

IL LIBRAIO SCUOLA

EDIZIONE N°04

Anno Scolastico 2025-26

LEGGERE IL MONDO

Percorso ragionato di letture
per la scuola superiore



IL LIBRAIO SCUOLA



Sul sito *ilLibraio.it* una sezione tutta dedicata al mondo della scuola e della promozione della lettura tra gli adolescenti, con articoli, liste di libri, test, quiz e interventi d'autore. Non solo: a disposizione una newsletter gratuita dedicata al progetto *Il Libraio Scuola*, per ricevere contenuti e consigli di lettura in anteprima

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano il 23/06/2003 al n. 399

Supplemento digitale al numero 4 / 2025

Direttore responsabile:

Stefano Mauri

Coordinamento editoriale:

Elena Pavanetto

Redazione:

Lucia Tomelleri

Consulenza didattica:

Gloria Maria Ghioni

Progetto grafico e impaginazione:

Elisa Zampaglione DUDOTdesign

© Gruppo editoriale Mauri Spagnol, 2025



Crescere è un'avventura (e con i libri è più interessante)

Puntuale anche quest'anno, con il suono della campanella arriva un nuovo numero di *Leggere il mondo*, la guida ricca di consigli di lettura pensata per docenti, educatrici, educatori, famiglie, per chi lavora in libreria o in biblioteca e per chiunque abbia a che fare con la formazione di ragazze e ragazzi. Giunta ormai al suo quarto appuntamento, la guida prosegue il suo cammino forte dell'ottima accoglienza ricevuta negli anni precedenti.

Il tema scelto per questa edizione è la crescita: una crescita emotiva e sentimentale, da affrontare in un mondo sempre più complesso e sfaccettato, che pone sfide importanti a tutti noi – e in particolare ai più giovani. In queste pagine troverete saggi, romanzi e poesie che invitano a crescere nel rispetto degli altri, senza dimenticare le proprie radici né la Storia di chi ci ha preceduto. Ma anche libri in grado di aprire lo sguardo su luoghi e culture diverse, aiutando a comprendere cosa significhi crescere altrove e ad affrontare le piccole e grandi sfide della vita quotidiana.

Non mancano, inoltre, percorsi dedicati alle passioni: dalla poesia alla storia dell'arte, dalla letteratura alla matematica (perché sì, anche la matematica può rivelarsi un'avventura sorprendente!). E, per chi ama il brivido, un tocco di mistero: i gialli, capaci di raccontare molto del nostro mondo e delle nostre paure.

Come sempre, i libri sono accompagnati da informazioni sui contenuti e sui temi trattati, parole chiave utili alla scelta, indicazioni sull'età di lettura e suggerimenti didattici e metodologici per il lavoro in classe. A chiudere, un approfondimento dedicato alle insegnanti e agli insegnanti, con una selezione di saggi utili per l'aggiornamento professionale. Concludiamo questa presentazione con le parole di Stefano Mauri, Presidente e Amministratore delegato del Gruppo editoriale Mauri Spagnol e direttore della rivista *Il Libraio*: «È in famiglia e a scuola che si impara ad amare la lettura. Gli insegnanti hanno un ruolo decisivo nel trasmettere questa abitudine preziosa, che aiuta i ragazzi a crescere come adulti più consapevoli, sereni e pronti ad affrontare i continui cambiamenti della vita: dalle trasformazioni personali e sentimentali, alle sfide professionali e familiari, fino alle grandi innovazioni tecnologiche e agli scenari geopolitici in continua evoluzione. La scuola, in questo percorso, è insostituibile. Con il nostro progetto vogliamo offrire agli studenti l'opportunità di scoprire non solo i grandi classici, ma anche opere contemporanee capaci di parlare al presente e di arricchire davvero il loro cammino».

Buone letture e buon anno scolastico a tutte e tutti!

La redazione



SOMMARIO

CRESCERE NEL RISPETTO DEGLI ALTRI

Massimo Gramellini, *L'amore è il perché*

Luna McNamara, *Psiche e Amore*

Pier Paolo Pasolini, *Carne e cielo*; Antonia Pozzi, *Desiderio di cose leggere*

Mathangi Subramanian, *La casa dei fiori selvatici*

Ocean Vuong, *L'imperatore della gioia*

Ade Zeno, *I santi mostri*

CRESCERE LEGATI ALLE PROPRIE RADICI

Alae Al Said, *Il ragazzo con la kefiah arancione*

Raffaella Case, *Una testa piena di ricci*

Enrico Galiano, *Quel posto che chiami casa*

Sara Gambazza, *Quando i fiori avranno tempo per me*

Agnese Pini, *La verità è un fuoco*

Matteo Porru, *Il volo sopra l'oceano*

CRESCERE ALTROVE

Paola Cereda, *L'unico finale possibile*

Henry Handel Richardson, *Il collegio delle piccole donne*

Elizabeth O'Connor, *L'odore freddo del mare*

Marco Vichi, *Occhi di bambina*

Gabrielle Zevin, *Elsewhere*

CRESCERE NONOSTANTE...

Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*

Valentina D'Urbano, *Il rumore dei tuoi passi*

Alison Espach, *Appunti sulla tua scomparsa improvvisa*

David Foenkinos, *Numero due*

Jonathan Safran Foer, *Molto forte, incredibilmente vicino*

Thomas Schlessler, *Gli occhi di Monna Lisa*

Musih Tedji Xaviere, *Cosa scrivono le lacrime*



CRESCERE NEL TEMPO

Ritanna Armeni, *A Roma non ci sono le montagne*
Francesco Carofiglio, *Tutto il mio folle amore*
Erica Cassano, *La grande sete*
Antonella Desirée Giuffrè, *La seminatrice di coraggio*
Marghanita Laski, *Il bambino perduto*
Elvira Mujčić, *La stagione che non c'era*
Ilaria Tuti, *Risplendo non brucio*

CRESCERE RIALZANDOSI DOPO LE CADUTE

Alice Basso, *Le ventisette sveglie di Atena Ferraris*
Hakim Benbouchta, *Il biglietto da cinque*
Matteo Bussola, *Il talento della rondine*
Abi Daré, *Un grido di luce*
Henry Marsh, *Primo non nuocere*

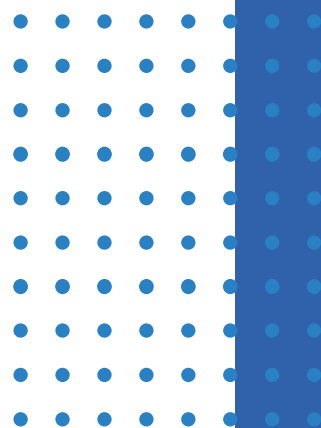
CRESCERE COLTIVANDO PASSIONI

Paolo Gangemi, Francesco Claudio Ugolini, *La formula più bella del mondo*
Nicola Gardini, *Consigli a un giovane poeta*
Jostein Gaarder, *Il mondo di Sofia*
Maura Melis, *Rinascimento giorno per giorno*
Michel Pastoureau, *Il piccolo libro dei colori*
Marta Perego, *Colazione al parco con Virginia Woolf*
Francesca Romana Recchia Luciani, *Filosofo*
Manfred Spitzer, *Intelligenza artificiale*

CRESCERE INDAGANDO MISTERI

Barbara Bellomo, *La biblioteca dei fisici scomparsi*
Donato Carrisi, *L'educazione delle farfalle*
Alessia Gazzola, *Miss Bee e il cadavere in biblioteca*
Jennie Godfrey, *La lista delle cose sospette*
Katie Williams, *Il mio omicidio*

RESTARE AGGIORNATI PER RESTARE CURIOSI: SAGGI PER CHI INSEGNA E IMPARA



►►► nel rispetto degli altri

Fin dall'infanzia ci confrontiamo con lo sguardo, le parole e i gesti degli altri: amici, compagni di scuola, fratelli, amori, persino sconosciuti che incrociano per un attimo il nostro cammino creano quel microcosmo in cui ci muoviamo ogni giorno. La crescita personale è infatti correlata alle relazioni che ci mettono alla prova, ci sostengono, ci feriscono e ci trasformano. Non sorprende, dunque, che molti libri abbiano scelto proprio questo tema, complesso e sfaccettato, come cuore delle loro storie.

La poesia è una delle forme d'espressione della nostra interiorità, ma è anche uno strumento di scavo, che pesca elementi dal vissuto, dall'inconscio, da ciò che non osiamo pronunciare ad alta voce. E così la collana di Salani "Poesie per giovani innamorati" è uno scrigno prezioso da cui abbiamo tratto due opere italiane: ***Desiderio di cose leggere* di Antonia Pozzi** e ***Carne e cielo* di Pier Paolo Pasolini**. Queste raccolte poetiche contengono una riflessione originale sul rapporto tra l'io lirico e il resto del mondo, tra l'essere umano e la natura, sempre in dialogo continuo con sé stessi. Tante delle poesie presentate, oltre alla loro bellezza e a contenuti che possono portare gli studenti e le studentesse a sentirsi meno soli, hanno una grande spendibilità didattica sia al secondo sia al quinto anno.

Se non si è in cerca di interrogativi ma di una narrazione fitta di colpi di scena sull'amore, si può proporre in classe sia

nel biennio sia nel triennio (con obiettivi didattici differenti) ***Psiche e amore***, in cui **Luna McNamara** parte dal mito notissimo apportando scelte narrative in parte diverse. Fin dal titolo, è chiara la centralità di Psiche, contrariamente a quanto avviene nella letteratura classica, e il suo punto di vista è quello di una ragazza coraggiosa e volitiva, senza che venga meno la verosimiglianza storico-mitologica.

A una famosa opera classica fa riferimento anche **Massimo Gramellini** per scrivere ***L'amore è il perché***: *Il Simposio* platonico occupa un posto fondamentale nel riflettere sull'amore, sull'anima gemella, sulla ricerca di felicità in coppia. Ma l'opera non è solo un omaggio a Platone; tra memoir e considerazioni universali, spesso in chiave aforistica, talvolta con una vena di ironia, Gramellini porta a interrogarsi su tanti aspetti dell'amore. Se non può né vuole erigersi a modello da seguire, l'autore parte dal suo vissuto per compiere un bilancio parziale sulle sue storie naufragate, sulla differenza tra amare e lasciarsi amare, in un'opera che può entrare in dialogo anche con i giovani lettori del triennio, meglio ancora se durante il periodo in cui Platone viene trattato in classe.

Altro sentimento fortissimo che cementa legami che possono durare per tutta la vita è l'amicizia e anche per questo abbiamo pensato a tre libri diversi in cui si stringono relazioni non convenzionali. In ***La casa dei fiori selvatici* di Mathangi Subramanian**, indicato sia al biennio sia



al triennio, la famiglia non è solo quella in cui si nasce, ma è ben più ampia: include le amicizie che si costruiscono negli anni nella baraccopoli di Paradiso, alla periferia di Bangalore. Cinque giovani protagoniste si avvicinano in una storia di sorellanza, fiducia reciproca, lotta contro le discriminazioni e la miseria, sostenendosi nelle difficoltà, a cominciare dal pericolo che le loro case vengano spazzate via dalle ruspe.

Se le ragazze di Subramanian sono ai margini della società, anche il diciannovenne Hai e l'ottantaduenne Grazina stringono un sodalizio speciale in un Connecticut che non li accoglie davvero.

Ocean Vuong con ***L'imperatore della gioia*** torna a un tema a lui molto caro: le relazioni, specialmente l'amicizia, tra chi è più solo: tanto Hai ha bisogno di una famiglia, quanto Grazina di qualcuno che l'aiuti a gestire i momenti in cui la demenza le toglie lucidità. Ma in questo romanzo non ci sono solo loro due: Hai lavora in un *diner* e nei colleghi trova nuovi amici, compagni nel vivere una quotidianità priva di successi, autentici nell'esserci l'uno per l'altro. Per lo stile elegante, dettagliato e sintatticamente denso, *L'imperatore della gioia* rientra tra le sfide di lettura per lettori e lettrici forti del triennio.

E se a isolare dalla società fosse il proprio aspetto fisico? In ***I santi mostri*** **Ade Zeno** racconta di un gruppo di persone con disabilità e menomazioni che si riscattano agli occhi di una società forte-

mente giudicante negli anni Trenta dando vita a un circo itinerante. Niente a che fare con i *freak show*: i "santi mostri" mettono in scena i loro talenti, perché ognuno ha qualche capacità speciale, ed è proprio sulla stima reciproca e sull'amicizia stretta che si fonda la loro convivenza. Così, a bordo di uno scalcinato B-type, in una Germania che sta precipitando nel nazismo, la compagnia dei "santi mostri" attira l'attenzione di un pubblico sempre più meravigliato e fa della bravura uno straordinario strumento di riscatto personale e sociale. Per l'importanza dei temi trattati e per una certa scorrevolezza stilistica, l'opera potrà essere apprezzata già a partire dal biennio e nel triennio potrà essere analizzata anche in rapporto al contesto storico.

Romanzi familiari, storie di formazione, poesie intimistiche ci mostrano come diventare grandi insieme agli altri significhi non solo imparare a conoscersi, ma anche saper accogliere la diversità, affrontare i conflitti e costruire nuove possibilità di comunità. Lontane forse dai legami di sangue, ma non per questo meno autentiche.

Massimo Gramellini, *L'amore è il perché*

Un intenso romanzo autobiografico sull'amore che diventa una storia universale



CATEGORIA narrativa



€ 18,60
224 pp

EBOOK
€ 11,99

LEGGI
L'ESTRATTO



«Rifiutarsi di amare per paura di soffrire è come rifiutarsi di vivere per paura di morire.» La vita di ciascuno di noi è stata attraversata dall'amore, con le sue luci e le sue ombre: i primi innamoramenti acerbi, le illusioni che fanno volare e poi cadere, le ferite che lasciano segni, le relazioni tiepide che anestetizzano più che accendere. Con uno sguardo insieme ironico e intimo, Massimo Gramellini intreccia memorie personali, dialoghi con amici, divorzi, perdite e rinascite, regalandoci una storia che tocca i temi universali dell'affettività: il possesso e l'attaccamento, il tradimento e la gelosia. Ne nasce un viaggio interiore che oscilla tra il desiderio di un amore assoluto, capace di trasformare e scuotere, e la paura di farsi male; tra la sete di sentirsi vivi e la tentazione di rifugiarsi in legami solo rassicuranti. In questo percorso, grazie anche al fondamentale incontro con Platone e i miti greci, il racconto diventa una storia di educazione sentimentale e di crescita esistenziale e spirituale: la storia di tutti noi, che aneliamo all'amore, ci disperiamo per amore e a volte vi rinunciando, senza mai afferrarne del tutto la natura sfuggente di vero, intimo bisogno che coincide col sogno più profondo che alberga in tutti noi. Un sogno talmente grande che ci lascia ogni volta incantati, travolti o spaventati dalla sua immensità. *L'amore è il perché* è la storia di un sogno, e di un risveglio.



► Massimo Gramellini

scrive *Il Caffè* sul *Corriere della Sera* e *7 di cuori* sul magazine *7*. Conduce *In altre parole* su La7. Con Longanesi ha pubblicato diversi saggi e romanzi, tra i quali *Fai bei sogni*. Vive a Roma con la sua famiglia, che comprende altri tre umani, una cagnolina e un coniglio.

►►►►► Un libro per chi

- vuole saperne di più di un sentimento che ci riguarda tutti.



CONSIGLIATO PER triennio

Platone **educazione sentimentale** sogno
ricordi **istruzione** gelosia **amore** vita
possesso perdita **attaccamento**
miti greci **tradimento** rinascita

SPUNTI DIDATTICI

“SE L’AMORE TI FA MALE, NON È PIÙ UN SENTIMENTO, È UN VIZIO.” Nel suo libro, Gramellini ripercorre liberamente quelle relazioni che hanno segnato la sua giovinezza in un bilancio dolcemente amaro che guarda al passato, solo qualche volta con rimpianto. Tra osservazioni più personali e altre universali, spesso dal tono aforistico, il libro si compone come una riflessione sull’amore, sull’innamoramento, sul prendersi cura del sentimento prima

che finisca. Impossibile, invece, è definire l’amore, benché se ne senta il bisogno e tanti ci abbiano provato.

AMARE / LASCIARSI AMARE.

Una delle dicotomie ricorrenti nel libro è questa opposizione tra amare, dunque essere agente, o accettare di ricevere l’amore dell’altro. Gramellini rileva come abbia impiegato la maggior parte della sua vita ad amare donne che non lo ricambiavano con la stessa intensità.

ANESTETIZZARSI PER NON

SOFFRIRE NON È LA SOLUZIONE.

L’autore sente di non potersi erigere a modello da seguire, né a maestro nello scrivere d’amore. Può però suggerire per esperienza personale che non è sottraendosi al sentire che si ottiene qualcosa. L’amore comporta sempre il rischio di restare feriti, porta con sé emozioni fortissime – sia positive sia negative.

LA SCRITTURA COME SFOGO.

La scrittura è vista come un potente aiuto a rielaborare quanto



accaduto. Gramellini racconta della sua scelta di tenere una rubrica di posta del cuore sul giornale: rispondere ad alcune lettere ricevute è stato anche un ottimo esercizio per rielaborare il proprio vissuto e i sentimenti provati.

LA FARMACIA PER L'ANIMA: LA PROPRIA LIBRERIA. La lettura è una medicina straordinaria per i momenti no, e Gramellini accompagna i lettori alla sua Farmacia per l'Anima, ovvero un'area della libreria di casa dove conserva i libri a cui

è più affezionato perché hanno segnato momenti importanti della sua vita. Quali libri vi inserirebbero invece gli studenti e per quali motivi? Da questa semplice domanda può nascere un dibattito in classe atto a sviluppare le competenze di argomentazione.

L'UNICA CONDIZIONE CONTRO NATURA: LA MANCANZA D'AMORE. Alcuni passi del libro sottolineano la chiara posizione di Gramellini contro l'omofobia e riflettono invece sulla trasversalità di un sentimento che è sempre

naturale. Contro natura, semmai, è non provare niente.

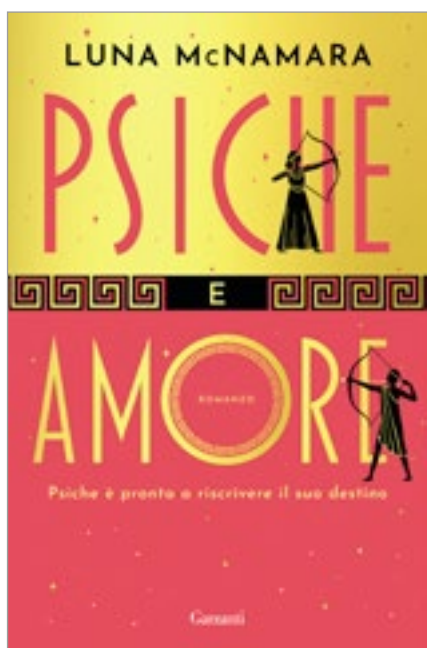
IL MITO, LA STORIA E IL SIMPOSIO, MANUALE DI EDUCAZIONE SENTIMENTALE.

Buona parte del libro è rappresentata da incursioni in storie e miti connessi all'amore e alla passione, a partire dalla rilettura del *Simposio* di Platone, considerato il testo più efficace per avvicinarsi all'amore. Anche per questo l'opera di Gramellini è particolarmente indicata alle classi del terzo anno di liceo che affrontano la filosofia platonica.

Luna McNamara, *Psiche e Amore*

Il classico racconto di Amore e Psiche riletto in chiave inedita: una storia antica di grandissima attualità

»» CATEGORIA narrativa



€ 13,00
320 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



L'Oracolo di Delfi ha parlato: il figlio del re di Micene sarà un eroe capace di fronteggiare persino gli dei. Nella culla però non c'è un maschio, ma una femmina: Psiche. Impossibile che la profezia sia sbagliata. E, quando incontra lo sguardo della piccola, il padre della bambina capisce: sarà valorosa e coraggiosa e saprà compiere il proprio destino. A Psiche viene insegnata l'arte della guerra e del combattimento e, crescendo, la ragazza si renderà conto di quanto la sua formazione sia diversa da quella delle altre donne, che devono sottostare alle decisioni dei padri, o dei mariti. Lei, invece, è libera. Ed è per la libertà altrui che Psiche combatte la sua prima battaglia. Gli dei, però, non sono d'accordo: il mondo deve restare tale e quale. Afrodite, adirata, si scaglia contro Psiche e manda sulla terra suo figlio Eros per esigere la propria vendetta. Eros è il dio del desiderio, ma non riesce a comprendere perché gli uomini, dominati dalla passione, si affannino tanto in cerca dell'anima gemella. Fino a quando non incontra Psiche. Solo allora scopre che esiste qualcosa di più forte del potere degli dei: l'amore. La ragazza non sa chi sia Eros, ma intuisce la profonda affinità che l'accomuna a quel giovane. Un legame profondo, per cui è pronta ad affrontare la guerra cui è destinata sin dalla nascita. Anche se non credeva di dover lottare per amore. Perché lottare per amore dà un senso diverso a tutto. Non esiste maledizione che, così, non possa essere sconfitta. Il classico racconto di Amore e Psiche, riletto in chiave inedita: non sono più gli uomini a fare la storia, ma le donne. In particolare, una donna sola contro gli dei. Una donna sola in difesa di un amore impossibile. Una storia antica, certo, ma mai più attuale di ora.



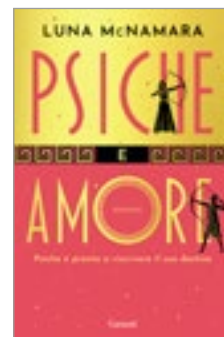
© Steve Pomeroy

► Luna McNamara

è assistente sociale di giorno e scrittrice di notte. Si è laureata ad Harvard specializzandosi in studi di genere nel campo delle religioni, letteratura greca e filosofia. Questo è il suo romanzo d'esordio.

►►►► Un libro per chi

- ama la mitologia classica, e cerca una storia capace di parlare al presente: coraggio, libertà e amore raccontati attraverso lo sguardo di un'eroina che sfida gli dei.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

destino afrodite **vendetta** eros psiche **libertà**
forza femminile amore dei
oracolo di Delfi maledizione
coraggio **riscrittura del mito**
profezia passione

SPUNTI DIDATTICI

UN AMORE ANTICO RISCritto IN CHIAVE FEMMINISTA.

Come salta all'occhio fin dal titolo, ad avere la preminenza nel romanzo di McNamara è proprio Psiche: la ragazza, dall'aspetto bellissimo come vuole la tradizione, viene cresciuta come un maschio dal padre, re di Micene, conosce l'arte della guerra e partecipa alla difesa del regno. Anche il suo incontro con Eros, punizione degli dèi, viene in realtà rivisto in una chiave nuova, maggiormente paritaria e che lavora sugli stereotipi di genere.

LEGGERLO NEL BIENNIO. Se si legge quest'opera nel biennio, si potrà lavorare sul genere della riscrittura epica in chiave moderna. McNamara inserisce oltre alla storia principale moltissime informazioni sugli altri dèi e su

storie mitologiche che vengono solitamente affrontate rapidamente dai libri di testo, dunque questa può essere un'occasione per riprendere vicende affascinanti e commentarle in classe.

LA PRESENZA DI UNA CATABASI. Nel cap. 40 del romanzo Eros avrà modo di accedere agli Inferi: incontrerà Caronte, ripenserà alla storia di Orfeo... L'obiettivo? Salvare Psiche, finita a Eleusi.

LA SORELLANZA. Se nella favola di Amore e Psiche di Apuleio sono le sorelle di Psiche, invidiose e/o preoccupate (a seconda delle interpretazioni), a spingerla a sfidare gli ordini degli dèi e illuminare Amore con la lanterna per controllare che non fosse un mostro, nel romanzo McNamara si discosta da questa versione e preferisce

sottolineare il ruolo di sostegno reciproco e di amicizia tra Psiche, Ifigenia e Atalanta.

LEGGERLO NEL TRIENNIO, DI PARI PASSO CON LO STUDIO DEL LATINO.

Il lavoro sulla riscrittura del mito si fa ancora più interessante se si studia nel frattempo l'originale di Apuleio. Allora la giustapposizione di episodi può far scaturire un confronto in classe tra la sensibilità antica e quella moderna.

UNO STILE ACCESSIBILE. Benché siano tanti i personaggi e le genealogie presenti, Luna McNamara costruisce un romanzo fortemente dialogato, con un lessico accessibile e una struttura sintattica trasparente. Questo offre anche ai lettori più inesperti una fruizione semplice.

Due grandi voci della poesia del Novecento che parlano ai ragazzi di oggi

>>> CATEGORIA poesia

Pier Paolo Pasolini,
Carne e cielo



€ 10,00
112 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 4,99



Antonia Pozzi,
Desiderio di cose leggere



€ 10,00
192 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 6,99



Una selezione significativa e introduttiva al mondo del poeta, che mette in luce la sua grandezza espressiva e la forza della sua immaginazione. Il tema unificante è l'amore (che è il passepartout per arrivare ai giovani) e i criteri di scelta sono stati la maggiore accessibilità di alcune poesie rispetto ad altre e la versatilità della poesia di Pasolini. Poesie da leggere, da recitare, da copiare, da usare, da regalare: per tutti i giovani che, grazie a un libro, riescono così a esprimere i propri sentimenti più profondi e complessi.

«È terribile essere una donna e avere diciassette anni. Dentro non si ha che un pazzo desiderio di donarsi.» Antonia Pozzi ha lasciato più di trecento composizioni, mai pubblicate in vita. Le sue poesie rinascono "luminose e temerarie" da questa nuova antologia che aggiunge un prezioso tassello nel cammino della sua riscoperta. Percorrendo il meglio della sua produzione poetica sin dai primi componimenti adolescenziali, questo libro racconta la storia di un'«anima palpitante, ridente, nostalgica e appassionata», come lei stessa si definì.

►►►► Un libro per chi

- vuole imparare a esprimere i propri sentimenti più profondi e complessi attraverso i versi di due poeti eccezionali.



CONSIGLIATO PER **secondo o il quinto anno**

morte poeti natura **poesia** versi **riflessione**
poeti da riscoprire novecento amore
infanzia **adolescenza** vita **classici moderni**

SPUNTI DIDATTICI

VERSI CHE SCANDISCONO IL PROPRIO SENTIRE.

In entrambe le raccolte, la forza intimistica dei versi di Pozzi e Pasolini è palese pur nella semplicità di alcuni testi che appartengono al periodo giovanile. Estrema è l'attenzione al proprio sentire, che si tratti di presa di coscienza della solitudine del poeta o che ci si misuri con l'amore.

PERCORSI DIVERSI IN SECONDA O IN QUINTA.

Se le poesie di queste raccolte vengono proposte nel biennio, è possibile tracciare

percorsi tematici che legano diversi testi poetici, ma anche alla fine della seconda si può anticipare il discorso sul verso libero e sul suo impiego massiccio nel Novecento. Invece se si portano queste poesie come approfondimento a una classe dell'ultimo anno, è bene individuare insieme agli studenti gli echi della letteratura coeva ma anche della tradizione.

L'AMORE, TALVOLTA A SENSO

UNICO. Spesso nelle poesie di queste due raccolte i poeti si ri-

volgono a un "tu" che resta muto ("Nel mio ricordo stanco, disperato,/ tu ti frantumi d'ombra e di silenzio", in *La discesa* di Pozzi), non risponde né sembra accogliere l'amore a lui/a lei rivolto. Si noti la frequenza con cui le fantasie d'amore sono espresse più spesso al tempo futuro (raro è l'imperativo), tempo verbale del sogno e della speranza (e non a caso sono frequenti i verbi volitivi, come in *Lieve offerta* di Pozzi). Anche leggere poesie di amori non realizzati,



composte da autori giovani, può aiutare a comprendere come un sentimento non corrisposto debba non solo essere accettato, ma anche rappresentare una fonte d'ispirazione per creazioni artistiche o letterarie.

L'ATTENZIONE ALL'ALTRO. Eppure a volte il “tu” e l’“io” trovano spazio in un “noi”, che coglie l’io lirico e la persona amata in una comunione di sentimenti, in una visione di vita condivisa. Sono presenti anche poesie del distacco, come le quartine pasoliniane che iniziano con “Senza di te tornavo, come ebbro”, in cui la lontananza è prima temporanea e poi si prospetta duratura.

L'IO, TRA VITA E MORTE. Non mancano le riflessioni esistenziali (come in *Prati* di Pozzi), capaci di trasportare il lettore dalla dimensione privata di un io lirico alla condivisione di pensieri universali. Allora la vita, la morte, le fede generano considerazioni ma soprattutto

interrogativi con cui è facile che anche i giovani lettori si misurino.

NOSTALGIA PER L'INFANZIA PERDUTA. *Odor di verde, Tempo o Smarrimento* di Pozzi contengono una riflessione significativa sul tempo che è passato e non torna più; in particolare, la prima si focalizza sul rimpianto per l'infanzia perduta, in chiave pascoliana. È presente nella raccolta di Pasolini anche il testo proposto come analisi del testo nell'Esame di Stato dell'a.s. 2024-25, che inizia con il verso “Mi ritrovo in questa stanza”.

LA NATURA, SPESSO IN ASCOLTO. La natura è spesso presente sia in Pozzi (ad esempio, in *Secondo amore*) sia in Pasolini, ed è una presenza che ascolta, che consola.

EMOZIONI INTENSE. *Canto selvaggio* di Pozzi può essere un ottimo esempio di come le emozioni dell'io lirico siano portate all'estremo, a cominciare dal primo verso (“Ho gridato di gioia, nel tramonto”) e siano vissute in un contesto

naturale ben definito.

OMAGGI ALLA LETTERATURA ITALIANA. Sono molte le citazioni dirette o mediate di grandi capolavori presenti nelle due raccolte. Riusciranno gli studenti a individuarle? A seconda della classe a cui proponiamo l'esercizio, si possono assegnare ricerche sul Battaglia per verificare la tradizione di una determinata parola (ad esempio, il verbo “inazzurrarsi” presente in *Canto rassegnato* di Pozzi). Interessante è mettere a confronto *Ritorno serale* di Pozzi con la produzione pascoliana. Viceversa, nella raccolta di Pasolini è facile trovare testi di ascendenza leopardiana, alcuni caratterizzati da riprese lessicali dichiarate (come *Al villanello della 'Ginestra'* o *Un canto di Saffo*), altri per via di temi e immagini. Non mancano in Pasolini poesie che riprendono temi e figure pascoliane, come l'assiuolo nella poesia che inizia con “Mi destai d'improvviso, ero solo”.

SEQUE





>>> IDEE PER LA SCUOLA. ANALISI, TIPOLOGIA A: ANTONIA POZZI.

Dopo aver letto il testo *Ricongiungimento* di Antonia Pozzi, svolgi l'analisi del testo, attenendoti alla seguente scaletta guidata.

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO:

- Riassumi in poche righe il contenuto della poesia.
- Analizza la struttura del testo, evidenziando l'avvicinarsi delle tematiche presenti nelle diverse strofe.
- Indica e commenta le principali figure retoriche presenti (metafore, similitudini, parallelismi, ecc.).
- Quale significato simbolico hanno le immagini della "terra", delle "zattere" e delle "nuvole"?

INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA:

- Che visione dell'amore e del rapporto con l'altro emerge dai versi?
- Quale tono e quale atmosfera emotiva caratterizzano il componimento?

APPROFONDIMENTO E CONFRONTO:

Confronta questa poesia con altri testi poetici del Novecento italiano o europeo che trattano i temi dell'amore e della separazione, evidenziando rimandi intertestuali.

>>> IDEE PER LA SCUOLA. ANALISI, TIPOLOGIA A: PIER PAOLO PASOLINI.

Dopo aver letto il testo di *Supplica a mia madre* di Pier Paolo Pasolini, svolgi l'analisi del testo, attenendoti alla seguente scaletta guidata:

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO:

- Riassumi in poche righe il contenuto della poesia, soffermandoti sul rapporto che l'io lirico instaura con la figura materna.
- Analizza la struttura del componimento, indicando come si sviluppano le immagini e i sentimenti.
- Individua le principali figure retoriche (iperboli, metafore, ossimori, anafore) e spiegate la funzione espressiva.
- Commenta i versi in cui il poeta sottolinea la fusione inscindibile tra la madre e se stesso.

INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA:

- Quali aspetti del legame madre-figlio emergono dalla poesia?
- Che idea di amore e di dipendenza affettiva trasmette Pasolini?
- Quale tono domina il testo (supplica, confessione, dolore, devozione)? Motiva la tua risposta.

APPROFONDIMENTO E CONFRONTO:

Confronta questo testo con altre poesie novecentesche che trattano il tema del rapporto madre-figlio (ad esempio *La madre* di Giuseppe Ungaretti; *Lettera alla madre* di Salvatore Quasimodo; *Pregghiera alla madre* di Umberto Saba; *A mia madre* di Eugenio Montale).

Mathangi Subramanian, *La casa dei fiori selvatici*

Un viaggio alla scoperta di un'India complessa in compagnia di cinque straordinarie protagoniste



CATEGORIA narrativa



€ 12,00
396 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Sono in cinque. Cinque ragazze nate lo stesso anno a Paradiso, una baraccopoli ai margini di Bangalore, nel sud dell'India. Tutte e cinque sanno che il mondo segue regole ben precise. Se sei un maschio, passerai l'infanzia a giocare con gli amici, poi i tuoi genitori ti faranno studiare e ti daranno l'occasione di migliorare la tua vita. Se sei una femmina, baderai subito alla casa e ai fratelli più piccoli e difficilmente andrai a scuola, perché tanto ti aspetta il matrimonio, ovviamente combinato. Se sei una femmina di Paradiso, ti toccherà pure fare tutto questo da sola, perché tua madre sarà al lavoro, per compensare le mancanze di un padre assente o fannullone, o entrambe le cose. A Paradiso, sono le donne a occuparsi di tutto, senza mai ricevere niente in cambio. Eppure loro cinque non si arrendono. Imparano a prendersi cura l'una dell'altra. Imparano a guardare oltre le differenze di razza e di religione. Imparano a nutrire non solo lo stomaco, ma anche l'anima, e a sfruttare ogni trucco, dal ricatto alla conversione, pur di restare a scuola. E, quando arrivano i bulldozer a radere al suolo la baraccopoli per costruire un centro commerciale, imparano a lottare per salvare il quartiere. Perché il loro può anche non essere un paradiso, tuttavia c'è un'infinita bellezza nascosta tra le tende lacere e i tetti di lamiera, tra il giallo delle scavatrici e il grigio del cielo. È la bellezza della solidarietà e della speranza. La bellezza dell'amore e del riscatto. La bellezza di un luogo che è – sempre e comunque – casa.

► Mathangi Subramanian

si è laureata alla Brown University e ha continuato gli studi al Teachers College of Columbia University. Prima di dedicarsi a tempo pieno alla narrativa, ha lavorato come insegnante in una scuola pubblica e come analista politica per il New York City Council.





►►►► Un libro per chi

- vuole leggere una grande storia di amicizia e forza che dimostra come una comunità che accoglie invece che dividere sia capace di tutto.

CONSIGLIATO PER triennio

istruzione peso delle tradizioni povertà
amicizia relazioni familiari maternità
 cura reciproca dignità della persona **sacrificio**
 amore per lo studio forza delle donne speranza
 riscatto **coraggio** libertà **solidarietà**

SPUNTI DIDATTICI

AMICIZIA E SOGNI SULLO SFONDO DELLA VITA DIFFICILE IN UNA BARACCOPOLI.

Questo splendido romanzo corale ci porta in una baraccopoli nella periferia di Bangalore: in quel quartiere sovrappopolato, soprannominato quasi paradossalmente «Paradiso», dove le case sono state costruite con materiali di scarto, vive una comunità che fatica a rimediare un lavoro e un pasto caldo. Ma la povertà non impedisce di avere dei sogni. Cinque sono le pro-

tagoniste attorno a cui ruotano le vicende del romanzo: nate nello stesso anno a Paradiso, le amiche non lasciano indietro nessuna e costituiscono una famiglia alternativa a quella di sangue («Quando si tratta di decisioni, una cosa è chiara. Noi sceglieremo sempre di restare unite»).

L'AFFETTO E LA CONDIVISIONE FANNO SUPERARE OGNI DIFFERENZA. Deepa, cieca dalla nascita, quando bal- la si sente davvero libera e ha

una memoria fuori dal comune; Banu ha la capacità di costruire e riparare le cose con materiali di riuso, ma fatica a ottenere valutazioni sufficienti a scuola; Padma, al contrario, vorrebbe tanto continuare a studiare, ma è difficile quando mancano i fondi per qualsiasi libera scelta; Joy si è sempre sentita una ragazza, ma solo da quando ha potuto liberarsi del suo vecchio nome maschile, Anand, è veramente sé stessa; Rukshana è decisa e risoluta in tutto, tranne che



nell'amore, e ci vuole un incontro casuale su un albero con una ragazza perché capisca di essere attratta da qualcuno.

LA FORZA E LA PERSEVERANZA DELLE MADRI E DELLE DONNE IN GENERALE.

Attorno alle ragazze protagoniste del romanzo ci sono le rispettive famiglie: in particolare sono le madri a darsi da fare con i figli, i conti di casa, talvolta col lavoro. Gli uomini sono perlopiù assenti o particolarmente autoritari e anche il matrimonio è visto facilmente scindibile se la donna non partorisce figli maschi.

Le donne, madri e nonne, hanno una forza e una perseveranza che sono di esempio alle figlie.

«Tutte conoscono le regole.

Le figlie obbediscono alle madri prima di sposarsi, e poi ai mariti. Perché tutte le figlie si devono sposare. O, per la precisione, le figlie devono sposare il miglior offerente.

E, per le ragazze come Deepa – per le ragazze come noi –, non è detto che ci siano chissà quali offerte». In una situazione così, con un destino prescritto dalle tradizioni e dalla società, ancora molto rigida, svetta la preside della scuola locale, Janaki Ma'am. La sua figura è un raro esempio di emancipazione e autoaffermazione di una donna che, pur avendo avuto origini umilissime ed essendo partita molto svan-

taggiata, è riuscita a costruirsi un suo benessere.

E i suoi insegnamenti sono preziosi: «Vi diranno che non potete avere quello che volete. Invece potete eccome».

L'IMPORTANZA FONDAMENTALE DELL'ISTRUZIONE.

Il tema dell'istruzione è molto presente nel romanzo.

A partire dalla seguente osservazione: «A Paradiso ci sono milioni di ragioni per ritirare una bambina da scuola, e nessuna è mai valida», si può ideare un'infografica da costruire in gruppo sul livello di alfabetizzazione e di istruzione presente nei Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione all'India.

Ocean Vuong, *L'imperatore della gioia*

Solo l'amore, in tutte le sue forme, può curare le ferite dell'anima



CATEGORIA narrativa



€ 20,00
432 pp

EBOOK
€ 11,99

LEGGI
L'ESTRATTO



È una sera di fine estate. Nella città post-industriale di East Gladness, in Connecticut, il diciannovenne Hai, disilluso e tradito dal sogno americano, ha preso una decisione: sotto la pioggia battente, in piedi sul bordo di un ponte, è pronto a saltare. Improvvisamente, una voce dall'altra parte del fiume lo immobilizza. È Grazina, un'anziana vedova immigrata dalla Lituania, sopravvissuta alla Seconda guerra mondiale, che lo convince a scendere di lì e lo porta a casa con sé. Hai, smarrito e consumato dalle troppe bugie dette a sua madre, non ha un posto dove tornare e accetta di trasferirsi da lei. In pochi mesi, l'improbabile coppia sviluppa un legame che cambia radicalmente la vita di entrambi. Nasce un affetto profondo, fatto di cura, di condivisione del trauma della guerra che ancora abita le notti di Grazina, e del comune destino di stranieri. Hai comincia a costruirsi un futuro, prova a darsi una seconda possibilità che lo porterà a vedere in una luce nuova il rapporto con se stesso e con la sua nuova famiglia, e a "cercare di essere una brava persona, senza pretendere chissà cosa", perché – come gli insegna Grazina – "questa è la cosa più difficile di tutte". Con *L'imperatore della gioia* Ocean Vuong si afferma come l'autore del grande romanzo americano, riscritto da chi vive ai margini e cerca la salvezza in un nuovo mito, non più fondato sul successo, ma sul coraggio di essere normali, sulla compassione e sulla solidarietà.



► Ocean Vuong

È nato nel 1988 in Vietnam e si è trasferito nel 1990 negli Stati Uniti; attualmente vive tra Northampton, in Massachusetts, e New York City, dove insegna alla NYU. Prima di dedicarsi alla scrittura ha lavorato come cuoco, coltivatore di tabacco, badante domestico e cameriere in un fast food. Il suo romanzo d'esordio, *Brevemente risplendiamo sulla terra* (2020), è stato un evento letterario, tradotto in quaranta lingue e vincitore di numerosi premi prestigiosi. In Italia ha pubblicato anche la raccolta di poesie *Cielo notturno con fori d'uscita* (Whiting Award 2016, T.S. Eliot Prize 2017) e *Il tempo è una madre* (2023). Questo è il suo secondo romanzo, il primo pubblicato con Guanda.

►►►► Un libro per chi

- vuole leggere una storia commovente che racconta la forza della compassione e della solidarietà.



CONSIGLIATO PER **triennio**

speranza
sogno americano solitudine legame tra generazioni
trauma amicizia solidarietà immigrazione
resilienza vite ai margini disillusione compassione
spirito di adattamento futuro famiglia scelta empatia

SPUNTI DIDATTICI

SOLITUDINE. L'inizio del romanzo è all'insegna di due solitudini che si incontrano: il diciannovenne Hai si sente poco compreso dalla madre, vive ancora poco serenamente la sua omosessualità e, dipendente da farmaci, non ha piani per il futuro; l'ottantaduenne Grazina, di origini lituane, vive da sola e la demenza le toglie lucidità sempre più spesso. L'idea di supportarsi a vicenda è la premessa per un'amicizia inattesa

che supera i confini dell'età, sfida i pregiudizi e soprattutto crea una micro-comunità.

IL VALORE DI FARE GRUPPO. Alla ricerca di un posto di lavoro, Hai si ritrova in un fast-diner modesto, l'HomeMarket: qui con gli altri lavoratori, tra una battuta ironica e un imprevisto da superare insieme, si crea un bel sodalizio, fatto di autentica reciprocità. I colleghi e persino la direttrice della sede locale non sono persone che

pretendono l'impossibile: si danno una mano in caso di necessità e fanno fronte comune per restare aperti nonostante la concorrenza nel circondario. Con loro Hai scopre quanto l'amicizia possa aiutare a sopportare la propria unica e piccolissima vita sulla Terra.

EMPATIA. Non c'è giudizio in Hai: quando Grazina sta male e nei suoi deliri pensa di essere ancora una diciassettenne lituana in fuga dalla guerra, Hai cerca di aiutarla.



Non si ostina a riportarla alla realtà (operazione peraltro inutile, oltre che frustrante per entrambi); si crea invece il ruolo del sergente Pepper, incaricato di portare in salvo Grazina, in una sorta di recitazione in grado di trasfigurare la realtà attorno a loro e raggiungere Grazina nei meandri dei suoi ricordi. Così la casa si trasforma e si trasfigura nelle fantasie di entrambi, in un percorso verso la salvezza reciproca.

SI PUÒ FORSE CAMBIARE UN'AMERICA COSÌ? Non c'è sogno americano che si realizzi

nel romanzo: la cittadina di East Gladness inventata da Vuong è un luogo dove la resilienza e la capacità di adattarsi di chi vi abita fa la differenza, specialmente se ci si unisce in un gruppo.

LA DIVERSITÀ È UN PREGIO.

Tanto Hai quanto gli amici e i colleghi che incontrerà lungo la sua strada testimoniano una loro originalità, un loro non stare allineati. Dalla direttrice dell'HomeMarket BJ, che sogna di farsi notare nel wrestling, a Wayne, che si definisce con fierezza "chef del girarrosto", ognuno di loro conduce una vita

lontana dai riflettori eppure degna di essere raccontata.

UNA SCRITTURA RICCA DI DETTAGLI.

L'attenzione di Vuong a personaggi ai margini della società, lontani dal successo, si concretizza in una scrittura densa, a tratti descrittiva (si leggano a tal proposito le prime pagine, ottimo esempio della sua attenzione ai dettagli), non priva di qualche tessera gergale a scopo mimetico. Anche la stratificazione dei temi espressi è notevole, motivo per cui consigliamo questo romanzo ai lettori forti del triennio.

Ade Zeno, *I santi mostri*

Un romanzo avventuroso e malinconico, in bilico tra realtà e meraviglia



CATEGORIA narrativa



€ 17,00
144 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Tutto ha inizio in una sera estiva del 1924, quando lo scimmiesco Jörg Brandt esce di casa senza dire niente a nessuno portando con sé due grosse valigie e un cuore pieno di formiche rosse. Al suo fianco Gebke Bauer, il «ragazzo dalle dodici dita», fraterno complice nella formidabile impresa dei Santi Mostri, una compagnia di artisti deformi destinata, nel ventennio successivo, a incantare i palcoscenici dell'intera Germania. L'uomo piovra, la donna dal doppio sorriso, l'acromegalico gigante Nikolaus, il giovane Polifemo, sono solo alcuni dei protagonisti che seguiranno Jörg e Gebke in un lungo viaggio fatto di trionfi, cadute, e incontri straordinari. Dai primi spettacoli sotto il fatiscente tendone del Circo Vogt, ai vagabondaggi a bordo di un buffo veicolo chiamato Geraldine, sfileranno insieme, con infantile allegria, ai margini di eventi molto più grandi e spaventosi di loro: l'ascesa al potere di Hitler, le leggi razziali, lo scoppio della Seconda guerra mondiale, ma soprattutto il programma Aktion T4, criminoso piano nazista finalizzato allo sterminio delle «vite indegne di essere vissute». In un mondo sprofondata nelle tenebre e sempre più incapace di riconoscere la bellezza nella diversità, armati della sola arte i Santi Mostri si troveranno così a condividere il tragico destino dei reietti in fuga.

► Ade Zeno

È nato a Torino nel 1979. Ha esordito nel 2009 con il romanzo *Argomenti per l'inferno*, finalista al Premio Tondelli, cui è seguito, nel 2015, *L'angelo esposto*. Con *L'incanto del pesce luna* ha ottenuto il Premio Selezione Campiello 2020.



►►►►► Un libro per chi

- cerca una storia che con il linguaggio della fiaba grottesca sa parlare del mostro che vive in ciascuno di noi e donargli serenità.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

fuga ^{nazismo} straordinario
^{Freak} fiducia ^{prodigio}
amicizia salvezza diversità resistenza
accettazione amore cattiveria pregiudizio

SPUNTI DIDATTICI

DALL'EMARGINAZIONE ALLA FAMA SULLO SFONDO DELL'ORRORE DEL NAZISMO.

Se immaginate un gruppo di persone con disabilità nel periodo dell'ascesa hitleriana e poi della Seconda guerra mondiale, immediatamente vi verrà in mente lo sterminio operato dai nazisti contro tanti di loro.

La storia di Ade Zeno, pur muovendo dal 1923 e abbracciando gli anni della guerra, si focalizza però su altro: narra di come persone generalmente emarginate o compatite dalla società per le loro caratteristiche fisiche siano riuscite

invece a ottenere la fama in tutta la Germania grazie ai loro talenti. Dunque, non viene messo in scena un freak show, ma un vero e proprio circo.

UNA STORIA CHE RIBALTA I PREGIUDIZI.

Divertente e politicamente scorretto ma al tempo stesso molto rispettoso di chi ha disabilità, *I santi mostri*, fin dal suo titolo quasi ossimorico, ribalta i pregiudizi: uomini e donne con gravi menomazioni fisiche o con importanti disabilità mentali vengono accolti dal gruppo. Nascono certamente battibecchi e imprevisti, anche per gli spazi limitatissimi in cui gli

artisti si trovano a viaggiare in un tour sgheombo e a tratti improvvisato. La parola-chiave del successo dei Santi mostri è la cooperazione, unita all'accoglienza di chi ha bisogno di una seconda occasione nel mondo.

UN ROMANZO CON DIVERSI LIVELLI DI LETTURA.

Questo romanzo si può leggere come esempio di inclusione vera e propria o racconto di amicizia (e in questa chiave lo si può proporre già nel biennio), nonché come romanzo storico (e allora lo consigliamo nel triennio).

▶▶▶▶ legati alle proprie radici

Nel processo di crescita, le proprie origini condizionano: ci accompagnano lungo il cammino, influenzano le scelte, i valori, il modo in cui affrontiamo sfide e cogliamo opportunità. A volte rappresentano un luogo simbolico rassicurante a cui tornare, altre un bagaglio ingombrante da cui ci si vorrebbe liberare. Capire a fondo il peso delle proprie radici significa fare i conti con ciò che ci ha formati, riconoscere la forza – positiva o negativa – e trasformarla in una spinta per il futuro. In questa sezione di *Leggere il mondo* si trovano romanzi autobiografici o finzionali in cui i protagonisti, perlopiù giovani, vivono a fondo le emozioni che li legano alla famiglia o al proprio popolo.

Iniziamo con un'opera ibrida, tra memoir e inchiesta privata: in ***La verità è un fuoco***, Agnese Pini parte da una scoperta sconvolgente della sua adolescenza, ovvero il ritrovamento di alcune foto in cui il padre veste l'abito talare. Lei ha sempre conosciuto suo papà come insegnante di Lettere, e dunque avverte la necessità di indagare nel passato dei suoi genitori per capire meglio. Il bisogno di accedere alla verità e di farla propria rende questo libro una profonda ricerca interiore oltre che familiare, a cominciare dallo scavo interiore per individuare le parole adatte a raccontare la storia. Consigliato per i lettori del triennio, *La verità è un fuoco* è anche una sentita analisi sul potere rivoluzionario dell'amore familiare e sentimentale.

Se per Agnese Pini non è immediata l'accettazione di questa scoperta, più pacificata e avventurosa è la ricerca di notizie sull'albero genealogico paterno da parte della protagonista in ***Una testa piena di ricci*** di Raffaella Case. Nella sua casa multiculturale, Zhenga a dodici anni sa tutto sui parenti della mamma, mentre ignora chi e come siano i familiari da parte di suo papà, arrivato in Italia durante la guerra civile ruandese. Parte da questo bisogno di risposte la decisione della ragazzina di scappare di casa per andare a cercare la nonna in un paesino lontano in Basilicata: il percorso, costellato di incontri che spingono a mettersi in gioco, dà vita a un romanzo di formazione vivace, già adatto ai lettori del biennio, che aiuta a riflettere sui tanti pregiudizi nella nostra società.

La società palestinese è al centro del romanzo del racconto retrospettivo di ***Il ragazzo con la kefiah arancione*** di Alae Al Said: ambientata perlopiù nella Cisgiordania degli anni Sessanta, la storia si apre quando Loai, intelligente, sensibile e talentuoso, viene preso di mira dai suoi compagni di classe per il semplice motivo di avere i capelli arancioni. Basta un dettaglio fisico come questo perché si verifichino episodi di bullismo anche molto violenti. Se la famiglia non è davvero di aiuto a Loai, giusto una nuova amicizia può esserlo. Romanzo che presenta la situazione di Loai come interessante parallelo con la storia della Palestina, *Il ragazzo con la ke-*



fiah arancione è indicato già dal biennio e contiene molteplici riflessioni su cosa significhi appartenere davvero al proprio Paese, oltre che alla propria famiglia.

Più privato e segreto è invece il legame che Vera intrattiene da anni con suo fratello, scomparso anni prima in un tragico incidente: in ***Quel posto che chiami casa***, che consigliamo già dal biennio, la giovane protagonista di **Enrico Galiano** sente il bisogno di conoscere di più Cè, quel fratello di cui i genitori faticano a parlarle. Per lei, invece, Cè è un modello a cui tendere, ma non solo: Vera è convinta che lui cerchi di comunicare con lei lasciandole segnali, facendole sentire la sua voce nella testa. Si tratta solo di allucinazioni o di qualcos'altro? Il bisogno di risposte muove questo racconto familiare e di formazione, che affronta senza ritrosie temi delicati quali il disagio e il benessere mentale, la forza della vera amicizia, il bisogno di amarsi per poi amare gli altri. Non è con un familiare che si confrontano invece i protagonisti di ***Il volo sopra l'oceano*** di **Matteo Porru**: due viaggiatori di età diversissima si trovano a parlare di sé a bordo di un aereo, dopo le prime ritrosie, in una dimensione sospesa, tra presente e passato, tra riflessione filosofica e ricordo. Entrambi hanno in comune più di quanto non pensino, e la conversazione li conduce a interrogativi esistenziali che i lettori del biennio possono già sentire come propri. L'indagine sulle proprie radici, nel caso dei due protagonisti, è traumatica, ma il confronto tra le loro esperienze nell'infanzia e nell'adolescenza

li fa sentire meno soli e finalmente liberi di andare alla ricerca del proprio destino. Più difficile è liberarsi dal peso delle proprie origini quando si vive in un quartiere dove ci si conosce per nome: in ***Quando i fiori avranno tempo per me*** di **Sara Gambazza**, lo sanno bene le figlie di Anita, Rosa e Ninfa, che portano con sé fin da bambine lo stigma di non avere un padre e di avere una madre prostituta. Smarcarsi dalle proprie radici è impossibile, ma il percorso di crescita delle due sorelle le rende sempre più consapevoli dei sacrifici materni e del suo amore, ruvido ma autentico. L'amore sentimentale non è altrettanto semplice da ottenere: sia Rosa sia Ninfa compiono rinunce e si adattano, talvolta pensando di fare il bene l'una dell'altra, senza però consultarsi. Ed è anche questo, ovvero la mancanza di comunicazione, che crea colpi di scena e agisce a scombinare il futuro. Per le dinamiche familiari, che richiedono una certa maturità, e per l'ambientazione durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale, il romanzo è adatto ai lettori del triennio. In questi sei libri, le radici sono tracce profonde che ci ricordano da dove veniamo e contribuiscono a delineare la nostra identità. Sta a noi scegliere se lasciarci imprigionare dal loro peso o trarne un utile esempio (in positivo o in negativo), nonché una forza capace di sostenerci mentre imbocchiamo nuove strade. Solo accogliendo il legame con la nostra origine possiamo diventare adulti sereni, con la consapevolezza che in ogni passo di oggi risuona l'eco di quelli del passato.

Alae Al Said, *Il ragazzo con la kefiah arancione*

Una storia di amicizia e tradimento, resistenza e perdono in una terra martoriata



CATEGORIA narrativa



Al Khalil, Cisgiordania, anni Novanta. Loai Qasrawi parla con un giornalista americano venuto per ascoltare la storia della sua fabbrica di kefiah, quando una domanda imprevista fa riemergere il ricordo di una kefiah arancione. *1961.* Loai è un ragazzino dai capelli rossi. Piccolo, timido, studioso e con quei capelli fiammeggianti, è la vittima perfetta per i bulli della scuola. Il sostegno familiare non può bastare: il padre, indaffarato nell'azienda di famiglia, è distante; la madre e il fratello vorrebbero aiutarlo, ma non sanno come... L'incontro con Ahmad, ragazzo povero ma forte e sicuro di sé, gli offre una via di fuga e un modo per accettarsi: insieme condividono sogni di riscatto, è la nascita di un'amicizia. *1967, giugno.* Una breve illusione, e la discesa in un incubo. È la guerra dei Sei giorni, l'occupazione. La prepotenza e la violenza che si abbattono su Loai e sull'intero suo popolo paiono una versione parossistica e mostruosa del bullismo subito un tempo. Loai ha di nuovo Ahmad al suo fianco, ma la lezione di resistenza ha ora connotati ben più tragici.

€ 19,00
448 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 11,99



AUDIOLIBRO



► Alae Al Said

nasce a Roma nel 1991 da genitori palestinesi. Cresce con l'amore per la sua terra d'origine e un forte senso di giustizia. Si laurea in Scienze internazionali all'Università degli Studi di Milano e, nel 2019 pubblica *Sabun*, il suo primo romanzo (Zambon). Attualmente sta proseguendo gli studi in Relazioni internazionali.

►►►► Un libro per chi

- vuole leggere un romanzo coinvolgente, che attraverso la storia di un'amicizia narra la cronaca dell'oppressione di un popolo.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

bullismo infanzia **riscatto** violenza ricordi
amicizia resistenza
Cisgiordania Palestina **oppressione**
guerra dei Sei giorni **perdono** dolore
rabbia

SPUNTI DIDATTICI

SOFFERENZA FISICA E PSICOLOGICA PER BULLISMO E BODY SHAMING.

Nella prima parte, ambientata nella Cisgiordania degli anni '60, Loai è ritenuto diverso perché ha "i capelli arancioni", ma ci sono motivazioni più profonde che animano episodi di bullismo verbale e fisico contro di lui: Loai è un ragazzo serio, preciso e bravo a scuola.

Per queste ragioni non solo viene emarginato dai compagni di classe, ma diventa anche oggetto

di episodi di violenza fisica molto gravi. Come reagire?

FIDARSI E IMPARARE A GUARDARSI CON GLI OCCHI DI UN AMICO.

Achmed, che vive spesso per strada, visto che il padre è gravemente malato e la matrigna lo detesta, è un ragazzo che non conosce il benessere economico di Loai e si affeziona a lui e alla sua famiglia. I due, emarginati per ragioni diverse, trovano conforto nella reciproca amicizia, e Achmed sprona Loai a non subire le

angherie dei compagni. Tuttavia, l'amicizia con Achmed porterà anche a momenti di tensione e a rischi notevoli.

LA SFIDA DI ESSERE DONNA.

La discriminazione di genere è molto presente nel romanzo: in particolare, l'autrice si concentra sulle vicende che riguardano la prof.ssa Halima: benché insegni matematica nella scuola di Loai, è considerata da tanti suoi colleghi "solo" una donna e viene licenziata facilmente quando si oppone a



metodi ben poco educativi adottati da un professore. Anche in famiglia i genitori di Halima sottovalutano le sue scelte professionali e vorrebbero solo che la figlia si sposasse e avesse figli. Il desiderio di possesso e la gelosia, incoraggiati dalla concezione tradizionale di famiglia, rischiano di minare anche il matrimonio d'amore che parte sotto i migliori auspici. Anche la madre di Loai, più remissiva rispetto ad Halima, ha però ritagliato per sé un

proprio spazio, dove nessuno – né i figli né il marito – possono limitarla. Tutto però a loro insaputa.

UNO SCAMPOLO DI STORIA PALESTINESE. Nel romanzo, approfittando di pagine in cui il padre di Loai rievoca la sua infanzia, viene spiegato il valore della kefiah per i palestinesi, simbolo di ribellione e resistenza specialmente dopo il 1967.

Anche per questo l'azienda di famiglia continua a produrne tanti

esemplari: non si tratta solo di business, ma anche e soprattutto di una missione.

L'IMPORTANZA DELL'ONESTÀ.

In più situazioni sia Loai sia altri personaggi si troveranno davanti a dilemmi etici, che diventano anche del lettore. L'onestà è un valore trasmesso come uno dei più importanti dalla famiglia del protagonista; occorrerà però che Loai sperimenti in prima persona cosa significa.

Raffaella Case, *Una testa piena di ricci*

Una storia sul valore delle radici per chi è alla ricerca di sé



CATEGORIA narrativa



€ 16,90
208 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Zhenga, dodicenne milanese curiosa e smart, con un «cespuglio» di capelli ricci afro dotato di personalità propria – per tutti in famiglia Bao, da Baobab – vive a Milano con la madre Anna e il padre Solomon. Insieme a loro l'eccentrico nonno Arturo, con il quale passa la maggior parte del tempo. Un quotidiano collaudato, scandito dai drammi tipici dell'età. Un giorno, però, la professoressa di italiano chiede ai ragazzi di disegnare l'albero genealogico della propria famiglia. Zhenga, complice la logorrea del nonno, che ama confezionare storielle ai confini dell'inverosimile su parenti e amici, sa tutto del suo lato materno, ma quasi nulla di quello paterno. Solomon, infatti, è fuggito dal Ruanda da bambino durante la guerra civile e da anni ha interrotto ogni rapporto con la madre e le sorelle, benché vivano anche loro in Italia. La sua famiglia, adesso, sono la moglie e la figlia. Il padre rifiuta di raccontarle del suo passato ma Zhenga, che si sente sempre a metà, né bianca né nera, né italiana né ruandese, né grande né piccola, ha bisogno di risposte. Decide così di scappare di casa, per mettersi sulle tracce della nonna paterna, in un viaggio attraverso l'Italia che è un viaggio alla scoperta di sé. A farle compagnia una caustica drag queen, che con lei tirerà fuori un inaspettato lato materno, una tiktokker attivista, che alterna filippiche #blacklivesmatter a orazioni in difesa del riccio afro e Sabato, professione «traghettatore di anime» nell'inferno del caporalato, con una passione per l'Heavy Metal e i puzzle. Un percorso a ostacoli, come in un videogame, ma grazie all'entusiasmo e alla determinazione, Zhenga riuscirà a trovare le risposte che cerca, insegnando agli adulti che, per diventare grandi, i figli hanno bisogno di radici.



► Raffaella Case

è nata nel 1977 in pianura, a Bad Schwalbach, Germania, ma cresce sul ripido, a Belluno, ai piedi delle Dolomiti. Da vent'anni vive e lavora a Milano come giornalista. Sogna di rivedere la neve in città. Questo è il suo primo romanzo.

►►►► Un libro per chi

- vive in bilico tra culture diverse e ha bisogno di trovare la propria voce e anche per chi vuole ascoltarla. Per chi cerca nel passato le chiavi per capire il proprio futuro.



CONSIGLIATO PER biennio

radici multiethnicità **identità culturale**
famiglia Ruanda albero genealogico
ricerca di sé orgoglio **diversità** viaggio
bisogno di risposte **adolescenza** accettazione

SPUNTI DIDATTICI

L'IMPORTANZA DI CONOSCERE LE PROPRIE RADICI.

La dodicenne Zhenga ha una famiglia interculturale: il padre Solomon, di origine ruandese, è arrivato in Italia nel 1994, dove vive con l'aiuto di un parroco, don Ruggero, insieme alla madre e alle tre sorelle; la madre Anna, di origine veneta, è il braccio destro dell'assessore al welfare e alla salute del comune di Milano. Insieme a loro vive nonno Arturo, che rimpiange la vita sui monti ed

è una presenza dispensatrice di affetto, di racconti, di saggezza popolare. Se sulla famiglia materna Zhenga sa tantissime storie, conosce pochissimo sulla famiglia paterna. Così, quando per la scuola deve completare il suo albero genealogico e raccogliere informazioni su vari componenti della famiglia, va in crisi: come riempire i buchi della famiglia paterna?

IDENTITÀ: C'È DAVVERO BISOGNO DI DEFINIRSI? Zhenga non

ha mai avuto alcun problema nel fare i conti con la propria immagine: i suoi capelli afro hanno sempre fatto parte di lei, così come la pelle color caffelatte. I primi confronti arrivano con la pre-adolescenza, quando più persone le chiedono come vuole definirsi. Un focus su p. 123 può essere molto utile in classe.

METTERSI IN GIOCO PER CRESCERE. La ricerca della nonna paterna da cui avere informazioni



si configura come un viaggio di formazione: Zhenga parte da sola in treno con pochi soldi e molta ingenuità. Gli imprevisti sul suo cammino mettono in moto una rete di solidarietà insperata: se nella tradizione del romanzo di formazione sono soprattutto coetanei a offrire sostegno, in *Una testa piena di ricci* sono adulti sconosciuti a dare il proprio aiuto.

Si tratta di persone verso cui qualcuno potrebbe nutrire pregiudizi, ma non Zhenga, che segue l'insegnamento di nonno Arturo di basarsi sul proprio fiuto, ovvero sull'istinto, per capire di chi fidarsi.

L'ORRORE DELLA GUERRA E LE DIFFICOLTÀ DI METTERE

RADICI ALTROVE. Sono presenti flashback che riportano alla guerra in Ruanda tra 1990 e 1993, nonché al genocidio dopo l'uccisione del presidente Juvénal Habyarimana il 6 aprile 1994: in poco tempo sono morti oltre 800mila ruandesi e almeno 2 milioni di profughi hanno cercato salvezza altrove.

Tra loro, Solomon e la sua famiglia: il viaggio pericoloso verso l'Italia e la nuova vita in un Paese di cui non si conosce neanche la lingua sono le premesse per capire più da vicino il percorso di questa famiglia.

IDEE PER LA SCUOLA: TRACCIA ARGOMENTATIVA PER IL BIENNIO. “Ma una famiglia si può spiegare?”, leggiamo a p. 151: per Zhenga e per l'autrice una famiglia

si può *raccontare*, che è una cosa ben diversa.

Ecco la proposta di una traccia argomentativa per una classe del biennio: “Ma una famiglia si può spiegare?” Partendo da questa domanda, svolgi un testo argomentativo in cui: rifletti sul significato che la parola *famiglia* può avere oggi; discuti se sia possibile “spiegare” una famiglia solo con regole e definizioni, oppure se essa debba essere compresa soprattutto attraverso i sentimenti, le relazioni e le esperienze personali.

Puoi portare esempi dalla tua esperienza, da ciò che osservi nella società o da letture/film che conosci; ricorda di esprimere la tua opinione personale, motivandola.

Enrico Galiano, *Quel posto che chiami casa*

Una storia potente sui legami familiari, sui segreti, sulla voce interiore che ci spinge a diventare veri



CATEGORIA narrativa



€ 20,00
400 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Zhenga, dodicenne milanese curiosa e smart, con un «cespuglio» di capelli ricci afro dotato di personalità propria – per tutti in famiglia Bao, da Baobab – vive a Milano con la madre Anna e il padre Solomon. Insieme a loro l'eccentrico nonno Arturo, con il quale passa la maggior parte del tempo. Un quotidiano collaudato, scandito dai drammi tipici dell'età. Un giorno, però, la professoressa di italiano chiede ai ragazzi di disegnare l'albero genealogico della propria famiglia. Zhenga, complice la logorrea del nonno, che ama confezionare storielle ai confini dell'inverosimile su parenti e amici, sa tutto del suo lato materno, ma quasi nulla di quello paterno. Solomon, infatti, è fuggito dal Ruanda da bambino durante la guerra civile e da anni ha interrotto ogni rapporto con la madre e le sorelle, benché vivano anche loro in Italia. La sua famiglia, adesso, sono la moglie e la figlia. Il padre rifiuta di raccontarle del suo passato ma Zhenga, che si sente sempre a metà, né bianca né nera, né italiana né ruandese, né grande né piccola, ha bisogno di risposte. Decide così di scappare di casa, per mettersi sulle tracce della nonna paterna, in un viaggio attraverso l'Italia che è un viaggio alla scoperta di sé. A farle compagnia una caustica drag queen, che con lei tirerà fuori un inaspettato lato materno, una tiktokker attivista, che alterna filippiche #blacklivesmatter a orazioni in difesa del riccio afro e Sabato, professione «traghettatore di anime» nell'inferno del caporalato, con una passione per l'Heavy Metal e i puzzle. Un percorso a ostacoli, come in un videogame, ma grazie all'entusiasmo e alla determinazione, Zhenga riuscirà a trovare le risposte che cerca, insegnando agli adulti che, per diventare grandi, i figli hanno bisogno di radici.



► Enrico Galiano

È nato a Pordenone nel 1977. Insegnante in una scuola di provincia, ha creato la webserie *Cose da prof*, che ha superato i venti milioni di visualizzazioni su Facebook. Ha dato il via al movimento dei #poetepapisti, flash-mob di studenti che riempiono le città di poesie. Nel 2020 è stato inserito nella classifica dei 10 insegnanti più influenti d'Italia dal *Sole 24 Ore*. Il suo romanzo d'esordio, *Eppure cadiamo felici*, tradotto in tutta Europa, è stato il libro rivelazione del 2017 e ha vinto alcuni premi. Dopo quello sono arrivati una decina fra romanzi e saggi, tutti bestseller. Premio Bancarellino 2023 per *La società segreta dei salvaparole* (Salani), Galiano ha anche scritto per il cinema e nel 2024 ha vinto il Nastro d'argento al Miglior Soggetto per il film *Il punto di rugiada*, diretto da Marco Risi.

►►►► Un libro per chi

- cerca una storia che intreccia mistero, amicizia e identità, mostrando quanto sia difficile – e meraviglioso – essere sé stessi.



CONSIGLIATO PER **biennio**

radici multiethnicità **identità culturale**
famiglia Ruanda albero genealogico
ricerca di sé orgoglio **diversità** viaggio
bisogno di risposte **adolescenza** accettazione

SPUNTI DIDATTICI

UNA PRESENZA - ASSENZA COSTANTE.

La ventenne Vera sente sempre attorno a sé la presenza di suo fratello Cé, morto sotto a un treno quando era solo un adolescente. Cé resta l'interlocutore preferito di Vera (un po' come in *Appunti sulla tua scomparsa improvvisa* di Espach, ma qui Cé si manifesta con "segnali" talvolta inquietanti, interpretati da Vera come manifestazioni della sua presenza), ma è anche una

presenza ingombrante: i genitori, piuttosto restii a parlare di lui, hanno però sempre sottolineato il suo essere un figlio modello. Da qui, il perfezionismo quasi ossessivo di Vera, che non si sente mai all'altezza («[...] che male faceva, sapere di non essere mai riuscita a essere te. Sapere di non riuscire a lenire la tua assenza»).

SILENZI CHE FANNO MALE. Per tanto tempo Vera ha ricostruito la vita di Cé solo attraverso indizi

trovati in casa (ad esempio, i suoi poster, la musica che ascoltava) e in particolare il ritrovamento di un taccuino di pensieri e aforismi le dà la sensazione di assomigliare tanto a Cé, o che sia lui a suggerirle certe riflessioni improvvise. La conferma non può però venire dai suoi genitori, così occupati a nascondere il proprio dolore.

PRENDERSI CURA. Con delicatezza, Enrico Galiano introduce e tratta nel corso del roman-



zo il tema della salute mentale: dagli attacchi di panico di Vera, sempre più schiacciata dal suo desiderio di perfezione, alla malattia mentale vera e propria di altri personaggi. L'importanza di curarsi adeguatamente, di chiedere aiuto e di saper tendere la mano a chi si trova in difficoltà sono argomenti fondamentali da portare in classe, anche alla luce della ricerca portata avanti dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza: lo scorso anno, il 51,4% dei ragazzi ha dichiarato di

soffrire in modo ricorrente di stati di ansia o tristezza prolungati, a cui si aggiungono eccesso di stanchezza, nervosismo, difficoltà legate al sonno.

AMICIZIE CHE RESTANO. Per Vera Ginevra è un punto di riferimento: per quanto non abbia vissuto niente di simile all'esperienza traumatica di Vera, lei sa sempre come starle accanto, sia quando si "manifesta" Cé, sia quando gli attacchi di panico tolgono il respiro. E trova il modo migliore per parlare all'amica, con ironia ma

anche con determinazione quando è necessario scuotere Vera.

PRIMI AMORI CHE RIEMPIRONO DI INTERROGATIVI. Non si finisce mai di scoprire l'amore: il ragazzo perfetto non è necessariamente la persona per cui si provano sentimenti né il ragazzo in apparenza problematico è per forza negativo per noi. Bisogna conoscersi a fondo, e questo è un insegnamento che Vera deve sperimentare in prima persona, accettando di rischiare e di restare ferita, ma anche di ferire.

»»» IDEE PER LA SCUOLA: DIBATTITO.

Si commenti in classe questo pensiero: «Se ci sono tre motivi sbagliati per scegliere la scuola superiore sono proprio questi qui: restare vicino ai propri amici, fare qualcosa non perché la si desidera ma per restare nella scia di qualcun altro e, infine, il peggiore di tutti. Basarsi su quello che sai fare e non su quello che *vuoi* fare». Questa riflessione si può raccordare a quanto raccontato ne [*Il talento della rondine* di Matteo Bussola](#).

»»» IDEE PER LA SCUOLA: SCRITTURA.

Leggi con attenzione le seguenti riflessioni di Vera: "E allora diciamolo, una volta per tutte: essere adolescenti fa schifo. Essere adolescenti è come trovarsi a metà esatta di un ponte, solo che il ponte è fatto da una corda soltanto, sotto c'è un burrone e tu su quella corda sei da sola. Non puoi tornare indietro perché sei troppo grande, non puoi andare dall'altra parte perché sei troppo piccola.

Questo è.

Essere adolescenti è il tuo corpo che cambia senza chiederti il permesso, tu cambi senza chiederti il permesso, coi vestiti che avevi addosso solo il giorno prima che ti sembrano quelli di un'altra persona, lo specchio che non fa più solo paura ma diventa un nemico che ce l'ha con te, e poi dopo la tua pancia ti fa sperimentare tutti i mesi che non sei tu padrona in casa tua, ogni mese qualcosa si rompe dentro di te, e quando succede è come essere in un ascensore che va continuamente su e giù, e che a volte sembra anzi che precipiti, va



sempre più forte e tu più schiacci pulsanti più quello non si ferma.

Questo è.

È come quando ti scotti la pelle delle dita: brucia, e poi senti tutto di più, e molti credono sia bello sentire di più e certo a volte lo è, ma è anche orribile quando la vita è ruvida, e la vita è spesso ruvida quando si è adolescenti.

Essere adolescenti è come prendere casa, ma una casa in costruzione, senza riscaldamento, i muri da finire, chiunque può entrarti dentro, e contro pioggia e grandine hai giusto un ombrellino scassato, un ombrello che di solito sono canzoni, libri o, come nel mio caso, la voce di un fratello che da chissà dove mi stava cercando.”

Nel passo, l'autore lavora sulle metafore e sulle similitudini per rendere più chiaro cosa pensa Vera dell'adolescenza. Si aggiungano alle riflessioni di Galiano almeno una similitudine e una metafora: le frasi possono essere poi raccolte in modo anonimo, in modo tale che la lettura in classe non inibisca chi si è aperto di più. Può essere un esercizio di scrittura utile nel biennio non solo per condividere i propri pensieri, ma anche e soprattutto per indagare dentro di sé.

Sara Gambazza, *Quando i fiori avranno tempo per me*

Un romanzo intenso e struggente, fatto di dolore e speranza



CATEGORIA narrativa



€ 18,60
372 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Parma, 1922. Anita non è una moglie. Non è una madre come si conviene. Non ha un uomo, né una casa vera. Per il borgo è solo la Bórda, una puttana da evitare di giorno e cercare di notte. Ma Anita è molto di più: è una sopravvissuta, una mamma feroce e amorevole che farebbe qualunque cosa per proteggere le sue figlie da un mondo che le respinge e le giudica senza pietà. Mentre l'Italia si infiamma sotto la violenza degli squadristi e la fame stringe i vicoli della città, Anita combatte la sua guerra privata. Rosa, la primogenita, è una bambina attenta e generosa, costretta a diventare grande troppo in fretta. Ninfa, la più piccola, ha occhi troppo grandi per il suo viso magro e un dono oscuro che la tormenta. Tra rivolte, ingiustizie e segreti sepolti sotto la polvere delle strade, *Quando i fiori avranno tempo per me* è il racconto di una madre che non si arrende, di due bambine che diventano presto donne alla ricerca di un destino diverso, e di un mondo in cui essere poveri voleva dire essere invisibili ma mai rassegnati, pronti a lottare per sé stessi e per i propri simili. Un romanzo intenso e struggente, popolato da un'umanità che soffre ma ha la forza di rinascere, anche sotto le bombe, anche di fronte alla condanna di un amore che sembra impossibile.



► Sara Gambazza

È nata a Parma e vive a Noceto, nella campagna parmense, con il marito, tre figli, sei cani e due asini. Ha esordito nella narrativa con il romanzo *Ci sono mani che odorano di buono* (Longanesi 2023).

►►►► Un libro per chi

- cerca storie di donne coraggiose che lottano contro ingiustizie, povertà e un destino segnato dalla Storia.



CONSIGLIATO PER triennio

emarginazione **sopravvivenza** violenza squadrista
povertà forza di una madre fame **resilienza** fascismo
destino lotta crescita precoce rivolte marginalità
sacrificio ingiustizia amore impossibile **umanità** rinascita

SPUNTI DIDATTICI

IL VENTENNIO FASCISTA VISSUTO DA CHI STA AI MARGINI.

In un quartiere popolare e periferico di Parma, vive Anita, una bella e povera prostituta che si vende per pochi spiccioli. Nella prima parte del romanzo è lei a raccontare la sua idea di lotta per la vita: da sola deve crescere infatti due figliuolate, Rosa e Ninfa. Chi sta al potere non interessa ad Anita; non vede nell'imporsi del fascismo nessun miglioramento o peggioramento

delle sue condizioni di vita, perché chi ottiene un incarico non bada agli ultimi della società come lei. Eppure la fatica quotidiana non toglie ad Anita il desiderio di vivere: «Non sono contenta, perché «anche con la fame e le pezze alla sottana, io nel mondo ci sto bene» (p. 197).

ISTRUIRSI: UN LUSO. Rosa è una ragazzina molto talentuosa e la maestra vorrebbe tanto vederla studiare; per Anita però è

inevitabile che Rosa a nove anni rinunci alle sue velleità per andare a fare le pulizie, contribuendo così a portare a casa il pane. Per Ninfa ci saranno forse altre prospettive? **IL PESO DI AVERE UN “POTERE” MAGICO.** Fin da bambina, Ninfa, «sveglia ma anche cocciuta» (p. 33), ha un talento particolare: riesce a prevedere la morte di una persona solo dall'odore. Un miracolo o una maledizione? Questa sua capacità la espone ai



commenti della gente, ma sono in tanti a ricorrere a lei in caso di bisogno.

UN PUNTO DI VISTA CHE CAMBIA. Dopo le prime pagine in cui la focalizzazione è su Anita (Ninfa era effettivamente troppo piccola), poi è Ninfa a offrire il suo punto di vista, e seguiremo sia lei sia la sorella in un percorso di formazione tortuoso.

LA GUERRA VISSUTA DA CHI RESTA IN CITTÀ. La Seconda guerra mondiale viene raccontata da chi resta: è una forma di Resistenza anche proteggere i

partigiani, ad esempio, o lavorare per la ricostruzione di una città bombardata.

TANTE FORME D'AMORE. Una particolare educazione sentimentale si sviluppa nel corso del romanzo: c'è il sentimento che unisce Anita alle figlie, che si manifesta in forme di accudimento ruvido, selvatico, quasi istintivo; c'è l'amore passionale, che è ostacolato da tante circostanze; c'è la scoperta di un amore fatto di dolcezza e ammirazione, forse non altrettanto passionale, ma duraturo e sincero... Insomma, Rosa e Ninfa

specialmente dovranno compiere scelte difficili, spesso influenzate da un'altra forma d'amore: quello tra sorelle, che comporta sacrifici pur di vedere l'altra felice.

TRA VERITÀ E FINZIONE. Il romanzo nasce dalle memorie della nonna dell'autrice, Ninfa, rivisitate per rendere più avvincente la storia. Interessante e frequente anche all'interno di questo numero di *Leggere il mondo* l'intreccio tra memorie familiari e narrazione: si pensi a *La grande sete* di Erica Cassano o a *La verità è un fuoco* di Agnese Pini.

Agnese Pini, *La verità è un fuoco*

Il racconto di una ricerca della verità e delle sue ragioni alla luce dell'amore e della libertà



CATEGORIA narrativa



€ 19,00
256 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Il giorno in cui scopre che suo padre è stato un prete Agnese ha tredici anni. Lo viene a sapere per caso, quando trova in fondo a un cassetto un piccolo album rosso: sulla copertina si legge il nome «don Pini» e le foto raccolte all'interno ritraggono un giovane sacerdote dall'espressione assorta. È in quel giorno che l'infanzia di Agnese finisce e comincia per lei una nuova vita: una vita in cui è costretta a misurarsi con un segreto bruciante e una verità impossibile da accettare. Ventisei anni dopo, questo libro dà voce alle incomprensioni e alla tenerezza indicibile che legano un padre e una figlia, e al passato di quello stesso padre prima di sua figlia. Oggi per Agnese è arrivato il momento di rispondere ad alcuni interrogativi ineludibili: cosa ha spinto don Pini a lasciare tutto per amore di una ragazza dagli occhi verdi di nome Mira? Dove ha trovato il coraggio di ignorare ogni condanna per sposarla, e poi per diventare padre di Agnese e dei suoi due fratelli? Soprattutto, cos'ha significato per lui e per Mira portare dentro di sé per anni, insieme all'amore che li unisce, una verità tanto scomoda da condividere? In questo memoir Agnese Pini intraprende un'indagine faticosa ma implacabile, scrivendo pagine emozionanti in cui rivivono gli oggetti e i ricordi di famiglia, si animano i volti di chi ha conosciuto don Pini prima della svolta avvenuta a fine anni Settanta, il passato restituisce i luoghi di un'Italia recentissima eppure già lontana. E si compie la riconciliazione di una donna con il passato suo e delle persone amate che le hanno dato la vita.



© Yuma Martellanz

► Agnese Pini

(Carrara, 1985), giornalista, da agosto 2019 è direttrice de *La Nazione*, prima donna ad aver ricoperto questo ruolo in oltre 160 anni di storia del quotidiano. Da luglio 2022 ha assunto anche la direzione de *il Resto del Carlino*, *Il Giorno* e *Quotidiano Nazionale*. Nel 2023 ha pubblicato il suo primo libro, *Un autunno d'agosto* (Garzanti).

►►►► Un libro per chi

- cerca verità nascoste nelle pieghe della famiglia, affronta segreti dolorosi e desidera trovare il coraggio di amare.



CONSIGLIATO PER triennio

indagine personale passato rapporto genitori-figli
coraggio **famiglia** segreti di famiglia ricordi
eredità emotiva anni Settanta **crescita**
conflitti interiori sacrificio **riconciliazione** rivelazioni

SPUNTI DIDATTICI

SEGRETI DI FAMIGLIA CHE RIMESCOLANO LE CERTEZZE.

In questo memoir, che è anche un'indagine sull'importanza che riveste la ricerca della verità nella costruzione dell'io e dei rapporti familiari, Agnese Pini parte da una scoperta che l'ha toccata da vicino. A tredici anni scopre che suo padre ha vestito l'abito talare, prima di diventare l'uomo, il padre, il marito e il professore che lei è abituata a vedere.

Questo rimette in gioco il rapporto col genitore e spinge la giovanissima Agnese a una ricerca della verità che sarà poi alla base della sua professione giornalistica.

ACCETTARE DI DARSİ TEMPO.

Lo svelamento di questo passato ignoto è una sorta di trauma per Agnese: occorre darsi tempo,

perché l'accettazione non è immediata né indolore, specialmente per un'adolescente alle prese con già tanti interrogativi sull'identità e sul mondo circostante.

LA SPIRITUALITÀ E LA FEDE NON SONO MESSE IN DUBBIO.

La scelta del padre di Agnese di lasciare la Chiesa non implica una rinuncia alla propria fede, che resta un incrollabile punto di riferimento.

UN BISOGNO DI VERITÀ CHE VA OLTRE LA MERA CURIOSITÀ.

Dal momento che il padre è molto riservato e il suo senso di vergogna scoraggia un confronto diretto, Agnese ricerca la verità attraverso altre fonti: la testimonianza di conoscenti, amici, ecclesiastici che possono spiegarle qualcosa in più del complesso cammino di suo padre.

UN PERCORSO DENTRO DI SÉ PER SCRIVERE.

L'indagine interiore è fondamentale e Agnese Pini spiega come un percorso di terapia le abbia permesso di accedere alle parole giuste per raccontare una storia che desiderava portare sulla pagina, ma si sentiva bloccata. Infatti una domanda ricorre: è giusto raccontare la storia del padre? Per di più, di un padre riservato?

AMORI DI IERI E DI OGGI. L'amore raccontato in più sfaccettature: c'è il legame tra i genitori, a cominciare dagli anni universitari; torna più volte l'amore per i fratelli adottivi di Agnese, arrivati dopo un percorso non semplice; ricorrono gli amori della protagonista. Rilevante il concetto a p. 255: accettare l'amore permette di arrivare a una scelta.

Matteo Porru, *Il volo sopra l'oceano*

Volare sopra l'oceano può aprire nuovi orizzonti o dischiudere vecchi desideri



CATEGORIA narrativa



€ 16,00
160 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Se l'eterno ha un colore, è un tono di blu. Questo pensa Michele mentre l'aereo cerca il cielo e si solleva. Con sé ha un bagaglio leggero, ma in realtà è il più pesante che abbia mai trasportato. Perché in quel biglietto di sola andata c'è tutto quello che lo ha condotto fino a lì. Ha paura di volare, ma qualcuno gli ha detto che l'aria si storce come la vita e quella torsione non la rende peggiore. È solo un intervallo brusco e inatteso. Così si guarda intorno e nota, sul sedile accanto, un ragazzo. Si chiama Jonathan e le cuffie dietro le quali vuole nascondersi si sono rotte. Per duecentosessanta minuti non resta che chiacchiere. Un anziano e un giovane. Cosa avranno mai da dirsi? Jonathan ha molto da domandare, soprattutto perché gli adulti sono convinti che, ai loro tempi, tutto fosse migliore e che i ragazzi non abbiano niente di interessante da dire. Michele sa ascoltare. In fondo, anche lui è stato un bambino solo, costretto a volare con la fantasia per ingannare la realtà per l'assenza del padre e l'indole nostalgica della madre. C'è qualcosa, però, che Michele vorrebbe rivelare. Il segreto che l'ha fatto salire su quell'aereo. Un segreto che profuma di un incontro di tanti anni prima. E forse per volersi bene davvero non serve per forza stare vicino, ma basta pensarsi. Michele ha pensato tutta la vita a quel momento. Perché il punto non è andare. Il punto è come si arriva.



► Matteo Porru

È nato a Roma nel febbraio del 2001. Editorialista, autore per il cinema e il teatro, ha vinto il premio Campiello Giovani nel 2019 con il racconto *Talismani*. Per Garzanti ha pubblicato *Il dolore crea l'inverno*.

© Ivan Sgualdini

►►►► Un libro per chi

- affronta paure nascoste, cerca legami autentici e riflette sul senso profondo della famiglia e della crescita.



CONSIGLIATO PER biennio

amicizia intergenerazionale memoria viaggio
solitudine assenza paterna paura di volare dolore fantasia
speranza crescita personale segreti incontro casuale
nostalgia rapporto padre-figlio legami affettivi volo

SPUNTI DIDATTICI

COMPAGNI DI VIAGGIO PER CASO. Ci sono occasioni di incontro che possono cambiare la nostra visione della vita e addirittura aiutarci a capire più a fondo il nostro passato. Viaggiare vicini per Michele e Jonathan è l'occasione per confrontarsi, e sono personaggi piuttosto speculari: entrambi portano dentro di sé la paura di non essere amati, ma Michele almeno ha avuto un grande amore nella sua vita, mentre Jonathan

deve ancora trovare a chi rivolgere i suoi sentimenti.

UN INCONTRO TRA GENERAZIONI. A differenza dei primi minuti insieme, non c'è scontro tra Michele e Jonathan; nel corso del viaggio, si stabilisce tra i due un'intesa e un interessamento reciproco che dà prova di come due generazioni lontane possano invece comunicare e confrontarsi in modo costruttivo e offrire all'altro punti di vista illuminanti.

IL DOLORE NELL'INFANZIA È FONDANTE. Sia Michele sia Jonathan hanno vissuto esperienze dolorose da bambini: benché le ragioni siano diverse, ognuno di loro racconta con commozione ciò che hanno vissuto (si noti come questi episodi siano stati narrati con uno stile diverso, più riflessivo).

SOSPESI TRA TERRA E MARE. A favorire questo confronto, c'è il viaggio: è un tempo sospeso, quello dello spazio aereo, che sim-



bolicamente favorisce la messa a nudo dei propri sentimenti in una sorta di spazio neutrale.

ALLA RICERCA DI UN SENSO.

Altro punto in comune tra Michele e Jonathan è l'indagine interiore: «Io cerco un senso», leggiamo in più luoghi del testo, e altrove: «Il senso delle cose non è nelle cose, è nelle persone».

Il confronto con gli altri e la scrittura sono due strumenti fondamentali per questa ricerca, come testimoniato nel romanzo.

IDEE PER LA SCUOLA: TRACCIA

TIPOLOGIA C. Ecco una possibile traccia di tipologia C sul tema del

disincanto come maledizione nel romanzo *Il volo sopra l'oceano* di Matteo Porru.

Il disincanto, inteso come perdita dell'entusiasmo, della capacità di sognare e di credere in un futuro migliore, è spesso rappresentato nella letteratura come una fase inevitabile della crescita o come il risultato di esperienze traumatiche. In questo romanzo il disincanto assume i tratti di una vera e propria maledizione agli occhi dei personaggi, qualcosa che va evitato in qualunque modo.

A partire dalla lettura dell'opera, sviluppa un testo argomentativo che:

- spieghi come viene inteso il disincanto dai protagonisti e se sia capitato a uno dei due di essere vittima del disincanto;
 - rifletta su cosa significhi “disincanto” nella nostra società e quali rischi comporti durante l'adolescenza;
 - discuta, in un confronto con altre opere letterarie, cinematografiche o con esperienze personali, se il disincanto rappresenti necessariamente un limite e una “maledizione” oppure possa essere interpretato come occasione di consapevolezza e maturazione.
- Ricorda di dare un titolo al tuo elaborato.

Andarsene: un verbo che porta con sé una sfumatura liberatoria, ma solo se siamo noi a decidere di partire; viceversa, se *bisogna* andarsene e per di più si è nel pieno dell'infanzia o dell'adolescenza, lasciare i luoghi conosciuti per trasferirsi altrove può rappresentare una difficile prova da superare.

Lo sa bene Momo, sedicenne senegalese di ***L'unico finale possibile* di Paola Cereda**: con la promessa di entrare in una squadra di serie A, viene portato in Europa da un falso procuratore. Momo desidera offrire alla sua famiglia e al villaggio intero una possibilità di riscatto; invece si ritrova a Torino, senza denaro e documenti. Momo è una delle tante vittime del football trafficking. Quando pensa di non potersi fidare di nessuno, arriva però in suo aiuto una coppia di trentenni. Vivere insieme in tre non è semplice, specialmente conoscendo poco la lingua e le tradizioni reciproche, ma l'ostacolo diventa poi un'occasione di arricchimento. Così questo romanzo spinge i lettori del biennio e del triennio a uscire dal proprio egocentrismo e sperimentare da vicino l'esperienza dello sradicamento dal proprio Paese e dell'adattamento a una nuova realtà.

Sradicamento che, in una maniera del tutto diversa, prova anche la dodicenne Laura, nel romanzo primonovecentesco di **Henry Handel Richardson, *Il collegio delle piccole donne***. Iscritta a un collegio femminile a Melbourne dalla ma-

dre, Laura si ritrova lontana dalla famiglia, che la ama e la protegge, e catapultata in una scuola inospitale, tutt'altro che inclusiva. Le sue compagne la discriminano, la scherniscono e la emarginano, ma anche le insegnanti non sono comprensive e criticano aspramente la nuova arrivata. È molto facile sentirsi coinvolti dalla storia di Laura (ma consigliamo la lettura del libro a studenti del triennio per la patina classica della scrittura), che dovrebbe in teoria approfittare degli anni di collegio per formarsi, stringere nuove amicizie, crescere con curiosità verso il sapere, e viene invece continuamente frustrata.

Altrettanto difficile è trasferirsi di continuo senza una spiegazione: Arianna, protagonista di ***Occhi di bambina* di Marco Vichi**, è ancora piccola, ma capisce benissimo che qualcosa di grave si nasconde dietro a questi frequenti spostamenti, spesso nel cuore della notte e senza preavviso. E non può che accettare di cambiare scuola, lasciare gli amici e soprattutto i nonni, da lei molto amati: è l'unico modo per stare vicina a sua madre. Il romanzo, raccontato dal punto di vista ribassato di Arianna, avvicina i lettori a quanto possa essere difficile lasciare tutto e ricominciare daccapo, stando sempre all'erta, non fidandosi di nessuno perché il nemico è là fuori. Non manca un elemento di suspense: chi è questo nemico? E perché la madre di Arianna è latitante? I lettori del biennio scopriranno insieme ad Arianna segreti di famiglia che si inseriscono in



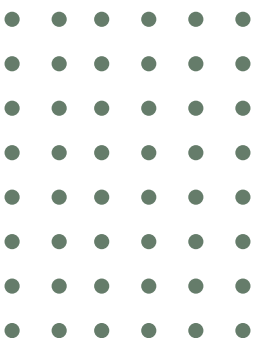
una parte oscura della Storia del nostro Paese negli anni Ottanta.

Se Momo, Laura e Arianna si spostano in luoghi reali, diversa è la situazione di Elizabeth, detta Liz: morta in un incidente stradale a soli quindici anni, sente tutta l'ingiustizia di vedersi negate esperienze fondamentali, come l'amore, l'esame per la patente, la maggiore età... Ma **Gabrielle Zevin** in ***Elsewhere*** catapulta Liz ad Altrove, un aldilà molto particolare, dove si coltivano i propri talenti e le persone possono ancora stringere legami, mettersi alla prova, sperimentare sentimenti ed emozioni... Bisogna però rimettersi in gioco, cosa difficilissima per Liz, che dovrà anzitutto accettare quello che le è accaduto e solo in un secondo momento si adatterà a questo strano mondo, dove ci sono regole, colori, abitudini diverse da quelle della Terra. Romanzo molto fantasioso, *Elsewhere* può essere di grande conforto a chi si chiede cosa ci sia *dopo*, e il taglio di commedia regala già ai lettori del biennio una narrazione avvincente che immagina un oltretomba che non è la fine della vita, ma una sua singolare prosecuzione.

E se andarsene fosse invece un'opportunità? Se lo chiede la diciottenne Manod, in ***L'odore freddo del mare***, romanzo d'esordio di **Elizabeth O'Connor**. Abitando

su un'isola gallese con poche altre famiglie, Manod si interroga sulla possibilità di lasciare il padre e la sorella e trasferirsi sulla terraferma, che le offrirebbe di cambiare un destino prescritto: potrebbe trovare un lavoro, conoscere nuove persone, innamorarsi di qualcuno che non conosce fin dalla nascita... Insomma, Manod si sottrarrebbe alla prevedibilità di quell'isolamento, ma dovrebbe rinunciare a tutto ciò che conosce e alla natura che ama. A tentare ulteriormente Manod ci si mette l'arrivo di due ricercatori dalla terraferma: loro sono la prova di ciò che potrebbe avere, se solo decidesse di andarsene. Romanzo molto lirico, che contempla una natura selvaggia e quasi incontaminata, *L'odore freddo del mare* è indicato agli studenti del triennio, che coglieranno nello stile di O'Connor echi letterari.

Lasciare il noto e ricominciare altrove comporta sempre un rischio, a cominciare da quello di sentirsi soli. I giovani protagonisti dei cinque libri consigliati in questa sezione rispondono in modo diverso e offrono un ampio spettro di emozioni e sensazioni con cui i lettori possono misurarsi: nostalgia, spaesamento, malinconia, ma anche curiosità e coraggio di esporsi per partecipare pienamente a un'esperienza nuova.



Paola Cereda, *L'unico finale possibile*

Un romanzo ispirato a una storia vera, che parla di ragazzi e di sogni rubati



CATEGORIA narrativa

€ 18,00
224 ppEBOOK
€ 9,99LEGGI
L'ESTRATTO

I trentenni Leonardo e Gioia vivono a Pietra Alta, quartiere periferico di Torino. Le loro vite cambiano quando decidono di ospitare Momo-gol, un ragazzino senegalese che ha lasciato il suo villaggio per andare ad allenarsi a Dakar in un'improvvisata accademia di calcio che, in cambio di denaro, dovrebbe trasformarlo in un campione e garantirgli così un contratto con una squadra europea. Dopo un periodo nella capitale, un falso procuratore lo fa arrivare in Italia dove Momo scopre l'amara verità: per lui non ci sono né provini né grandi squadre. Il calcio smette di essere una possibilità e crescere lontano da casa e dalla madre si trasforma nella sfida più importante. Ci sono storie che diventano speciali solo se qualcuno le racconta, e quella di Momo ha due possibilità: esistere insieme al suo protagonista oppure restare invisibile insieme a quella di altri sessantamila non protagonisti che, come lui, nell'ultimo decennio sono caduti nella rete del football trafficking. In questo romanzo, Paola Cereda dà voce a una storia vera che pochi conoscono, raccontando l'attualità di due periferie del mondo geograficamente lontane eppure vicine nelle loro dinamiche e in una delle sfide più importanti: impedire che ai giovanissimi – e a noi tutti – vengano rubati i sogni.



© Nicola Nurra

► Paola Cereda

psicologa, scrittrice e regista di teatro comunitario, si occupa di progetti artistici e culturali nel sociale. Per due volte finalista al Premio Calvino, ha pubblicato sei romanzi: *Della vita di Alfredo*; *Se chiedi al vento di restare*; *Le tre notti dell'abbondanza*; *Confessioni audaci di un ballerino di liscio*, finalista premio Rapallo; *Quella metà di noi*, selezionato nella dozzina del Premio Strega e finalista del Premio Radio3 Fahrenheit; *La figlia del ferro*, vincitore del Premio FiuggiStoria 2022 per il romanzo storico e del Premio Wondy 2023, Giuria popolare. Insegna scrittura alla Scuola Holden di Torino.

►►►► Un libro per chi

- vuole capire cosa si nasconde dietro i sogni di tanti ragazzi migranti, e immergersi in una storia di inganno, riscatto e speranza.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

identità football trafficking periferia Torino
accoglienza **sogni rubati** calcio
sogno europeo **emigrazione minorile** solidarietà
sfruttamento crescita **famiglia** Senegal

SPUNTI DIDATTICI

SRADICARSI PER COGLIERE UN'OCCASIONE.

Per Momo accettare la proposta del (finto) procuratore e andare in Europa è l'unica occasione per provare ad affrancarsi dalla miseria in cui vive nel suo villaggio del Senegal. Lo hanno fatto altri ragazzi, prima di lui, e ci sono esempi di grandi calciatori che hanno saputo mettere a frutto il loro talento. Dunque, Momo a sua insaputa cade nella truffa del football trafficking e si ritrova a Torino senza conoscere la

LA FRUSTRAZIONE DI NON SENTIRSI CAPITI.

La frustrazione è un sentimento che viene vissuto sia da Momo sia da chi lo ospita, una coppia di trentenni, Gioia e Leonardo: non capirsi non significa solo non parlare la stessa lingua, ma anche appartenere a culture diverse. L'affetto di Gioia e Leonardo c'è, ma fatica a trovare la giusta forma per arrivare a Momo. Vivere insieme significa adattarsi poco alla volta, affrontando i problemi

che qualsiasi convivenza comporta, a cui si aggiunge la difficoltà di abitare in tre in un piccolo bilocale pienissimo di cose.

RISPETTARE LE PRIORITÀ DEGLI ALTRI.

Durante la convivenza, Gioia, Leonardo e Momo dovranno capire che ciò che mettono in primo piano nelle loro vite è diverso, ma ugualmente degno di rispetto. L'apprendimento più importante sarà proprio quello dell'ascolto reciproco, alla base di qualsiasi vera comunicazione.

Henry Handel Richardson, *Il collegio delle piccole donne*

Una ragazza diversa, e per questo speciale: un'icona di femminismo e autodeterminazione



CATEGORIA narrativa



€ 17,00
300 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



1890. Laura conosce un solo modo per essere libera, ed è scrivere. Nonostante ciò, fatica a trovare le parole con cui iniziare la lettera per la sorellina Pin. Poi, dopo aver preso un respiro, si fa coraggio e le racconta la propria vita al Ladies' College di Melbourne, dove la madre l'ha iscritta perché le fosse impartita l'educazione di una vera signora. Laura non è la figlia modello che lei vorrebbe. Non le interessano vestiti e gioielli; preferisce perdersi tra i fiori del giardino e le pagine di un romanzo. La madre spera che il collegio le dia la disciplina di cui ha bisogno per debuttare in società. Ma quella decisione è l'inizio di un incubo per Laura. Tra le mura della scuola, si sente giudicata dalle compagne e dalle insegnanti, sempre pronte a criticarla per gli abiti dimessi e le dita sporche di inchiostro. Non mancano mai di farla sentire diversa, stupida, sbagliata. Eppure, Laura non si arrende e cerca rifugio nell'unico luogo che la fa sentire al sicuro: la biblioteca. Lì ha inizio una contro educazione rispetto a quella che vorrebbero imporle in aula. Ancora non lo sa, ma è la strada giusta per capire chi è veramente. Perché l'indipendenza passa attraverso gli atti di ribellione di ogni giovane donna.

► Henry Handel Richardson

è lo pseudonimo di Ethel Florence Richardson. Nata a Melbourne nel 1870, come tante scrittrici di inizio Novecento, ha dovuto firmare i suoi romanzi con uno pseudonimo maschile per essere pubblicata. Con questo stratagemma ha raggiunto il successo ed è diventata una delle autrici australiane più amate, tanto da essere candidata al Premio Nobel per la Letteratura nel 1939. In tutto il mondo è in corso la riscoperta della sua opera.



►►►► Un libro per chi

- vuole sfidare i ruoli imposti e crede nel potere silenzioso, ma rivoluzionario, delle ragazze che scelgono sé stesse.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

biblioteca ribellione **identità** prime scrittrici
indipendenza femminile
sorellanza femminismo **emancipazione**
società patriarcale pressione sociale solitudine
emarginazione **modelli femminili** forza interiore

SPUNTI DIDATTICI

UN'AUTRICE CANDIDATA AL NOBEL DA RISCOPRIRE. Ethel Florence Lindesay Richardson (1870-1946) scrive difendendo il diritto di darsi un nome di penna maschile ed è stata la prima autrice australiana a essere candidata al Premio Nobel per la letteratura nel 1939. L'obiettivo del suo romanzo, uscito per la prima volta nel 1910, come precisato nella prefazione, è "la rappresentazione dell'innocenza di una bambina" (p. 13).

COME TI GUARDA LA TUA FAMIGLIA. La dodicenne Laura Tweedle Rambotham all'inizio del romanzo è una ragazzina dall'aspetto di "una giovane puledra ossuta" (p. 97), "un pizzico troppo intelligente, ha abbastanza cervello per due persone" (p. 39), è vista dai fratelli minori come "la personificazione di tutto ciò che era stupefacente e inaspettato" (p. 30). Amata da tutti in casa, Laura è scelta dalla madre per ricevere un'istruzione,

anche se questo comporta grandi sacrifici economici.

COME TI GUARDANO GLI ALTRI. Studiare al collegio al Ladies' College di Melbourne si rivela particolarmente difficile, perché Laura perde la sua unicità: diventa una ragazzina come le altre, anzi, viene considerata inferiore. La preparazione ingenua con cui si presenta, le finanze limitate della madre vedova, i vestiti rammentati o creati in casa, i suoi modi e persino il suo



nome sono oggetto di scherno da parte delle compagne.

L'AMICIZIA È UN'ALLEANZA TRANSITORIA. Diventare amica di qualcuna viene considerato un "privilegio", una "cortesie di cui approfittare bramosamente" (p. 97), in attesa che la compagna mostri improvviso disinteresse e rivolga altrove le sue attenzioni. Non ci sono rapporti realmente solidi, il bullismo imperversa e Laura spesso osserva, prova a rendersi interessante agli occhi delle altre, esponendosi però a ulteriori episodi di emarginazione o alle prese in giro.

UNA SCUOLA LONTANA DAL CONCETTO DI INCLUSIONE. Le insegnanti sono le prime a rivolge-

re commenti caustici e addirittura insensibili alle studentesse (si legga, ad esempio, p. 80). Spesso mostrano disapprovazione senza spiegare perché un certo comportamento non sia consigliabile e mostrano una rigidità sterile, lontana da finalità educative.

IL POTERE COESIVO DELLA SCRITTURA. In minima parte e in ogni caso sempre con fatica Laura scopre di essere apprezzata per la sua scrittura e trova una possibilità per esprimersi in un gruppo di studenti, ma ci vorrà pazienza perché i suoi racconti abbiano un riscontro positivo.

LA FORTE COMPONENTE RIFLESSIVA DEL ROMANZO. La focalizzazione è tutta su Laura e su

emozioni e sentimenti che sconvolgono la sua serenità: benché non manchino gli episodi narrativi, le sequenze riflessive sono numerose e richiedono un buon livello di esperienza di lettura.

IDEE PER LA SCUOLA: UN'ESPERIENZA FORMATIVA FALLIMENTARE. Il finale altamente simbolico si presta a un dibattito in classe su cosa abbia reso l'esperienza in collegio di Laura tanto fallimentare.

Sia a livello personale sia nell'ambito educativo, il collegio si è rivelato un luogo inospitale, dove Laura non riesce a esprimersi né si sente accolta. Cosa rende quel collegio così lontano dalla nostra idea di istruzione?

Elizabeth O'Connor, *L'odore freddo del mare*

Una ragazza, un mare che sembra invalicabile, e la forza di un desiderio: un romanzo struggente e salvifico

>>> CATEGORIA narrativa

€ 16,00
192 ppEBOOK
€ 9,99LEGGI
L'ESTRATTO

Galles, anni Trenta. Davanti a sé Manod ha solo il mare. Un'infinita distesa a perdita d'occhio. Al di là, c'è tutto quello che lei non può avere. Al di là, c'è una realtà eterea fatta della stessa sostanza dei sogni. Lei invece vive su una piccola isola da cui non si può scappare se si è donna. Cercare fortuna e una vita diversa nel continente è un affare solo maschile. Lei può ricamare su ciò che le accade intorno in quel mondo pieno di leggende o su quello che vorrebbe accadesse. Nulla più. Fino all'arrivo di due studiosi attratti dall'anima selvaggia e arcaica dell'isola. Vogliono carpirne i misteri e decifrarne i sussurri oltre il vento che ne sferza le coste. Manod li segue e si nutre dei loro racconti. Parlano di libri, di mode, di modi di pensare che lei non ha mai conosciuto, ma di cui non riesce più a fare a meno. Eccola, la libertà che ha sempre immaginato. Eccola, impersonificata in un uomo e una donna che hanno potuto scegliere. Manod si sente sempre più stretta tra due fuochi: la voglia ribelle di creare il suo destino lontano da lì e la forza delle radici che la legano a quel luogo, alle sue tradizioni e alla sua famiglia. A colpe e segreti che sembrano insuperabili. Ma quando un vento nuovo soffia è difficile non ascoltarlo, come le hanno insegnato le storie di quel lembo di terra. L'odore del mare è freddo, eppure trascina verso di sé.



© Ilona Denton

► Elizabeth O'Connor

vive a Birmingham e ha un dottorato in Letteratura inglese. I suoi racconti sono apparsi su *The White Review* e *Granta*; nel 2020 ha vinto il White Review Short Story Prize. Questo è il suo primo romanzo.

►►►► Un libro per chi

- sente il richiamo di mondi lontani ma conosce il peso delle proprie radici; e per chi crede che anche i luoghi più chiusi possano insegnare a volare.



CONSIGLIATO PER triennio

sogni scoperta
mistero segreti di famiglia trasformazione
emancipazione desiderio di libertà ricamo
ribellione **evasione** forza delle donne isolamento radici
destino tradizione **identità** condizione femminile

SPUNTI DIDATTICI

VIVERE ISOLATI NEL “POSTO PIÙ BELLO DEL MONDO” O RIPARTIRE SUL “CONTINENTE”?

Una domanda costante rintocca nella testa di tutti gli abitanti dell'isoletta gallese in cui è ambientato il romanzo, e specialmente nei più giovani. La vita in quel luogo negli anni Trenta è fatta di tradizioni ancestrali e di contemplazione della natura, ma comporta sacrifici enormi, come il fatto che nei mesi invernali ci si sfama soprattutto di cibo in scatola e i passatempi sono molto pochi.

AMARE IL VICINO DI CASA.

Anche i matrimoni vengono dati quasi per scontati: essendoci solo poche decine di persone sull'isola, di solito si sceglie di sposare un vicino di casa. Tutto questo può

bastare a una ragazza piena di talento (bellissimi sono i suoi ricami) e di curiosità come Manod? Sua sorella minore Llinos non si chiede mai se vuole qualcosa di diverso, ma Manod è attratta da ciò che non conosce.

INGENUITÀ E MATURITÀ. È incredibile quanto in Manod convivano ingenuità verso il mondo esterno e gli altri e grande maturità nel gestire la casa, gli animali e le faccende quotidiane. La sua manualità è straordinaria, ha una voce splendida e padroneggia l'inglese: tutto questo potrebbe portarla lontano, ma dovrebbe lasciare i suoi affetti sull'isola.

IL FASCINO DI CHI VIENE DA FUORI. Due ricercatori approdano sull'isola per studiare gli usi

locali e offrono un impiego a Manod, perché faccia loro da guida e da interprete. La ragazza si lascia affascinare da uno dei ricercatori e vede nell'eleganza della sua compagna un modello di donna a cui tendere. Entrambi mostrano interesse per Manod, sembrano suggerirle che via dall'isola il futuro potrebbe offrirle molte opportunità, ma quanto c'è di vero e quanto è un'illusione? Sarà la narrazione a rivelarlo tanto a Manod quanto a noi lettori.

DILEMMI CHE RICHIEDONO MATURITÀ.

Un po' per lo stile, un po' per la gravidanza delle tematiche trattate e anche per come viene trattato il tema dell'amore il romanzo appare più adatto a lettori del triennio.

Marco Vichi, *Occhi di bambina*

Una madre, una figlia, una fuga: un romanzo sulla forza dei bambini, ispirato a una storia vera

>>> CATEGORIA narrativa

€ 18,00
240 ppEBOOK
€ 9,99LEGGI
L'ESTRATTO

Arianna ha sette anni quando la nonna le fa una domanda che potrebbe cambiare la vita di tutte e due: «Vuoi andare dalla mamma o vuoi stare qui?» Con i nonni Arianna sta bene, ha tantissimi giochi, può mangiare tutto quello che vuole e la notte può dormire in mezzo a loro nel lettone. Ma la mamma le manca... Siamo nel 1985, e inizia così l'avventura di una bambina che non sa ancora quale sarà la sua odissea. Si scontrerà con il mondo dei grandi e con i loro litigi, anche se riuscirà a vivere quel che una bambina dovrebbe sempre vivere: giochi, amicizie, scuola, stupore e scoperta. Ma sullo sfondo rimane la sensazione costante di essere provvisori, di non poter mettere radici da nessuna parte, di dover restare sempre all'erta, pronti a fuggire. Chissà perché poi... Cosa avrà fatto la mamma di così sbagliato, si chiede Arianna, per dover vivere con questa paura addosso? E chi è che la sta cercando? Un'incredibile storia vera raccontata con candore attraverso i ricordi di una bambina con un passato fuori dall'ordinario, un passato anche drammatico, che però non è riuscito ad avvelenarle l'anima. Un romanzo di rara intensità che esplora le fragilità e il coraggio dei più piccoli di fronte alle situazioni della vita, e la loro sorprendente capacità di trovare la luce nel buio.

► Marco Vichi

È nato nel 1957 a Firenze e vive nel Chianti. Presso Guanda ha pubblicato molti romanzi, tra cui l'amatissima serie delle avventure del Commissario Bordelli, tra i cui ultimi romanzi ricordiamo *Un caso maledetto*, *Ragazze smarrite*, *Non tutto è perduto* e *Nulla si distrugge*. Ha inoltre curato alcune antologie, scritto tre graphic novel e una favola per bambini.



© Cristina Andolcetti

►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere un pezzo recente della Storia d'Italia attraverso lo sguardo limpido di una bambina, il suo coraggio e la sua sorprendente capacità di trovare la luce nel buio.



CONSIGLIATO PER biennio

infanzia **terrorismo** anni di piombo **resilienza** memoria
speranza **coraggio dei bambini** fuga mistero
radici candore famiglia **anni Ottanta**

SPUNTI DIDATTICI

CRESCERE TRA UN TRASLOCO

E L'ALTRO. Negli anni Ottanta la piccola Arianna si trasferisce da Firenze a Parigi per seguire la mamma: lì vive con lei e con il compagno in un appartamento umile in un quartiere modesto. La bambina ignora il motivo di tale trasferimento, e a scuola deve solo rispondere che la sua famiglia si è trasferita per motivi di lavoro della mamma. L'atmosfera tesa, gli improvvisi spostamenti e le tante accortezze della madre le lasciano intuire che ci siano segreti.

IL PUNTO DI VISTA RIBASSATO DI UNA BAMBINA.

Arianna, per quanto abbia otto anni, avverte "la misteriosa precarietà di quella strana vita, che da un istante all'altro poteva cambiare e diventare chissà cosa". Non le è facile restare serena e così matura presto, sceglie il silenzio e la docilità per

mostrare affetto alla madre.

CONTINUARE A VOLERSI BENE A DISTANZA.

Tanti sono i trasferimenti e questa è l'occasione per riflettere sullo sradicamento e sulla capacità di tenersi vicini gli affetti anche a chilometri di distanza. Arianna sente molto la mancanza dei nonni (della nonna, in particolare) e degli amici che è costretta a lasciare a ogni nuovo trasloco; per questo elabora strategie di compensazione per sentirsi meno sola.

UN MISTERO CHE SI RIVELA POCO ALLA VOLTA.

La tensione in casa porta suspense alla narrazione: cosa sta accadendo? Perché la madre è latitante? Le domande della bambina diventano quelle dei lettori, che seguono empatizzando con la protagonista il percorso di svelamento.

LA SFIDA DI UNA NUOVA CITTÀ E DI UNA NUOVA SCUOLA.

Vichi si focalizza sulla vita quotidiana di Arianna. Cambiare scuola non è facile, anche se la bambina è molto portata per le lingue e apprende velocemente il francese e lo spagnolo. Più complesso è iniziare ogni volta i rapporti con i compagni e qualche volta Arianna, pur di essere accettata, commette errori (come il fatto di compiere piccoli furtarelli in classe per imitare una sua compagna).

UN FONDO DI REALTÀ PER UNA STORIA AVVINCENTE.

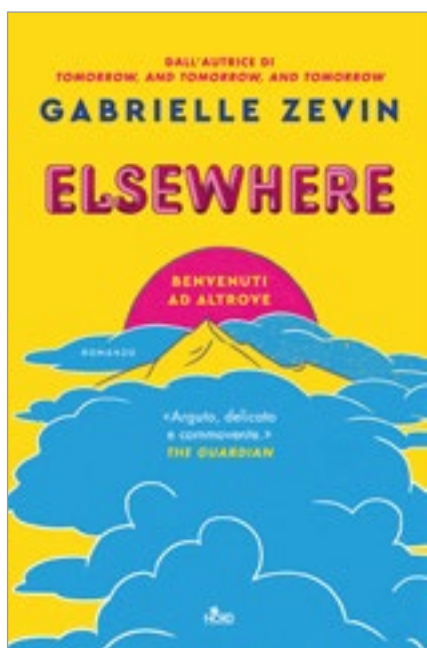
La storia è ispirata a una vicenda raccontata a Marco Vichi da un'amica e rivisitata in parte per esigenze narrative. Si ha così modo di avvicinarsi a come vivevano i parenti di chi è stato a lungo latitante, e il punto di vista di Arianna rende struggenti e chiari i sacrifici di chi, pur di restare vicino alla famiglia, deve vivere sempre in stato di allerta.

Gabrielle Zevin, *Elsewhere*

Un'originale favola moderna sul significato dell'amore e della perdita



CATEGORIA narrativa

€ 16,50
272 ppEBOOK
€ 9,99LEGGI
L'ESTRATTO

Liz non sa com'è finita ad Altrove. Sa solo che non può più tornare indietro ed è quindi obbligata a restare in quello strano posto fatto di spiagge bianche, palazzi eleganti, negozi affollati; un posto in cui lei non conosce nessuno e in cui nessuno può ammalarsi, né invecchiare, né morire. E il motivo è semplice: sono già morti. Proprio come Liz, che è rimasta vittima di un incidente d'auto. Adesso anche lei seguirà il destino di tutti gli altri abitanti di Altrove, diventando sempre più giovane, fino a tornare neonata, pronta per essere rimandata sulla Terra. Solo che Liz vorrebbe compiere sedici anni, non averne di nuovo quattordici. Vorrebbe imparare a guidare, andare all'università, provare sulla propria pelle l'emozione del primo amore, non ripercorrere un'infanzia che non vedeva l'ora di abbandonare. Vorrebbe riabbracciare i genitori e il fratellino, non limitarsi a osservarli attraverso i binocoli dei Ponti d'Osservazione. In altre parole, non è pronta a lasciare andare una vita che non ha mai avuto nemmeno il tempo di assaporare. Però, a poco a poco, scoprirà che anche questa esistenza al contrario può essere piena di gioia e di sorprese...



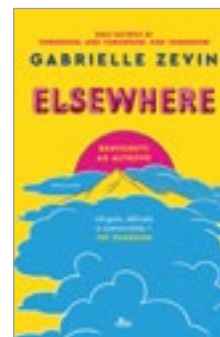
© Hans Canosa

► Gabrielle Zevin

ha intrapreso da diversi anni la doppia carriera di scrittrice e sceneggiatrice, dimostrando uno straordinario talento nel raccontare la vita e l'amore con uno stile lieve e intenso, che coinvolge e affascina. Un talento che si è rivelato con *La misura della felicità*, bestseller internazionale che in Italia ha scalato le classifiche e conquistato il cuore dei lettori, e con *Tomorrow, and Tomorrow, and Tomorrow*, che si è subito imposto come fenomeno mondiale ed è entrato nella classifica dei migliori 100 libri del 21° secolo secondo il *New York Times*.

►►►► Un libro per chi

- ha amato e perduto, per chi si interroga su cosa ci sia oltre la vita e cerca una storia delicata, commovente e piena di speranza.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

seconda possibilità **accettazione**
vita dopo la morte perdita altrove lutto esistenza
emozioni romanzo di formazione **cambiamento** amore
famiglia spiritualità **viaggio interiore** crescita
nostalgia

SPUNTI DIDATTICI

UNA SECONDA OCCASIONE.

Elizabeth Hall è stata investita a quindici anni e tutti piangono la sua scomparsa. Il suo destino, però, è ancora ignoto, perché la ragazza si trova su una strana imbarcazione che la sta portando ad Altrove: lei vorrebbe scendere, tornare indietro, ma non può. E dovrà invece approdare in questo nuovo posto, dove le viene data una seconda occasione per crescere altrove.

LA MANCATA ACCETTAZIONE.

All'inizio della storia, Elizabeth oppone resistenza e fatica ad accet-

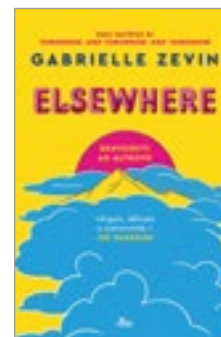
tare quello che le è successo: sente nostalgia, rimpiange il fatto di non aver mai amato nessuno, vive la sua morte prematura come una grave ingiustizia. E, soprattutto, quando scopre che esistono degli strumenti appositi per osservare quello che accade sulla Terra, lei trascorre lì tutto il tempo che può.

IL SOSTEGNO DI NONNA BETTY. Ad Altrove, Elizabeth non è da sola: c'è nonna Betty, una donna piena di interessi, di energia e di risorse. Le due non hanno avuto l'occasione di incontrarsi sulla Ter-

ra, perché la nonna era mancata prima della nascita di Elizabeth: ora c'è la possibilità di conoscersi. Nonna Betty è una guida paziente, ma anche determinata, e rappresenta una certezza per la nipote.

SENTIRSI LIBERI GRAZIE AL PROPRIO TALENTO.

Ad Altrove, non si lavora davvero; si è però premiati se si coltivano i propri talenti e ci si dedica agli hobby che fanno stare bene. Elizabeth si dedica allora a ciò che sa fare meglio: comprendere a fondo gli animali (non manca un elemento



fiabesco-fantastico, con animali che parlano e che vengono compresi solo da un ristretto numero di umani) e aiutarli nella loro permanenza ad Altrove.

LA POSSIBILITÀ DI AMARE.

Altrove non impedisce agli ospiti di provare sentimenti: anzi, più liberi dagli impegni del quotidiano, le persone possono ricominciare daccapo anche sperimentando nuove emozioni e dedicandosi agli altri. Per Elizabeth, che non ha mai baciato nessuno, un incontro speciale (ma non per questo semplice) influenza le sue giornate.

UNA RELIGIONE “SINCRETICA”.

Ad Altrove le anime non sono destinate a rimanere per sempre lì; Zevin immagina un oltremondo che mescola elementi di varie religioni, creando una sua visione della vita, della morte e della possibilità di rinascere. L'effetto sui lettori è estremamente consolatorio.

UNA VIVACE COMMEDIA SULL'ACCETTAZIONE DELLA MORTE.

Non c'è passo del romanzo in cui l'autrice manchi di delicatezza: il tema del lutto (in questo caso la prospettiva di Elizabeth è del tutto singolare, perché deve

attraversare le fasi del lutto per la *propria* morte) è stemperato dall'inventività inesaurita di un Altrove che è occasione per tornare a mettersi in gioco e si oppone così alla visione della morte come cessazione di tutto.

IDEE PER LA SCUOLA: COME IMMAGINI ALTROVE?

Il mondo creato da Gabrielle Zevin lascia spazio alla fantasia dei lettori, anche in chiave surrealista: si può organizzare nell'istituto una mostra di tavole in cui gli studenti rappresentino i diversi angoli di Altrove per come li hanno immaginati.

CRESCERE

▶▶▶▶ nonostante...

Come scrive Massimo Gramellini in *Fai bei sogni*: «Nella vita si diventa grandi nonostante». E di prove difficili da superare è costellata questa sezione di *Leggere il mondo*.

Si misura con l'omofobia e la discriminazione di genere Bessem, la protagonista di **Cosa scrivono le lacrime di Musih Tedji Xaviere**. Scritto in forma epistolare, il romanzo racconta di un amore proibito, semplicemente perché Bessem è innamorata di una ragazza, Fatima. L'omosessualità è considerata un reato in Camerun, motivo per cui tanti vivono segretamente i propri sentimenti, con il terrore di essere scoperti e addirittura incarcerati o malmenati. Ma questo è un romanzo che indaga anche gli effetti negativi dell'amore, ovvero quanto una storia che ci ha resi felici possa trasformare l'Altro in un modello idealizzato, impossibile da eguagliare. Visto che l'autrice tratta queste importanti tematiche con grande sensibilità, il romanzo può essere consigliato già nel biennio.

Degli esiti drammatici del razzismo scrivono **Gherardo Colombo e Liliana Segre** in **La sola colpa di essere nati**, una conversazione animata sull'effetto devastante delle Leggi razziali, approfondendo l'esperienza in campo di concentramento di Liliana Segre e le conseguenze fisiche e psicologiche su un'adolescente. Il testo intreccia al valore della testimonianza storica, civile e anzitutto umana, un'indagine sulle leggi che hanno permesso che

tutto ciò avvenisse, e come certi diritti – in primis quello dell'uguaglianza – siano diventati centrali nella nostra Costituzione. La forma dialogica, l'attenzione a spiegare i contenuti in modo semplice e la pregnanza dei valori trasmessi fanno di questo piccolo libro un grande consiglio di lettura sia per gli studenti del biennio sia per quelli del triennio.

Quanto impatta la società, il microcosmo del nostro quartiere sulla nostra vita? **Valentina D'Urbano** nel suo romanzo d'esordio, **Il rumore dei tuoi passi**, racconta una storia d'amore e di fratellanza sullo sfondo della periferia degradata di una grande città dove i suoi personaggi si muovono. Bea e Alfredo sono abituati a cavarsela da soli, senza fare affidamento sugli adulti, con pochi soldi e contando l'uno sull'altra. A cambiare i loro rapporti è la droga che distrugge la vita di Alfredo, e il racconto di D'Urbano mostra quanto la dipendenza renda entrambi schiavi. Alfredo infatti è disposto a tutto per una dose, e Bea non riesce a smettere di aiutarlo, anche se questo significa rinunciare a tanti dei suoi sogni. Empatizzando con la situazione dei protagonisti, i lettori del biennio si avvicinano al tema delle dipendenze da un punto di vista insolito ed efficace perché mostra anche i sacrifici di chi decide di restare.

Come in D'Urbano, anche in **Numero due di David Foenkinos** (consigliato già a partire dal biennio) la famiglia non è un luogo che protegge: anzi! È proprio



in casa che si consumano episodi drammatici di scherno e perfino di bullismo: il protagonista viene deriso soprattutto per aver partecipato alle selezioni per interpretare Harry Potter al cinema ed essere arrivato a un passo dall'essere il prescelto. La frustrazione, già per lui molto difficile da gestire, è uno dei tanti motivi per cui il patrigno e il fratellastro lo sbefeggiano. Così al ragazzo non resta che scavarsi una solitudine profonda. La storia di Foenkinos non è però solo una denuncia di insensibilità in famiglia; al contrario, l'autore ha pensato a una svolta nella seconda parte del romanzo, a una seconda occasione interessante per mostrare ai nostri studenti quanto il fallimento possa segnare solo una fase dell'esistenza, purché si resti aperti a cogliere le chance che la vita ci offre.

Tra i sentimenti più forti e difficili da gestire c'è il dolore per la perdita di una persona cara. Può trattarsi di un genitore, come nel caso di **Molto forte, incredibilmente vicino di Jonathan Safran Foer**, o di una sorella, come in **Appunti sulla tua scomparsa improvvisa di Alison Espach**. Entrambi i romanzi sono narrati con grande attenzione a intravedere nelle storie la possibilità di tornare a essere felici, senza mai dimenticare però chi è scomparso e sono rivolti sia agli studenti del biennio sia a quelli del triennio.

Foer ambienta la vicenda in una New York sconvolta dall'attentato alle Torri Gemelle, dove si trovava il padre di Oskar, che a nove anni fatica a comprendere come attraversare il proprio dolore. Fa di tutto

per tenere lontane le lacrime, finché non trova nel ripostiglio di casa un barattolo con dentro una chiave e un nome: Black. Gli sembrano indizi che gli ha lasciato il padre per una nuova caccia al tesoro per le vie di New York. E questo delicato romanzo di formazione porta Oskar a sorridere quando pensava di non riuscire più a farlo ma anche ad accogliere quella matassa aggrovigliata di emozioni a cui non sa ancora dare un nome.

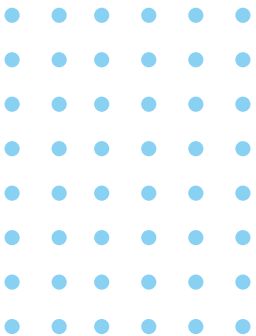
Alison Espach, invece, fa raccontare a una Sally ormai cresciuta la scomparsa prematura di sua sorella sedicenne Kathy, avvenuta quindici anni prima. Tanti sono gli episodi rievocati che testimoniano il rapporto speciale tra le due, fatto anzitutto di sorellanza e profonda conoscenza reciproca. Come superare, quindi, un trauma come la morte di Kathy? Non è semplice, ma Sally racconta anche la sua vita dopo Kathy, non senza Kathy, che resta invece come una presenza-assenza nella sua vita. Oltre ad affrontare come si possa lentamente trasformare il dolore della perdita nel ricordo dei momenti trascorsi insieme, il romanzo mostra le tante reazioni delle persone accanto a Sally e si interroga sulla possibilità che da un'esperienza tanto drammatica condivisa possa nascere un sentimento d'amore.

E se la minaccia alla propria serenità fosse invece causata da una malattia progressiva? In **Gli occhi di Monna Lisa di Thomas Schlessner** la piccola Lisa è affetta da una cecità transitoria e quest'esperienza segna un punto di svolta nella sua vita: la paura si affaccia facilmente e il futu-



ro è ancora più incerto. Nel necessario cammino di accettazione la accompagna nonno Henry, che le offre il conforto immediato dell'arte, accompagnandola nei più bei musei di Parigi e aiutandola a pensare, a immaginare cosa cela il quadro, a far proprie le storie di altri, scoprendo risvolti storici, letterari, artistici... Evadere dal proprio presente per distrarsi dal pensiero ansiogeno della malattia e tornare poi nella realtà meno angosciata è un doppio percorso raccontato con sensibi-

lità da Schlesser, e questo rende il romanzo adatto già a lettori del biennio. Che le difficoltà stiano fuori o dentro di noi, è impossibile crescere cercando di evitarle a ogni costo o reprimere i sentimenti controversi che ci provocano. La vera maturità invece nasce dalla forza di attraversarle senza smarrire la propria direzione. In questo senso, "crescere nonostante" è un atto di libertà interiore: scegliere di non essere definiti dalle circostanze, ma dal modo in cui le affrontiamo.



Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*

Dalle Leggi razziali alla Costituzione, un dialogo per superare odio e indifferenza



CATEGORIA saggistica



Liliana Segre ha compiuto da poco otto anni quando, nel 1938, con l'emanazione delle Leggi razziali, le viene impedito di tornare in classe: alunni e insegnanti di «razza ebraica» sono espulsi dalle scuole statali, e di lì a poco gli ebrei vengono licenziati dalle amministrazioni pubbliche e dalle banche, non possono sposare «ariani», possedere aziende, scrivere sui giornali e subiscono molte altre odiose limitazioni. È l'inizio della più terribile delle tragedie che culminerà nei campi di sterminio e nelle camere a gas. In questo dialogo, Liliana Segre e Gherardo Colombo ripercorrono quei drammatici momenti personali e collettivi, si interrogano sulla profonda differenza che intercorre fra giustizia e legalità e sottolineano la necessità di non voltare mai lo sguardo davanti alle discriminazioni, per fare in modo che le pagine più oscure della nostra storia non si ripetano mai più.

€ 13,00
128 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 7,99



AUDIOLIBRO

► Gherardo Colombo ► Liliana Segre



ex magistrato, oggi è presidente della casa editrice Garzanti. Ha pubblicato diversi libri nei quali mette la sua esperienza di magistrato al servizio di una divulgazione attenta e scrupolosa dei concetti di democrazia, giustizia e cittadinanza. Tra questi ricordiamo *Sei Stato tu?* e *Educare alla legalità* con Anna Sarfatti, *Sono Stato io!*

è nata a Milano il 10 settembre 1930. Superstite di Auschwitz e testimone della Shoah, il 19 gennaio 2018 è stata nominata senatrice a vita.

►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere le ingiustizie della Storia per non ripeterle.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

Shoah **testimonianza** legalità **giustizia**
Nazismo memoria Olocausto
Leggi razziali infanzia rubata dignità **perdono** Costituzione
Seconda guerra mondiale coraggio

SPUNTI DIDATTICI

UNA CONVERSAZIONE CON AL CENTRO LE LEGGI E LA COSTITUZIONE.

Liliana Segre e Gherardo Colombo conversano in un dialogo aperto sul dramma vissuto da Liliana Segre con la Shoah, ma anche sulle pesanti conseguenze fisiche e psicologiche che hanno avuto gli anni di lager. Al centro della loro conversazione, le leggi dell'epoca, lette e commentate, ma anche la Costituzione, di cui vengono condivisi i principi fondamentali.

L'EMARGINAZIONE DOPO LE LEGGI RAZZIALI. La conversazione tra Liliana Segre e Gherardo

Colombo muove dai primi anni dell'infanzia di Liliana, tracciando un confine netto dato dalla promulgazione e dall'applicazione delle Leggi razziali: prima Liliana era una bambina come tante altre, segnata da drammi personali, come la morte prematura della madre, mai però additata dai coetanei; poi invece non può frequentare la scuola.

LA PERSECUZIONE E IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO.

Tornano alcuni punti-chiave della testimonianza di Liliana Segre: la differenza tra odiare qualcuno e non perdonarlo, la violenza fisica e psicologica subita nel campo di

concentramento, la fame costante, la fortuna dei sopravvissuti... Fondamentale è la semplice trasparenza delle parole di Liliana Segre che, grazie alle domande di Gherardo Colombo, consegna al nostro presente e ai posteri una testimonianza preziosa.

IDEE PER LA SCUOLA: L'ASSENZA DI SENSO DI COLPA DEI SOPRAVVISSUTI.

Leggendo il libro o ascoltando l'audiolibro (letto dagli autori), emerge con forza la posizione di Liliana Segre, diversa da quella di Primo Levi. Si propone la seguente traccia di Tipologia C: «Succede assai di



frequente, nei sopravvissuti, il fenomeno del “senso di colpa”. Essi si domandano perché proprio loro siano sopravvissuti, invece di altri, più generosi, più dotati, più utili, più degni di vivere di loro. [...] In fondo a molti sopravvissuti alberga una vergogna oscura, la sensazione di aver rubato il posto a un altro, di aver in qualche modo usurpato il diritto di vivere, di aver tradito».

Nella testimonianza di Primo Levi, tratta da *I sommersi e i salvati* emerge il tema del “senso di colpa del sopravvissuto”, un sentimento che accompagna molti reduci dei campi di sterminio.

Sviluppa un testo argomentativo in cui:

1. Metti a confronto la riflessione di Primo Levi con quella di Liliana Segre.
2. Rifletti sulle ragioni che possono aver portato i due autori a posizioni differenti.
3. Esprimi la tua opinione personale sul tema del senso di colpa dei sopravvissuti, motivandola con argomenti pertinenti ed esempi tratti anche dall'attualità o dalla tua esperienza di lettura e studio.

Valentina D'Urbano, *Il rumore dei tuoi passi*

Nel vuoto delle esistenze difficili l'amore e l'amicizia possono accendere la luce della speranza



CATEGORIA narrativa



In un luogo fatto di polvere, dove ogni cosa ha un soprannome, dove il quartiere in cui sono nati e cresciuti è chiamato «la Fortezza», Beatrice e Alfredo sono per tutti «i gemelli». I due però non hanno in comune il sangue, ma qualcosa di più profondo. A legarli è un'amicizia ruvida come l'intonaco sbrecciato dei palazzi in cui abitano, nata quando erano bambini e sopravvissuta a tutto ciò che di oscuro la vita può regalare. Un'amicizia che cresce fino a diventare un amore selvaggio, graffiante come vetro spezzato, delicato e luminoso come un girasole. Un amore nato nonostante tutto e tutti, nonostante loro stessi per primi. Ma alle soglie dei vent'anni, la voce di Beatrice è stanca e strozzata. E il cuore fragile di Alfredo ha perso i suoi colori. Perché tutto sta per cambiare.

€ 13,00
320 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 6,99



AUDIOLIBRO



► Valentina D'Urbano

è nata nel 1985 a Roma, dove vive e lavora come illustratrice per l'infanzia. *Il rumore dei tuoi passi*, suo libro d'esordio uscito nel 2012 presso Longanesi, è stato un vero e proprio caso editoriale. In seguito sono apparsi *Acquanera*, *Quella vita che ci manca*, *Alfredo* e *Non aspettare la notte*. I suoi romanzi hanno vinto numerosi premi letterari, tra i quali il Premio Stresa, il Premio Rapallo Carige e il Premio Città di Penne opera prima.

►►►► Un libro per chi

- cerca una storia che colpisca al cuore, raccontando la complessità e le contraddizioni del mondo e celebrando la fragilità e l'invincibilità di certi legami.



CONSIGLIATO PER **biennio**

amicizia periferia anni Ottanta
romanzo di formazione **adolescenza**
degrado **tossicodipendenza** amore

SPUNTI DIDATTICI

FRATELLANZA O AMORE? Fin dalle primissime pagine, scopriamo il dolore di Beatrice per la morte prematura di Alfredo: sarà una narrazione retrospettiva a presentarci il rapporto complesso tra i due protagonisti. Inizialmente come un'amicizia fortissima, quasi una fratellanza (non per niente tutti nel quartiere li chiamano "i gemelli"), il rapporto tra Bea e Alfredo cambia, cresce con loro, è tanto forte da far pensare a tratti all'odio, in altri momenti a un amore indissolubile.

UN ANTAGONISTA CONTRO

CUI COMBATTERE È MOLTO DIFFICILE: LA DROGA. La Fortezza è un quartiere difficile in cui vivere, specialmente perché le dipendenze sono in ogni dove e tanti ragazzi passano il tempo cercando una dose. Quando la droga entra nella vita di Alfredo, il resto pian piano scompare e Beatrice si trova a combattere quasi da sola una guerra giornaliera per salvare chi ha di più caro.

QUANDO L'AMORE SI FA A SUA VOLTA DIPENDENZA. Il romanzo può offrire un punto di vista interessante sulle relazioni

prive di equilibrio: Beatrice va in soccorso di Alfredo tanto spesso da annullare i suoi desideri, rinunciare alle ambizioni e persino alla possibilità di essere felice. Staccarsi da lui equivarrebbe però ad abbandonarlo nel momento del bisogno, e così Alfredo si appoggia sempre di più sulla presenza rassicurante di Beatrice. Questo esempio può portare in classe a una riflessione interessante sulle relazioni disfunzionali e di solito questo libro è piuttosto divisivo.

RESISTERE ALLA MISERIA DI UN QUARTIERE DI PERIFERIA.



La vicenda è ambientata in una grande città mai nominata apertamente, o meglio in un quartiere periferico, la Fortezza, dove vivere è complesso, perché il lavoro manca, tanti sono gli abbandoni scolastici e non c'è fiducia nel futuro. La violenza domestica unita o alternata a un sostanziale disin-

teresse da parte degli adulti fa sì che i ragazzi come Bea e Alfredo siano soli con i loro problemi.

UNA SCRITTURA AD ALTO COINVOLGIMENTO EMOTIVO. La scelta di un lessico molto concreto e a tratti espressionistico, la frequenza dei dialoghi e la voce narrante di Beatrice

fanno sì che *Il rumore dei tuoi passi* risulti molto coinvolgente già per i lettori del biennio. I più affezionati alla storia potrebbero leggere anche *Alfredo*, romanzo uscito a grande richiesta dei lettori, che racconta la vicenda dal punto di vista del protagonista maschile.

Alison Espach, *Appunti sulla tua scomparsa improvvisa*

Il racconto di un lutto, di una storia d'amore e di ciò che condividiamo con gli altri di noi



CATEGORIA narrativa



€ 18,00
396 pp

EBOOK
€ 10,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Da sempre, Sally, tredici anni, guarda alla sorella sedicenne Kathy con ammirazione, rispetto e infinito amore: Kathy è bellissima, elegante, dotata nel canto, ricercata dai compagni di scuola. Sally condivide con lei tutte le esperienze della loro adolescenza, e anche le confidenze sul primo amore di Kathy, Billy, star emergente della squadra di basket locale, che presto, per motivi diversi, diventa inesauribile fonte di struggimento anche per Sally. Fino al tragico giorno dell'incidente in cui Kathy perde la vita: Billy e Sally sono ora destinati a essere uniti per sempre. La tragica, accidentale morte di Sally li coinvolge entrambi e sconvolge le esistenze di tutti i componenti delle loro tranquille famiglie americane. Ambientato nel corso di quindici anni, *Appunti sulla tua scomparsa improvvisa* è narrato in prima persona da Sally, che racconta a Kathy che cosa accade nella vita di chi resta, dando voce alla limpidezza dei suoi pensieri e all'assoluta sincerità delle sue emozioni. Ne risulta un romanzo straordinario, che non è solo una storia d'amore mozzafiato tra due persone spezzate e inspiegabilmente, scomodamente attratte l'una dall'altra, ma anche una storia di formazione ironica e sottile capace di esplorare i modi bizzarri e inaspettati in cui le persone che amiamo di più continuano a plasmare la nostra vita molto tempo dopo essersene andate: perché chi scompare non scompare mai davvero finché continueremo a cercare i segni della sua presenza dentro e fuori di noi.



► Alison Espach

è autrice di *Appunti sulla tua scomparsa improvvisa* (2022, suo esordio italiano), miglior libro dell'anno per il *Chicago Tribune* e la National Public Radio americana, e di *Questi Adulti* (2023), Editor's Choice del *New York Times* e nella Top Ten dei migliori romanzi dell'anno del *New York Times*. I suoi racconti sono stati pubblicati su *Vogue*, *The Daily Beast*, *McSweeney's*. È docente di scrittura creativa al Providence College di Rhode Island.

►►►► Un libro per chi

- sa che amore e perdita spesso camminano insieme e cerca una storia che parli di adolescenza, fragilità e amore.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

ATTENZIONE: SCENE ESPLICITE DI SESSO

adolescenza

sorellanza assenza elaborazione del dolore

legami familiari fragilità **perdita** presenza

primo amore **lutto**

»»» SPUNTI DIDATTICI

UNA SORELLANZA CHE NON CONOSCE LIMITI.

Alison Espach traccia nella prima parte del romanzo episodi divertenti e toccanti che testimoniano il rapporto di fiducia e ammirazione tra Kathy (sedicenne) e Sally (l'io narrante, ai tempi dell'inizio della storia dodicenne). Se la primogenita si prende cura della sorellina e vanta la sua maggiore esperienza, ostentando conoscenze anche in campo sessuale e sentimentale, la secondogenita è metodica, cerca l'approvazione di Kathy e fa di tutto per imitarla,

salvo negare tutto quando l'altra se ne accorge. Non c'è solo ammirazione tra le due sorelle: c'è complicità, e questa non si spezza neanche quando un terribile incidente uccide sul colpo Kathy.

VIVERE IL LUTTO. Non si pensi a questo romanzo come a un'opera solamente nostalgica: sono passati quindici anni dagli eventi narrati e il punto di vista di Sally io-narrante è quello di una ragazza ormai diventata adulta, che sa anche convertire i ricordi in momenti preziosi da rievocare con il sorriso.

ALLA SCOPERTA DELL'AMORE.

Se Kathy aveva intrecciato una relazione con Billy ed era convinta che quel ragazzo sarebbe stato il grande amore della sua vita, dopo la sua morte Billy e Sally, accomunati dall'amore per Kathy e dal forte senso di colpa per come sono andate le cose (si capirà perché nel corso della lettura), stringono un sodalizio che gli altri non sembrano capire. Ma è sano questo "amore"? Il dolore può promuovere/creare nuove relazioni?



UN INVITO A SUPERARE LE APPARENZE. Il personaggio di Billy è un esempio di come sia necessario conoscere le persone a fondo prima di giudicarle: prima dell'incidente, Billy è il prototipo del ragazzo sportivo e popolare, quasi perfetto agli occhi dei coetanei, ma in realtà è autodistruttivo e poco equilibrato.

SENTIMENTI SCOMODI MA NECESSARI. Il romanzo mette a tu per tu con la nostalgia, il senso di colpa, la mancanza di una persona cara, le diverse fasi del lutto (mai davvero affrontate dalla madre), il rancore del padre nei confronti di Billy, responsabile dell'incidente.

ANDARE OLTRE SI PUÒ. Sally mostra come la sua vita sia ri-

cominciata, ma non per questo Kathy è stata dimenticata, tant'è che è ancora lei la confidente a cui si rivolge la sorella. C'è un futuro per chi perde una persona cara, e questo è un messaggio che fa bene ricordare ai lettori più giovani (e non solo a loro).

David Foenkinos, *Numero due*

Un romanzo acuto e affascinante sulle sorprese della vita



CATEGORIA narrativa

€ 18,00
256 ppEBOOK
€ 9,99LEGGI
L'ESTRATTO

Se Martin avesse chiesto: «Perché lui e non me?» gli avrebbero risposto che tutto dipendeva da quel piccolo non so che in più. Così si definisce la vita intera di Martin Hill. Perché «lui» è Daniel Radcliffe, e Martin è stato appena scartato per interpretare il ruolo di Harry Potter. Come ci si riprende da un rifiuto così semplice eppure così radicale, come si abbandona il sogno del successo e della ricchezza, per ritrovarsi un semplice ragazzo tra milioni di altri? All'inizio pare impossibile: incompreso dai genitori, Martin sviluppa una specie di allergia per tutto ciò che riguarda Harry Potter, si chiude in sé stesso, rifiuta il mondo. Eppure, tra mille difficoltà – e mille tentativi di liberarsi di quella «maledizione» – Martin troverà una specie di equilibrio quando, ormai grande, deciderà di fare il guardiano in un museo, un lavoro «da invisibile», e si circonda di persone che – per un motivo o per l'altro – sono «numeri due» proprio come lui. In realtà, però, niente è definitivo: un incontro – casuale, inatteso, sorprendente – getterà infatti una luce nuova sulla sua vita. Perché, in fondo, l'unica cosa che conta davvero è poter essere artefici del proprio destino...



© Eline Nieszawer

► David Foenkinos

(Parigi, 1974) è romanziere, saggista, sceneggiatore e autore teatrale. I suoi romanzi sono stati tradotti in più di quaranta lingue – è uno degli scrittori francesi più tradotti al mondo – e gli sono valsi numerosi premi, tra cui il Prix François-Mauriac, il Prix Renaudot e il Prix Goncourt des lycéens.

►►►► Un libro per chi

- cerca il proprio posto nel mondo senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà.



CONSIGLIATO PER biennio

delusione occasioni perse **Harry Potter**
frustrazione seconde possibilità **resistenza**
speranza emarginazione **bullismo** sogni
ricerca di un equilibrio **inadeguatezza** scelte della vita

SPUNTI DIDATTICI

UNA BIOGRAFIA FITTIZIA.

Il personaggio di Martin Hill nasce dalla delicata fantasia di David Foenkinos, autore di una biografia fittizia su colui che è stato a un passo dal prestare il proprio volto a Harry Potter nella fortunatissima trasposizione cinematografica della saga di J.K. Rowling. E questo essere “il numero due”, colui che è stato scartato per pochissimo dopo provini entusiastici, scava un solco profondo nella vita del giovanissimo Martin. Foenkinos, con brevi paragrafi che ripre-

corrono in ordine cronologico gli eventi, racconta i fatti salienti della biografia finzionale di Martin, un bambino prima e uomo poi come tanti altri, ma che ha rischiato di diventare famoso.

UN'IRONIA RISPETTOSA DEI SENTIMENTI, UN RACCONTO DI BULLISMO E UN MESSAGGIO DI SPERANZA.

L'autore sceglie di narrare il tutto con un'ironia rispettosa dei sentimenti del protagonista, molto utile per rendere l'opera adatta a un pubblico di giovani lettori, già a partire dal biennio.

Oltre alla frustrazione estrema causata dall'essere scartato, Martin vive con angoscia la separazione dei suoi genitori, di cui si sente responsabile, e subisce atti di bullismo da parte del nuovo compagno della mamma e del fratello acquisito. Rialzarsi non è semplice, ma neanche impossibile, perché il romanzo contiene un messaggio di speranza che nelle ultime pagine racconta un altro tipo di successo, un successo modellato espressamente su Martin. Quante volte i nostri studenti



giudicano se stessi a partire da una valutazione, benché ricordiamo ogni volta che non stiamo valutando loro ma la singola performance?

IMPARARE A GESTIRE LA FRUSTRAZIONE. La cattiva gestione della frustrazione è uno dei fattori che generano maggiore ansia, senso di inadeguatezza e disagio a scuola negli ultimi anni. L'esperienza estrema vissuta da Martin può aiutare a riflettere su quanto il giovane protagonista sia riuscito, dopo anni di sofferenza, a ripartire dal trauma per costruirsi

un futuro del tutto diverso e più adatto a lui.

UNA SCATOLA MAGICA PER LE FRUSTRAZIONI... È possibile creare una scatola dove raccogliere in forma anonima i racconti delle proprie frustrazioni, che verranno poi commentati in classe (mantenendo l'anonimato) con la collaborazione dello psicologo della scuola.

... E UNA MAIL DI AUTOCANDIDATURA. Visto che in prima si affrontano i diversi generi di scrittura, alla fine della lettura del romanzo si può proporre ai ragazzi di scrivere un'e-mail im-

maginaria a Martin Hill, fingendo di volersi candidare per un posto di lavoro presso il museo in cui lavora. Quali punti di forza e quali fragilità ogni studente metterebbe in luce per presentarsi a un possibile datore di lavoro? Si possono affrontare preliminarmente argomenti quali i criteri di impaginazione di un'email e l'abc della netiquette (uno degli aspetti previsti dal curriculum di educazione civica), nonché le regole relative alla stesura di un'email formale (e ci ringrazieranno anche i colleghi!).

Jonathan Safran Foer, *Molto forte, incredibilmente vicino*

Una storia che fa sorridere, piangere, ridere e riflettere



CATEGORIA narrativa



€ 20,00
400 pp

EBOOK
€ 8,99

AUDIOLIBRO

LEGGI
L'ESTRATTO



Oskar, un newyorkese di nove anni, ha perso il padre nell'attacco alle Torri Gemelle. Per non soccombere sotto il peso del dolore si aggrappa alle proprie risorse, preferisce cercare conforto nella fantasia e nella curiosità, più che nell'abbraccio di chi gli è rimasto. Un giorno, non troppo per caso, nell'armadio del padre scopre una busta che contiene una chiave. Sul retro della busta c'è una scritta: «Black». Che serratura apre quella chiave? E se Black è un nome, chi è Black? Per scoprirlo Oskar intende bussare alla porta di tutti i Mr e Mrs Black della città: forse uno di loro sa qualcosa, conosce un segreto che può farlo sentire più vicino al padre. E se il viaggio attraverso i cinque distretti di New York non gli riporterà chi se n'è andato per sempre, forse gli recherà altri doni...



► Jonathan Safran Foer

(1977) vive a New York. Ha esordito a venticinque anni con *Ogni cosa è illuminata* (2002), best seller internazionale e vincitore del National Jewish Book Award e del Guardian First Book Award; ugualmente fortunato il secondo romanzo, *Molto forte, incredibilmente vicino* (2005). Da entrambi i romanzi sono stati tratti film di successo. Nel 2010 è uscito il suo saggio-reportage *Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?*, nel 2016 *Eccomi*, scelto come miglior libro dell'anno dalla giuria della *Lettura-Corriere della Sera* e nel 2019 *Possiamo salvare il mondo prima di cena*. Tutti i suoi libri sono pubblicati in Italia da Guanda.

►►►► Un libro per chi

- vuole leggere una storia che spiega l'assurdità delle tragedie compiute dall'uomo, filtrate attraverso lo sguardo curioso di un bambino.



CONSIGLIATO PER biennio

11 settembre 2001 amore paterno
attentato Torri Gemelle avventura New York
viaggio nella memoria dolore
romanzo di formazione segreto

SPUNTI DIDATTICI

UN'OPERA COMPOSITA. Nel romanzo, oltre alla parte testuale, sono presenti fotografie, sottolineature, illustrazioni. L'impaginazione ha un valore particolare, perché gli accapo, gli spazi bianchi, l'impiego di font di dimensioni diverse, l'uso del maiuscolo o altri accorgimenti grafici corrispondono spesso a un contenuto emotivo.

UN LESSICO ACCESSIBILE PER FAVORIRE L'EMPATIA.

Per quanto si riscontri una grande ricerca stilistica nel romanzo, il lessico è sempre molto accessibile e inoltre la foca-

lizzazione su Oskar è un punto di forza per entrare in empatia con la vicenda.

UN ROMANZO DI FORMAZIONE, FAMILIARE E ANCHE D'AVVENTURA.

Oskar ha solo nove anni quando perde suo padre nell'attacco alle Torri Gemelle: la storia è al tempo stesso romanzo di formazione (Oskar deve imparare ad affrontare il vuoto lasciato dalla morte del papà, ma pur di portare a termine il gioco che lui gli aveva preparato incontra nuove persone, esce dal guscio di timidezza quasi patologica che si era costruito), familiare (ol-

tre alla narrazione principale, troviamo il racconto della storia d'amore tra i nonni del bambino) e di avventura (il viaggio attraverso i cinque distretti di New York mette il protagonista in varie situazioni sfidanti).

IDEE PER LA SCUOLA: RICOSTRUIRE UNA STORIA DI FAMIGLIA.

Dopo aver letto la storia dei nonni di Oskar, possiamo proporre agli studenti di ricostruire una storia di famiglia, raccogliendo la testimonianza dai diretti interessati o dagli eredi. L'intervista dovrà poi essere trasformata in narrazione.

Thomas Schlessler, *Gli occhi di Monna Lisa*

Un romanzo poetico ed emozionante sul potere salvifico dell'arte



CATEGORIA narrativa



€ 16,90
432 pp

EBOOK
€ 11,99

AUDIOLIBRO

LEGGI
L'ESTRATTO



Lisa ha dieci anni e vive a Parigi con i genitori quando un giorno, all'improvviso, i suoi occhi smettono di vedere. I primi accertamenti al pronto soccorso non rilevano nulla di anomalo e dopo qualche ora di angoscia la vista sembra tornata. L'oculista è convinto che la bambina necessiti di un consulto psichiatrico, ma il nonno di Lisa, Henry, un vecchio burbero e determinato, è di tutt'altro avviso: se la bambina rischia di perdere la vista, l'unica vera urgenza è mostrarle tutto ciò che di più bello l'uomo ha creato. E così, ogni mercoledì, subito dopo la scuola, fingendo con i genitori di portarla dallo psichiatra, il nonno accompagna la nipote a visitare alcuni tra i più importanti musei del mondo: il Louvre, il Museo d'Orsay, il Beaubourg sono scrigni di meraviglie che si schiudono davanti allo sguardo di Lisa e della sua specialissima guida. Osservando incantati le cinquantadue opere che scandiscono il romanzo, scoprendo la cifra stilistica di un artista, commovendosi davanti all'ineffabile spettacolo di un Leonardo o di un Degas, di un Botticelli o di un'installazione di Marina Abramović, nonno e nipote compiono un viaggio nel mistero della bellezza, nell'enigmatica capacità dell'arte di mettere a nudo l'animo umano, che cambierà la vita di entrambi. E insieme anche la nostra.



► Thomas Schlessler

è uno storico dell'arte e direttore della fondazione Hartung-Bergman, la cui missione è assicurare la conservazione e la valorizzazione di opere, archivi e patrimonio architettonico. Docente all'École polytechnique, è autore di biografie di pittori e artisti. *Gli occhi di Monna Lisa* è stato un caso editoriale globale: in Italia, come in molti degli oltre sessanta Paesi dove è uscito, è arrivato subito al primo posto delle classifiche.

►►►► Un libro per chi

- vuole svelare il mistero della bellezza e l'enigmatica capacità dell'arte di mettere a nudo l'animo umano.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

Louvre **meraviglia** Leonardo da Vinci
rapporto nonno-nipote **arte come salvezza**

Museo d'Orsay Degas Beaubourg
romanzo di formazione bellezza

Botticelli **storia dell'arte** Pompidou Parigi
Abramović **quadri Kant**

>>> SPUNTI DIDATTICI

GODERSI OGNI MOMENTO. Dal momento che la malattia agli occhi di Lisa peggiorerà e non si sa quando la bambina perderà la vista, suo nonno pensa di portare la nipotina nei vari musei parigini, perché possa ammirare la bellezza.

UN MAESTRO D'ECCEZIONE. Non solo nonno Henry conosce bene la storia dell'arte: lui crede nel potere curativo della bellezza. Non vuole però che Lisa si limiti a passare di sala in sala; vuole che la loro attenzione vada a una sola opera al giorno, senza fretta, e dopo la contemplazione in silenzio arriverà il tempo di parlare.

ESTASIARSI DAVANTI ALLA FORZA DELL'ARTE. In poco tempo, Lisa apprende come suo nonno in segreto le stia insegnando nozioni di arte, lettera-

tura, storia, musica, senza che la bambina faccia alcuna fatica ad apprenderele; anzi, questi campi del sapere si agganciano in modo naturale alla vita di Lisa.

CURIOSITÀ SIGNIFICA PORRE E PORSI DOMANDE. Non ci sono limiti al desiderio di conoscenza e Lisa rivolge domande a cui spesso nonno Henry risponde; in altri casi, l'uomo accoglie le perplessità della nipotina, lasciando che sia lei a indagare i suoi interrogativi e a muoversi alla ricerca delle risposte. Insomma, come nel bestseller di Gaarder // *mondo di Sofia*, troviamo un approccio maieutico al sapere.

CONVIVERE CON L'ANSIA PER UNA DIAGNOSI CHE NON ARRIVA. Lisa ha un interrogativo a cui non trova però risposta: cosa

le accadrà davvero? In attesa di una diagnosi e dei risultati dei suoi esami, può solo provare a "distrarsi", e solo nonno Henry ha trovato il modo giusto per entrare in sintonia con i bisogni della bambina. La madre è spesso troppo angosciata per tenere a bada la preoccupazione, mentre il padre prova a mettere a tacere nell'alcol i tanti problemi che lo attanagliano.

UNO STILE ACCESSIBILE E TANTE STORIE IN UNA. La storia di Lisa e della sua famiglia è la cornice in cui si inseriscono molte incursioni nelle arti: l'intento didascalico è smorzato da una scrittura vivace, piuttosto lineare, che rende il libro accessibile anche a lettori "alle prime pagine" già nel biennio.

Musih Tedji Xaviere, *Cosa scrivono le lacrime*

Da un'autrice coraggiosa un esordio intenso e toccante sul diritto di amare oltre ogni pregiudizio

»»» CATEGORIA narrativa



€ 18,00
240 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Bessem è una ragazza studiosa, socievole, del tutto “normale”, almeno in apparenza; fin da piccola infatti capisce di essere diversa, perché, nei suoi sogni a occhi aperti, a rubarle il cuore e portarla all’altare non è un principe, ma una principessa. Bessem però vive in Camerun, dove l’omosessualità è un reato, e deve nascondere i suoi veri desideri sotto una maschera di studiata ordinarietà. Poi, come un fulmine a ciel sereno, nella sua vita irrompe Fatima: bellissima, atletica, determinata, ma proveniente da una famiglia musulmana molto rigida, che pretende da lei l’assoluto rispetto delle tradizioni. Bessem e Fatima capiscono all’istante di aver trovato l’anima gemella, ma la loro buona stella si oscura presto. Quando vengono denunciate e poi incarcerate, Bessem può contare sull’aiuto della sua benestante famiglia cristiana, mentre Fatima scompare nel nulla. Impotente e col cuore spezzato, Bessem seppellisce ancora più in profondità il suo vero io, che si manifesta soltanto nelle lettere che si concede di scrivere a Fatima, tra le lacrime, consapevole che non potranno mai essere lette. Finché, tredici anni dopo, un incontro fortuito non le dà la speranza di riuscire finalmente a rintracciare il suo amore perduto...



► Musih Tedji Xaviere

(1989), nata in Camerun, vive a Londra. I genitori le fanno studiare contabilità, ma fin da bambina desidera diventare scrittrice, anche se le è sempre stato insegnato che la scrittura, come molte altre cose, è esclusivo appannaggio degli uomini. Finisce di scrivere il suo primo romanzo a ventiquattro anni e riesce a pubblicarlo nel suo Paese natale, impresa all’epoca praticamente impossibile per una donna. *Cosa scrivono le lacrime* ha vinto il premio Pontas & JJ Bola per scrittori emergenti.

►►►► Un libro per chi

- vuole leggere una storia che dà voce a chi lotta contro discriminazioni e ingiustizie.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

coming out **donne forti** famiglia **speranza**
amore proibito **identità** **lgbtqia**
Camerun segreti **omofobia** Africa
discriminazione di genere

SPUNTI DIDATTICI

SENTIRSI INADEGUATI AGLI OCCHI DELLA PROPRIA FAMIGLIA E DELLA SOCIETÀ.

Il romanzo racconta la realtà discriminatoria del Camerun (la maggior parte della storia è ambientata nella città di Bamenda): i diritti femminili sono molto limitati e si dà per scontato che il matrimonio con un buon partito sia la massima aspirazione di ogni donna. I diritti per gli omosessuali sono assenti e fare coming out è molto rischioso, così come è impossibile vivere serenamente il proprio amore alla luce del sole. L'omofobia è presente persino in famiglia ed è ancor più violenta contro gli uomini; nei casi migliori, si manifesta come forma di emarginazione sociale, altrimenti può sfociare in episodi di violenza efferata e nella carcerazione.

UN AMORE PROIBITO. In questo contesto pericoloso, nasce l'amore tra Fatima (che ha già avuto altre storie omosessuali e sa come fronteggiare i rischi) e la voce narrante Bessem, alla sua prima esperienza amorosa.

SENTIMENTI AFFIDATI ALLE LETTERE. Il romanzo è strutturato in forma epistolare: dopo la scomparsa di Fatima, Bessem non riesce a darsi pace e le scrive molte lettere mai spedite che ripercorrono in forma retrospettiva il loro amore, oltre a fermare su carta i pensieri, le paure e la quotidianità del presente di Bessem. L'azione si muove quindi con agilità tra passato, presente e aspirazioni per il futuro, senza che questo costituisca difficoltà per i giovani lettori.

RESTARE AGGRAPPATI AL PRIMO AMORE FA BENE?

Questo è un interrogativo presente: "Fati" non è paragonabile a nessun'altra, e dunque costituisce un modello inarrivabile, benché gli amici di Bessem la mettano in guardia. Fatima non era perfetta, e idealizzarla può solo impedire a Bessem di rinnamorarsi.

LOTTARE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE.

Anche l'autrice per riuscire a pubblicare *Cosa scrivono le lacrime* ha affrontato la discriminazione di genere presente in Camerun. La sua storia, conclusasi con un lieto fine, è raccontata in un video disponibile su YouTube che può costituire lo spunto per un dibattito in classe: <https://www.youtube.com/watch?v=iUeqZEQ2Mol&t=2s>

CRESCERE

▶▶▶▶ nel tempo

Crescere significa imparare a vivere il proprio tempo, che si tratti di appartenervi serenamente o di misurarsi con le difficoltà date dal contesto storico, sociale, culturale e religioso in cui ci si muove. In questa sezione di *Leggere il mondo* abbiamo selezionato romanzi profondamente immersi nella Storia, che influenza l'agire, il sentire e il pensare dei personaggi. E loro reagiranno in modo differente, mettendo alla prova sé stessi e gestendo più o meno bene le emozioni e i sentimenti che provano. La maggior parte dei romanzi è ambientata durante la Seconda guerra mondiale, periodo drammatico, come sappiamo, che ha forgiato brutalmente chi è cresciuto in quegli anni. **Ilaria Tuti nel suo *Risplendo non brucio*** narra una doppia storia di resistenza all'abbruttimento e al cinismo della Storia: un padre, internato in campo di concentramento, e una figlia, libera ma più di nome che di fatto, provano a tenere vivo il bisogno di verità indagando su due diversi omicidi. Il padre dovrà tenere a freno la rabbia, il desiderio di vendetta e ribellione nei confronti dei nazisti; alla figlia toccherà stare attenta: di chi fidarsi, in un contesto così discriminatorio nei confronti delle donne? A tenerli uniti, nonostante i chilometri di distanza, la speranza di ritrovarsi, non solo vivi, ma anche umani.

Se nel libro di Tuti la resistenza è tutta sotterranea, diversa è la decisione dei protagonisti di ***A Roma non ci sono le montagne* di Ritanna Armeni**: i giova-

ni, che differiscono per estrazione sociale e retroscena culturale, appartengono ai Cap e danno vita a episodi di guerriglia urbana. La loro è una Resistenza diversa da quella dei partigiani, che possono rifugiarsi sulle montagne: in una metropoli come Roma nascondersi è difficile, ma questo non impedisce loro di organizzare l'attentato di via Rasella, considerato ancora oggi un episodio piuttosto controverso. Armeni individua nelle storie di ognuno – senza giustificare né accusare – un impulso a partecipare attivamente alla Storia, provando a boicottare le azioni degli occupanti.

Speranza, solidarietà e generosità sono i capisaldi di ***La grande sete***, romanzo d'esordio di **Erica Cassano**, che muove da un fatto realmente accaduto a Napoli: molti quartieri restano senza acqua corrente dopo un bombardamento che ha danneggiato l'acquedotto e le tubature. Solo la "casa dell'acqua", come viene soprannominata l'abitazione della protagonista, ha ancora questo bene prezioso, che la famiglia decide di condividere con chi si presenta lì con i secchi vuoti. Ma ben più ampia è la storia narrata da Cassano, che tratta temi tuttora urgenti, come la discriminazione di genere ed etnica, il dilemma se cercare la libertà altrove o restare con la propria famiglia, il profondo divario culturale che può portare due persone innamorate a mettere tutto in dubbio. Crescere, per la protagonista, significa affrontare tutto questo in un 1943



dove ogni certezza potrebbe sgretolarsi da un momento all'altro.

Quelli citati fino ad ora sono romanzi pensati soprattutto per lettori del triennio, mentre il nuovo romanzo di **Francesco Carofiglio**, ***Tutto il mio folle amore***, potrebbe già essere consigliato al biennio. Benché ambientata nel 1943, la trama è anzitutto concentrata sulle vicende private di Alessandro, nonno dell'io narrante, che ne ripercorre la vita. La sua è una storia di formazione che prende varie direzioni: Alessandro imparerà a capire meglio i propri sentimenti e a vivere l'amore, ma diventerà anche un cittadino più consapevole. La sua freddezza nei confronti della guerra e della politica cambia nel corso della narrazione, portandolo a partecipare più attivamente al mondo attorno a sé. Per salvare chi ama, ma anche i propri sogni per il futuro.

Privata è anche la vicenda narrata in ***Il bambino perduto*** di **Marghanita Laski**: fin dalla prima pubblicazione nel 1949, l'opera ha colpito per i profondi dilemmi che portano il protagonista a trovare un compromesso tra i suoi desideri e le sue responsabilità. Il piccolo John è disperso dal 1942 come tanti altri bambini e al padre Hilary, al termine della guerra, non resta che cercarlo con le poche informazioni che ha, muovendosi in un'Europa in rovina. Il romanzo propone la formazione di un uomo adulto, che non ha ancora però raggiunto una piena maturità emotiva e che è scisso tra il desiderio di mantenere la parola data alla moglie defunta – ritrovare il loro bambino – e l'impulso

a continuare la sua vita. Le tematiche più complesse e la patina letteraria rendono il romanzo adatto al biennio solo se la classe conta lettori forti.

Lasciando la Seconda guerra mondiale e spostandoci verso la Prima, ***La seminatrice di coraggio*** di **Antonella Desirée Giuffrè** è un romanzo che narra la guerra non dal punto di vista dei soldati al fronte, ma per come viene percepita da chi resta a casa. La protagonista, Maria, è rimasta a capo del borgo amministrato dal marito, ma ha difficoltà a farsi rispettare, perché è "solo" una donna agli occhi di chi vuole spadroneggiare e approfittarsi di un vuoto di potere. La sua determinazione a resistere si intreccia con la profonda volontà di dare un sostegno a chi è al fronte, e così Maria collabora con le "seminatrici di coraggio", donne che fanno da tramite tra i soldati e le famiglie analfabete, dando loro notizie, o che scrivono a chi è in trincea, offrendo conforto e speranza. A queste tematiche si intrecciano diverse forme d'amore di cui la protagonista dovrà prendere via via consapevolezza.

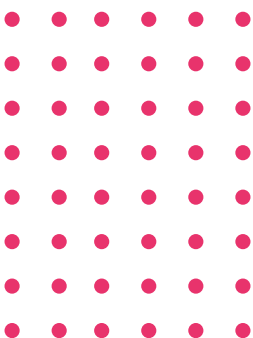
Terminiamo questa sezione con un romanzo che è ambientato in tutt'altro contesto bellico: ***La stagione che non c'era*** di **Elvira Mujčić** trasporta i lettori nella Jugoslavia del 1990, e sulle pagine si muovono due personaggi giovani, Nene e Merima. Diverse sono le loro aspettative, così come il desiderio di partecipare alla vita politica del Paese. Su di loro e su altri personaggi secondari si abbattano le conseguenze della guerra civile, raccontate dall'autrice in tutta la loro fredda dram-



maticità. Per il contesto storico e anche per le ripercussioni private e pubbliche della vicenda, il romanzo è consigliato ai lettori del triennio.

Questi libri mostrano quanto, nei periodi segnati dai conflitti, il passaggio dall'infanzia all'età adulta appaia accelerato, forzato, spesso doloroso. Ciò che in altri contesti sarebbe un percorso lento e

graduale, qui diventa un salto improvviso, un confronto diretto con la perdita, la responsabilità e la partecipazione alla Storia. Portare queste storie in classe significa non solo ripercorrere la memoria di epoche difficili, ma anche riflettere su come la crescita personale sia sempre, in fondo, una risposta al tempo e alla Storia che ci plasmano.



Ritanna Armeni, *A Roma non ci sono le montagne*

Il romanzo di via Rasella: una storia di lotta, amore e libertà

»» CATEGORIA narrativa



€ 19,00
240 pp

EBOOK
€ 11,90

LEGGI
L'ESTRATTO



Uno spazzino giovinile che spinge il suo carretto. Una ragazza semplice ma elegante, con la borsa della spesa e un impermeabile sul braccio. Un giovane uomo, l'aria assorta, la cartella di pelle, forse un professore. Una Mercedes, scura e silenziosa come l'ufficiale tedesco seduto sul sedile posteriore. Una compagnia di soldati che marcia cantando. Perché nel 1944 le compagnie naziste cantano sempre quando attraversano Roma. In quei pochi metri, in quei secondi di trepidazione e attesa passa la Storia. E le storie dei singoli individui che formano i Gruppi di azione patriottica, fondati qualche mese prima contro l'occupante tedesco. Per lo più ragazzi borghesi, spesso universitari, che si tramutano in Banditen, capaci di sparare e di sparire, di colpire il nemico ogni giorno, senza dargli tregua. In quel breve – e infinito – pomeriggio di primavera, dove passato e presente si intrecciano, c'è chi si prepara e chi viene sorpreso, chi muore e chi sopravvive, chi scappa e chi ritorna. E c'è anche chi, sui corpi dei 33 tedeschi uccisi, firma la condanna a morte di 335 italiani. Ritanna Armeni, con l'intelligenza di chi vuole comprendere, e ricordare, conduce i lettori in via Rasella e mette in scena uno degli episodi più emblematici della Resistenza romana.

► Ritanna Armeni

è giornalista e scrittrice. Ha lavorato a *Rinascita*, *il manifesto*, *l'Unità*, *Libera*. Capo ufficio stampa di Fausto Bertinotti, è stata per quattro anni conduttrice di *Otto e mezzo* insieme a Giuliano Ferrara. Ha pubblicato *Di questo amore non si deve sapere*, vincitore del Premio Comisso; *Una donna può tutto*; *Mara. Una donna del Novecento*, vincitore del Premio Minerva; *Per strada è la felicità*; *Il secondo piano*, tutti usciti per Ponte alle Grazie.



►►►► Un libro per chi

- vuole approfondire un episodio simbolico della Resistenza come quello di via Rasella attraverso una narrazione coinvolgente e documentata.



CONSIGLIATO PER **triennio**

Resistenza coraggio
occupazione nazista **GAP** partigiani
libertà seconda guerra mondiale nazisti
memoria storica sacrificio **Fosse Ardeatine**
via Rasella

SPUNTI DIDATTICI

UN EPISODIO DELLA RESISTENZA IN UN ROMANZO CO-RALE. Come partecipare alla Resistenza in una città come Roma, dove non si può trovare rifugio sulle montagne? I dodici antifascisti protagonisti del romanzo mettono in atto l'attentato di via Rasella, episodio divisivo della nostra Storia.

UNA STORIA CHE INIZIA "AL RALLENTY". Nelle primissime pagine si respira l'attesa piena di tensione di chi è appostato in via Rasella o in zona, ognuno con il proprio compito: è quasi l'ora dell'attentato: cosa accadrà e

come? Ritanna Armeni fa entrare in scena diverse figure che all'inizio sono solo comparse e che diventano personaggi o addirittura protagonisti lungo la narrazione. Le vediamo avvicinarsi all'obiettivo, svolgere quanto è stato assegnato loro, aspettando quasi al rallentatore in una sequenza molto cinematografica il momento dell'attentato.

SPAZIO ALLE EMOZIONI, ALLE MOTIVAZIONI PIÙ RIPOSTE E ALL'IDEOLOGIA DEI PERSONAGGI. Questa scena più lenta è intervallata da flashback che fanno conoscere i personaggi.

Oltre all'unione di intenti che accomuna tutti in quanto antifascisti, l'autrice presenta i diversi caratteri, le motivazioni più riposte, le ambizioni, oltre al livello d'istruzione e alla situazione socio-economica dei diversi personaggi. Le relazioni – anche complesse – tra loro sono un ulteriore punto di indagine.

UNA SCELTA STRUTTURALE CHE RICHIEDE LETTORI FORTI.

I personaggi numerosi che vengono ripresi anche a distanza di un buon numero di pagine, i piani temporali del presente e del passato che si avvicinano richiedono una certa esperienza di lettura.

Francesco Carofiglio, *Tutto il mio folle amore*

Coraggio, amicizia e amore sullo sfondo dell'Italia ferita dalla guerra

»» CATEGORIA narrativa



€ 19,00
300 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Luglio 1943, Bari. Un corteo pacifico di studenti che festeggiano la caduta del regime si imbatte in un presidio di soldati e miliziani. Gli spari lacerano l'aria rovente e spezzano decine di giovani vite in marcia per la libertà. Alessandro Latorre, diciassette anni, assiste impotente a una violenza efferata, destinata a segnare per sempre la sua generazione. Per lui, come per tanti altri ragazzi, quella è l'estate in cui l'innocenza finisce. Italo Acquaviva, detto Lallo, è il «cugino gemello» di Ale, nato lo stesso giorno dello stesso anno. Sono opposti e inseparabili. Lallo è un ribelle, campione dello sport, giovane promessa del circolo canottieri della città; Ale, impegnato in politica, frequenta brillantemente il liceo classico e suona nei Jazz Boys, una piccola band clandestina. A settembre, dopo l'armistizio, un gruppo di giovani intellettuali occupa la sede di Radio Bari, e in breve tempo lo strumento di propaganda del Regime si trasforma nella più importante voce della lotta di liberazione in Europa. È proprio negli studi radiofonici che Alessandro incontra Carolina Fitzgerald, una ragazza italo-irlandese rifugiata a Bari con la famiglia dopo il bombardamento di Roma. Carolina è brillante, ironica, bellissima, e canta divinamente. Le vite dei ragazzi, in bilico sullo strapiombo del mondo, stanno per cambiare, per sempre. Francesco Carofiglio ci regala una grande storia di coraggio, amicizia e amore in cui i sogni dell'adolescenza si intrecciano alla realtà dolorosa di un'Italia ferita. Sullo sfondo degli eventi che segnano le sorti del conflitto mondiale, Alessandro, Lallo e Carolina varcano la soglia dell'età adulta, per non voltarsi più indietro. Dai microfoni di Radio Bari suonano le note di una musica nuova. Si alza una voce di speranza, la voce di chi non si arrende e ha deciso di lottare. La resistenza è di tutti.

► Francesco Carofiglio

è scrittore, architetto, illustratore e regista. Con Garzanti ha pubblicato *La stagione bella*.



© Nicola Amato

►►►► Un libro per chi

- ama i romanzi storici che intrecciano memoria e sentimenti.



CONSIGLIATO PER biennio

adolescenza
seconda guerra mondiale
radio Bari
impegno politico
resistenza
caduta del fascismo
ribellione
amicizia
libertà
amore
musica
coraggio

SPUNTI DIDATTICI

SCOPRIRE IL VALORE DELLA VERITÀ. La storia del nonno viene ricostruita dal nipote attraverso testimonianze, documenti; ambientazione principale: Bari, 1943. Lo stile piuttosto lineare, la forte presenza di dialoghi, l'intreccio dinamico e la parte finale particolarmente piena di colpi di scena rendono l'opera già adatta a lettori del biennio.

I GIOVANI E LA POLITICA SUL FINIRE DELLA GUERRA. Alessandro Latorre è uno studente

brillante, che prende parte a una manifestazione antifascista pacifica dopo la morte di Mussolini nelle prime pagine del romanzo; viene sparato sulla folla e lui sopravvive, portando con sé un grande trauma. Il cugino, Lallo, è invece disinteressato alla politica.

UN MENTORE IN CUI CREDERE. Alessandro viene coinvolto dal prof. Semeraro, a cui lui crede molto, nella Resistenza. Carofiglio riprende l'importanza di Radio Bari (prima radio moderna) nella

divulgazione delle notizie, non solo come "strumento di supporto alle azioni belliche" ma anche per "comunicare la verità e la speranza, le ragioni di una nuova speranza, agli italiani [...] E per questo non sono sufficienti soltanto i bollettini e le frasi in codice. Bisogna aiutare le persone a recuperare la fiducia, un'autonomia di pensiero e a guardare al futuro con maggiore ottimismo" (p. 119). Si può partire da questa riflessione per approfondire il ruolo dei media durante



il secondo conflitto mondiale.

LA PRESENZA DI UNA GRANDE AUTRICE E INTELLETTUALE.

Compare più volte Alba de Céspedes, che porta il suo contributo a Radio Bari. Di lei viene tratteggiata la passione politica più che la carriera letteraria, ma questa può essere un'occasione per discutere in classe di questa grande autrice a lungo dimenticata ed esclusa dal canone e di recente riscoperta.

LA SCOPERTA DELL'AMORE.

Alessandro si innamora di Carolina Fitzgerald, per metà italiana e per metà irlandese. Vengono racchiuse nel romanzo le diverse fasi che costituiscono la parabola di tanti

amori dell'adolescenza, come l'idealizzazione dell'innamoramento, la progressiva conoscenza dell'Altro (sia fisica sia psicologica), l'iniziazione all'amore e alla passione, la successiva scoperta di segreti che possono mettere tutto in discussione.

IDEE PER LA SCUOLA - SCRITTURA.

Il prof. Semeraro fa leggere *Il deserto dei Tartari* ad Alessandro: leggi a p. 35 cosa nel romanzo angoscia Alessandro e immagina di scrivere un dialogo col prof. Semeraro in cui spieghi il tuo punto di vista sul capolavoro di Buzzati.

IDEE PER LA SCUOLA - TEMA GUIDATO DI TIPOLOGIA C.

“Educare non è solo impartire nozioni, ma trasmettere una visione del mondo che renda liberi e capaci di giudizio critico. La libertà non è solo politica, ma anche e soprattutto culturale”: questa è una frase di Benedetto Croce citata a pagina 119. Si può chiedere agli studenti di sviluppare un tema argomentativo guidato che sviluppi la seguente scaletta: Introduzione - Presentazione del tema collegandolo alla frase data: educazione come trasmissione di visione critica, libertà come fatto non solo politico ma soprattutto culturale - Tesi personale: senza cultura non esiste vera libertà.

SVILUPPO

1. Educazione e formazione

Differenza tra istruzione (nozioni) ed educazione (formazione critica e personale). Educazione come crescita complessiva dell'individuo e preparazione alla cittadinanza attiva.

2. Libertà culturale e politica

Libertà politica come conquista storica, ma fragile se non sostenuta dalla cultura. Libertà culturale come capacità di giudizio critico, autonomia di pensiero e responsabilità.

3. Attualità della riflessione

Importanza dell'educazione oggi, in un mondo dominato da media e social network. Necessità di saper distinguere tra informazioni attendibili e fake news. Esempi personali: ruolo della scuola, delle letture, del confronto con gli altri.

CONCLUSIONE

Sintesi: educazione e cultura sono la base della libertà autentica.

Attualità del pensiero di Croce: oggi più che mai è necessario sviluppare spirito critico per essere cittadini liberi.

Chiusura con riflessione personale: la libertà non è un dono ma una conquista che si alimenta ogni giorno con la conoscenza.

Erica Cassano, *La grande sete*

Ci vuole coraggio per farsi sentire in un mondo che non sa ascoltare

>>> CATEGORIA narrativa



€ 18,00
350 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Anna ha sete. Tutta la città ha sete, da settimane. C'è chi li chiamerà i giorni della Grande Sete, e chi le ricorderà come le Quattro Giornate di Napoli. È il 1943 e l'acqua manca ovunque, tranne che nella casa in cui Anna vive con la sua famiglia. Mentre davanti alla Casa del Miracolo si snoda una fila di donne che chiede quanto basta per dissetarsi, lei si domanda come mai la sua sete le paia così insaziabile. Perché quella che Anna sente è diversa: è una sete di vita e di un futuro di riscatto. A vent'anni vorrebbe seguire le lezioni alla facoltà di Lettere, leggere, vivere in un mondo senza macerie, senza l'agguato continuo delle sirene antiaeree. Ma non c'è tempo per i sogni. Il padre è scomparso, la madre si è chiusa in sé stessa, la sorella e il nipote si sono ammalati. Il loro futuro dipende da lei. Così, quando ne ha l'opportunità, Anna accetta un impiego come segretaria presso la base americana di Bagnoli. Entra in un mondo che non conosce, incontra persone che provengono da una terra lontana, piena di promesse, che incanta e atterrisce allo stesso tempo, come tutte le promesse. La cosa più semplice sarebbe scappare, lasciarsi alle spalle gli anni dolorosi della guerra. Ma Anna non vuole che qualcun altro la salvi. Come Napoli si è liberata da sola, anche Anna deve trovare da sola la sua via di salvezza. La grande sete non è facile da soddisfare. Viene da dentro e parla di indipendenza e di amore per il sapere e, soprattutto, parla del coraggio necessario per farsi sentire in un mondo che non sa ascoltare.

► Erica Cassano

è nata a Maratea (PZ) il 19 agosto del 1998. Dopo il liceo classico, ha conseguito la laurea triennale in Lettere Moderne e la magistrale in Filologia Moderna presso l'Università Federico II di Napoli. Ha vissuto a Parigi per alcuni mesi, per poi trasferirsi a Torino, dove ha frequentato un master in Scrittura e narrazione. Oltre ai libri, ama l'arte, la fotografia e i gatti, di cui si è sempre circondata. Questo è il suo romanzo d'esordio.



© Ilaria&Silvia Photography

►►►► Un libro per chi

- vuole farsi ispirare da una giovane protagonista capace di trasformare la sete di sopravvivenza in sete di conoscenza, coraggio e libertà.



CONSIGLIATO PER triennio

coraggio resistenza guerra 1943
quattro giornate di Napoli amore per il sapere sogni
indipendenza emancipazione femminile
studio sete di vita giovane donna **riscatto**
Napoli **speranza**

SPUNTI DIDATTICI

UNA MEMORIA DI FAMIGLIA SI FA ROMANZO.

Erica Cassano riprende il diario della nonna in cui vengono raccontate anche le settimane della Grande Sete: vicino alla spiaggia di Chiaia a causa dei bombardamenti molte abitazioni sono rimaste senza acqua corrente; dunque, si era inventato un sistema per provare a desalinizzare il mare (con risultati poco soddisfacenti).

Una casa, quella della protagonista, viene chiamata la Casa dell'Acqua, perché lì il rubinetto ha continuato a garantire rifornimento alla famiglia. Da lì, la decisione di distribuire l'acqua a chi ne aveva bisogno, in una catena di solidarietà.

L'ISTRUZIONE COME POSSIBILITÀ PER AUTODETERMINARSI. La giovane Anna, io narrante

della vicenda, impara l'inglese su un manuale regalato dal padre; non sa quanto le tornerà utile questa sua "sete" di sapere: durante la liberazione americana avrà modo di lavorare in una base come dattilografa.

GESTIRE LE EMOZIONI, POSITIVE O NEGATIVE. In tempi di estrema precarietà come la Seconda guerra mondiale, per Anna e per i giovani è difficilissimo contenere ciò che provano: un'ampia gamma di emozioni sconvolge i personaggi e Anna si mostra matura e responsabile, facendo del buonsenso e dell'intuito due strumenti fondamentali per le scelte che farà.

IL CORAGGIO DI DISTINGUERSI DALLA MASSA. Come il padre di Anna, anche la ragazza matura

nel corso della storia un pensiero autonomo, lontano dalla mentalità fascista (seguita da bambina per compiacere tanti adulti di riferimento).

La vedremo invece poi misurarsi con le discriminazioni razziali e di genere mostrandosi sicura del proprio punto di vista.

NOSTALGIA DEL PASSATO E ATTACAMENTO ALLA CASA.

L'America, talvolta presente nei pensieri di Anna come illusione di serenità, si scontra con il desiderio di restare fedele alle proprie radici, ovvero a Napoli. Benché fosse nata a Genova, Anna sente ormai di appartenere a quella città dove ha trascorso tanti anni felice. Dunque, sia andarsene sia restare sono scelte difficili, che richiedono almeno un sacrificio.

Antonella Desirée Giuffrè, *La seminatrice di coraggio*

La storia di una donna decisa a cambiare la propria sorte e quella di tutte le altre

>>> CATEGORIA narrativa



€ 16,90
288 pp

EBOOK
€ 8,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Sicilia, 1914. Maria Roccaforte, giovane maestra, lascia il suo paese sul mare di Ragusa per sposare Pietro, un ricco proprietario terriero del borgo di Bonaventura, sui Monti Iblei. Quando Pietro parte per la Grande Guerra, Maria resta sola a gestire la casa e i campi. Le contadine, che lavorano la terra per sostituire gli uomini chiamati al fronte, non si fidano di lei, “donna di città”, e la situazione del borgo peggiora con l’aumentare delle confische dei raccolti da parte dello Stato e delle estorsioni dei briganti. A Palermo, Maria conosce Sofia Bisi Albini, la fondatrice della *Federazione nazionale delle Seminatrici di coraggio*, che portano notizie dal fronte alla popolazione più povera e analfabeta e, come “madrine di guerra”, inviano lettere di consolazione ai soldati. Diventata *seminatrice*, Maria inizia una fitta corrispondenza con il soldato Marcello Elia, che le scrive lettere disperate e struggenti dal fronte del fiume Isonzo. Quando Pietro viene dato per disperso, Maria sente più che mai il dovere di proteggere le donne di Bonaventura. Ma dopo aver conquistato la loro fiducia, riuscirà a convincerle a unirsi al movimento di protesta nazionale per rivendicare il loro contributo durante il conflitto? E al termine di quella orribile guerra, riuscirà a vedere gli occhi di Marcello, l’uomo che ha conosciuto soltanto attraverso le sue lettere appassionate? In questo romanzo intenso, l’autrice descrive una Sicilia incantevole e ferita, dove le donne hanno finalmente compreso l’importanza di lottare, unite, in nome dei diritti e della libertà.

► Antonella Desirée Giuffrè

è nata a La Spezia, ma vive sulla costa ionica della Sicilia. Appassionata di Storia, si dedica alla scrittura a tempo pieno. Ha frequentato il Master in Tecniche della Narrazione alla Scuola Holden di Torino.



© Yuma Martellanz

►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere la Grande Guerra da un punto di vista diverso, quello delle donne rimaste a casa, capaci di trasformare la sofferenza in coraggio e la solitudine in forza collettiva.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

diritti delle donne contadine braccianti
movimento di protesta femminile lotta per la libertà
coraggio delle donne corrispondenza epistolare
prima guerra mondiale emancipazione lavoro agricolo
resilienza analfabetismo Sicilia

SPUNTI DIDATTICI

CORAGGIO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE. La protagonista, Maria Roccaforte, è una maestra ed è stata cresciuta all'insegna della libertà; viceversa, dopo il matrimonio si trova nel borgo amministrato da suo marito, Pietro Bonaventura, ancorato a valori patriarcali.

AMORE RISPETTO PER LE OPINIONI ALTRUI. Per quanto i due si amino, vedono la vita in modo molto diverso e a volte sembra che non riescano a trovare un accordo. A unirli c'è l'amore, anche passionale, ma tra Maria e Pietro non c'è un legame equilibrato né paritario.

IL CORAGGIO DI CHI RESTA. La Prima guerra mondiale è vista non da chi è al fronte, ma dalle donne che riorganizzano il borgo, intac-

cando anche la vecchia gerarchia di stampo patriarcale. Maria deve imparare a farsi rispettare come signora di Bonaventura, prendendo le distanze dalle regole prima imposte dal marito e misurandosi con l'antagonista per eccellenza del romanzo.

La miseria portata dalla mancanza di cibo e i sacrifici di tutti aiutano però a unirsi facendo fronte comune.

L'ANGOSCIA PER I DISPERSI E LA PAURA DI CHI È AL FRONTE.

Al centro del romanzo c'è la figura delle "seminatrici di coraggio", donne che si riuniscono attorno alle idee di Sofia Bisi Albini. Se le "seminatrici di coraggio" fanno da tramite con i parenti e cercano di ottenere informazioni dal fronte, le "madrine" (questo è il ruolo

che ricoprirà Maria nel romanzo) confortano i soldati grazie alle loro lettere piene di umanità.

LE PORTATRICI CARNICHE.

Nel romanzo assume progressiva importanza, come amica di Maria, Bianca, una portatrice carnica finita al borgo per ragioni che si scopriranno più in là. La figura delle portatrici carniche è centrale in un altro romanzo, *Fiore di roccia* di Ilaria Tuti, trattato in [Leggere il mondo n. 1](#)

PIÙ LIBERI E PIÙ ACCULTURATI.

L'importanza dell'istruzione serpeggia tra le pagine: viene creata una scuola al borgo, parzialmente osteggiata dai genitori dei ragazzini che già lavoravano, ma lentamente si riconosce l'importanza di un livello minimo di alfabetizzazione.

Marghanita Laski, *Il bambino perduto*

La riscoperta di un capolavoro dimenticato del passato

>>> CATEGORIA narrativa



€ 17,90
250 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Un padre alle prese con la scomparsa del figlio riesce a esprimere un unico desiderio: quello di ritrovarlo. Sembra un proposito impossibile da realizzare, persino per un intellettuale benestante della Londra degli anni Quaranta come Hilary Wainwright. Miseria e desolazione scandiscono il ritmo di un tempo ostinato e crudele: quello della seconda guerra mondiale. Una disgrazia che non risparmia nessuno, nemmeno il piccolo John, del quale si perdono inspiegabilmente le tracce. Sulla scrivania del suo ufficio, Hilary custodisce una lettera scritta dalla moglie: gli chiede di cercare il loro bambino, una volta finita la guerra. È una promessa che va mantenuta, ma da dove cominciare? Suona il campanello. Dietro la porta un indizio fondamentale: John potrebbe trovarsi in un orfanotrofio nei pressi di Parigi. Hilary sale sul primo treno. Quella che, al suo arrivo, gli si para davanti è una realtà ingiusta, lo specchio di una Francia devastata dall'occupazione nazista. Dei giorni felici rimane soltanto un ricordo sfumato. Ora, Hilary deve fare i conti con il rischio di non riconoscere suo figlio o di non rivelarsi un buon padre. Non demorde, però. Per John dovrà essere in grado di superare ostacoli che pensava insormontabili.

► Marghanita Laski

nasce a Manchester, Inghilterra, nel 1915. Giornalista, scrittrice, autrice per la radio, la televisione e il teatro, ha dato un contributo fondamentale all'ampliamento dell'Oxford English Dictionary. Muore a Londra nel 1988. In tutto il mondo è in corso la riscoperta della sua opera.



►►►► Un libro per chi

- cerca un romanzo storico che tratti anche i temi della forza dei legami familiari e della memoria.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

seconda guerra mondiale perdita **identità**
Paternità Parigi **amore familiare** classico dimenticato
▶ **speranza** dopoguerra occupazione nazista

SPUNTI DIDATTICI

Il bambino perduto è uscito in lingua originale nel 1949; in Italia nel 1953, dunque per lo stile è adatto ai lettori forti del biennio o poi nel triennio.

L'AVVENTURA E LA RICERCA.

Punto di vista particolare: un padre, Hilary, ha visto il figlio John solo alla nascita prima di partire per la guerra e scopre che il bimbo di meno di tre anni è attualmente disperso. La sua ricerca lo porta nel 1945 nelle strade di una cittadina francese non lontana da Parigi, A., dove viene a scoprire che forse il

figlietto si trova in orfanotrofio.

ACCETTARE DI AMARE. Amare è un rischio: e se quel bambino non fosse il suo? Hilary vive emozioni fortemente temute: vuole riabbracciare il figlio e intende mantenere la promessa fatta alla moglie Lisa di badare a lui. Al tempo stesso teme che quel bambino possa non essere davvero suo figlio e, affezionandosi a lui, rischierebbe di cedere alla tentazione di occuparsi ugualmente di quell'orfano. Nel corso della storia Hilary è tormentato da molti interrogativi,

a cui assistiamo mentre l'uomo conosce il bambino e ci si affeziona suo malgrado.

DOVERE O PIACERE. Gli interrogativi morali di Hilary sono molto presenti, al contrario di quanto è poi passato nella riduzione cinematografica nel musical con Bill Crosby, fortemente criticato da Laski perché lontano dall'intento operistico.

UNO SGUARDO SULLA FRANCIA DEL DOPOGUERRA.

L'ambientazione offre l'occasione per riflettere sulla miseria diffusa,



interi quartieri ridotti a macerie dalla guerra, poco cibo e di scarsa qualità, difficoltà nel trovare beni al di fuori del mercato nero, salute precaria dei bambini in orfanotrofio (molti malati di tubercolosi vivevano insieme a sani). Tali constatazioni sono rese ancor più

efficaci dal confronto che Hilary fa costantemente con la madrepatria, l'Inghilterra.

IDEE PER LA SCUOLA: RICERCA. Titolo della ricerca: “I bambini senza famiglia nell'Italia del dopoguerra: tra memoria storica e riflessione civile”. Consegna:

Partendo dalla lettura del romanzo *Il bambino ritrovato* di Margherita Laski, svolgi una ricerca sul tema dei bambini non accompagnati e orfani in Italia dopo la Seconda guerra mondiale.

LA TUA RICERCA DOVRÀ:

1. Contestualizzare storicamente il fenomeno dei bambini soli e orfani di guerra in Italia (1943-1950 circa): cause, numeri, condizioni di vita.
2. Descrivere le forme di assistenza (orfanotrofi, case-famiglia, iniziative religiose e laiche, interventi

dello Stato, del volontariato e di organizzazioni internazionali).

3. Collegare letteratura e storia, analizzando come il romanzo di Laski rappresenta l'esperienza del bambino protagonista e confrontandola con dati reali e testimonianze storiche.

4. Riflettere sull'attualità: quali analogie si possono trovare con il tema dei minori stranieri non accompagnati che arrivano oggi in Italia? In che modo la società contemporanea si prende cura di loro?

STRUMENTI DI LAVORO:

- Libri di storia del dopoguerra.
- Documenti e testimonianze (fotografie, articoli di giornale, diari).
- Materiale fornito dall'insegnante.
- Collegamenti con dati attuali forniti da organizzazioni come Save the Children o Unicef.

PRODOTTO FINALE (valutabile in Storia e in Ed. Civica):

- Relazione scritta con introduzione, sviluppo e conclusione (4-5 pagine).
- Eventuale presentazione multimediale (PowerPoint o cartellone) con immagini e citazioni.

Elvira Mujčić, *La stagione che non c'era*

Una storia di memorie intrecciate e utopie spezzate sullo sfondo di un Paese sull'orlo della guerra

>>> CATEGORIA narrativa



€ 18,00
256 pp

EBOOK
€ 11,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Jugoslavia, 1990. L'aria è tesa, le voci dei nazionalisti si fanno sempre più insistenti. Ma c'è ancora tempo, c'è ancora spazio per scongiurare gli allarmi che arrivano dalle zone di confine. In questa atmosfera elettrica, due giovani fanno ritorno alla loro cittadina nella Bosnia orientale. Nene è un artista ossessionato dall'eventualità che il suo Paese possa d'improvviso non esistere più, che nessuno ricordi più cosa significa essere jugoslavi, e immagina di realizzare un'opera che testimoni il mondo in cui la sua generazione è cresciuta. Merima, l'amica degli anni della scuola, crede nella politica, nel sogno di «fratellanza e unità» dei popoli, e cerca di contrastare i venti burrascosi che soffiano nel Paese, sperando così anche di distrarsi da una ferita d'amore. E poi c'è Eliza, la figlia di Merima, una bambina di otto anni che sta pianificando un viaggio per raggiungere il padre che non ha mai conosciuto e di cui conserva solo un biglietto di auguri. Elvira Mujčić, che durante le guerre jugoslave era una bambina come Eliza, racconta i destini individuali attraverso cui si muove il destino di un Paese intero, animato dagli stessi sogni dei suoi protagonisti, che inevitabilmente si scontrano con la fine delle proprie utopie. La Jugoslavia diventa così il simbolo di ciò che accade quando il culto del passato si esaspera e si trasforma in violenza, teatro di paure e inquietudini così simili a quelle del nostro presente.



© Paolo Falcucci

► Elvira Mujčić

è una scrittrice e traduttrice bosniaca naturalizzata italiana. Nata nel 1980 in Jugoslavia, oggi abita a Roma. Ha pubblicato i libri *Al di là del caos. Cosa rimane dopo Srebrenica* (2007), *E se Fuad avesse avuto la dinamite?* (2009), *La lingua di Ana. Chi sei quando perdi radici e parole?* (2012), *Dieci prugne ai fascisti* (2016), *Consigli per essere un bravo immigrato* (2019) e *La buona condotta* (2023).

►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere la storia recente della Jugoslavia attraverso le vicende di personaggi giovani e sensibili, e riflettere sui temi dell'identità, della memoria e della convivenza tra popoli.



CONSIGLIATO PER il quinto anno

Srebrenica **guerra** infanzia nazionalismi
Jugoslavia **identità** famiglia **separazione**
amicizia **confini** Sarajevo **violenza**
Bosnia **conflitto** Tito

SPUNTI DIDATTICI

ALLA SCOPERTA DELLA STORIA JUGOSLAVA. Ambientato nella Jugoslavia del 1990, il romanzo ha per protagonista Nene, partito di casa quando aveva ventidue anni e tornato cinque anni dopo; la sua vicina di casa, Merima, ventinovenne, rimasta incinta quando era a Belgrado – con notevole scandalo in famiglia e nel vicinato – che all'apertura del romanzo ha la figlia Eliza di otto anni.

LA GRANDE STORIA INCONTRA LA PICCOLA STORIA. La Storia del Paese dopo Tito è fortemente intrecciata alle vicende personali

dei personaggi ed è molto adatta da integrare allo studio manualistico di questo periodo storico, a cui si arriva con fatica alla fine del quinto anno. Nene pensa che “la libertà di non appartenere è la più grande forma di amore per sé stessi e per il mondo”, mentre Merima è contraria a questa concezione e si spende per la causa del proprio Paese, con una devozione ancora piuttosto ingenua. Il confronto tra i due personaggi permette di riflettere sul differente attaccamento al proprio Paese e alla partecipazione attiva alla politica.

RESTARE ANCORATI ALLE PROPRIE RADICI O ANDARSENE? Questo è uno degli interrogativi più presenti nel romanzo: Merima ha compiuto scelte coraggiose, a cominciare da quella di crescere da sola la figlia; Nene ha preferito sperimentare, tant'è che gli anni trascorsi a Sarajevo gli sono serviti, anche se torna sconfitto a casa.

VIAGGIARE PER (RI)TROVARE LE PROPRIE RADICI. La terza possibilità è quella di Eliza, che sogna di incontrare il padre che non ha mai conosciuto e su cui ha



costruito un immaginario intero, fatto di lettere, storie avventurose e pensieri affettuosi. Come in *Case*, *Una testa piena di ricci*, viaggiare diventa allora l'unica condizione per provare a fare pace con la propria storia.

DUE CREDO DIVERSI CREANO DISTANZE INCOLMABILI. Il padre, al contrario, non ha neanche

riconosciuto la bambina perché la famiglia materna è musulmana, mentre la sua cristiana. Le lettere tra le due famiglie, per quanto educate, rilevano l'impossibilità di trovare un punto d'incontro.

L'IMPATTO DELLA GUERRA CIVILE SULLA POPOLAZIONE.

Miseria, paura, necessità di espatriare, dolore per la morte di chi

si ama o per essere rimasti feriti: questi e tanti altri gli effetti di una guerra civile sulla popolazione. La rappresentazione delle conseguenze della guerra nella seconda parte del romanzo è esposta con asciutto realismo da parte di Mujčić.

Ilaria Tuti, *Risplendo non brucio*

Fino a dove ci si può spingere per difendersi?

»» CATEGORIA narrativa



€ 22,00
320 pp

EBOOK
€ 11,99

LEGGI
L'ESTRATTO



La neve è macchiata di sangue, attorno alla torre del castello di Kranzberg. A pochi metri di distanza, il Führer è asserragliato in un bunker, preda di deliri e paure dopo l'attentato del luglio 1944. Ma Johann Maria Adami non ha tempo di pensare al poco spazio che lo separa dal dittatore, ultimo responsabile del suo internamento a Dachau. Il professor Adami ha un incarico: scoprire la verità che si cela dietro la morte sospetta di un soldato nazista. Suicidio? O un complotto alle spalle di Hitler? Veil Seidel, l'ufficiale delle SS che lo ha prelevato d'imperio dal campo di concentramento, è un suo ex allievo e costringe Johann a una sfida contro il tempo: deve ricorrere a tutto il suo acume per sciogliere l'enigma, non solo nella speranza di salvare se stesso, ma per tenere al sicuro chi più ama. La neve è macchiata di sangue, attorno alle mura della Risiera di Trieste. Non è la prima volta che succede, e Ada teme, anzi, sa che non sarà l'ultima. Ma individuare l'assassino è un'impresa impossibile quando la città stessa è invasa di assassini, che hanno riempito l'aria di cenere e di terrore. Nel seguire le tracce del colpevole, Ada è più che mai sola: non ha più suo padre, catturato dai nazisti perché dissidente e portato chissà dove. Non ha più un compagno, scomparso insieme ai partigiani in fuga. Ha soltanto se stessa, il suo cuore, le sue capacità mediche... e un segreto. Da proteggere a tutti i costi. Questa è una storia di resistenza e coraggio, di orrore e saggezza, di fragilità ed eternità. Questa è la storia di un padre e una figlia, divisi dalla Storia e costretti a lottare con tutta l'anima perché la luce possa tornare a splendere...



► Ilaria Tuti

ha esordito con *Fiori sopra l'inferno*, cui sono seguiti *Ninfa dormiente*, *Luce della notte*, *Figlia della cenere* e *Madre d'ossa*. Tutti vedono come protagonisti il commissario Teresa Battaglia, uno straordinario personaggio che ha conquistato i lettori in tutto il mondo, e soprattutto il Friuli, la terra natia dell'autrice, la sua storia, i suoi misteri. È inoltre autrice dei romanzi *Fiore di roccia* (2020), che racconta la storia delle portatrici carniche durante la Prima guerra mondiale e *Come vento cucito alla terra* (2022), ispirato alla vera storia delle prime donne chirurgo durante la Prima guerra mondiale.

►►►► Un libro per chi

- ama le storie intense di coraggio e giustizia, ambientate nel cuore tragico della Storia.



CONSIGLIATO PER triennio

verità segreti dolore Risiera di San Sabba
nazismo **rapporto genitori-figli**
Seconda guerra mondiale **memoria**
solitudine menzogna

SPUNTI DIDATTICI

L'AMORE RINFOCOLA LA SPERANZA. Un padre, Johann Adami, e una figlia, Ada, sono stati brutalmente separati: entrambi sperano di riabbracciarsi, e per questo resistono.

Il tema della resistenza – si badi, non resilienza – è un filo rosso che percorre tutto questo romanzo che unisce alla fortissima contestualizzazione storica una vicenda familiare e un mistero da risolvere.

UNA RIFLESSIONE NON SCONTATA SULLA GIUSTIZIA. Johann Adami non è un prigioniero qua-

lunque: professore di medicina forense, oppositore del regime nazista, è stato internato a Dachau, ma presto le sue competenze diventeranno fondamentali. È stato infatti ritrovato il corpo di un ufficiale tedesco ai piedi di una torre del castello di Kramsberg: si tratta di omicidio, di un incidente o di altro?

Il prof. Adami sa bene che le sue possibilità di salvezza dipendono molto da come riuscirà a gestire le indagini.

Ma la ricerca della verità rappre-

senta un richiamo importante: cercare di fare giustizia significa per Adami tenere viva la sua umanità.

UN ALTRO CRIMINE PER FAR RISUONARE LA COSCIENZA.

Anche Ada, medico come suo padre, si trova davanti a una scelta difficile: indagare o meno su quanto è avvenuto alla Risiera, campo di concentramento triestino con il forno crematorio?

DUE INDAGINI DA CUI DIPENDE BEN PIÙ DELLA PROPRIA VITA.

Ada e Johann rischiano la propria vita, ma sanno che senza



agire e lottare sotterraneamente contro il regime perderanno tutto ciò in cui credono.

A distanza di chilometri, senza sapere più nulla l'uno dell'altra, la loro forza sta nel non cedere alla paura, né alle intimidazioni.

ALLEATI O NEMICI? Padre e figlia saranno almeno in parte aiutati da due ufficiali tedeschi: capire se questi ultimi stanno solo eseguen-

do ordini o se il loro comportamento poco limpido indica una presa di distanza dal regime è molto difficile e soprattutto mette ancor più a rischio Johann e Ada.

L'intuito, la capacità di fidarsi ancora, la prudenza sono fondamentali nel gestire i rapporti con gli ufficiali.

RACCONTARE LA STORIA CON RITMO SERRATO. Come in altri romanzi di Ilaria Tuti consigliati

negli scorsi numeri di *Leggere il mondo*, il ritmo della narrazione è serrato, le storie si intrecciano senza creare difficoltà nel lettore e anzi aumentano la suspense.

Se per l'intreccio e lo stile il romanzo potrebbe già essere apprezzato da lettori del biennio, alcune scene inevitabilmente crude fanno propendere per il triennio.

►►►► rialzandosi dopo le cadute

Come ci insegna la storia della letteratura – basti pensare ad Ariosto –, “errare” è un verbo polisemico, ma quanti pensano che, oltre a sbagliare, significa anche muoversi, vagare senza una meta precisa? Restiamo schiacciati troppo spesso dallo sbaglio, mentre è proprio quel vagare senza una destinazione che fa imboccare nuove strade, che possono portare dove mai avremmo sperato. I libri presenti in questa sezione di *Leggere il mondo* testimoniano quanto rialzarsi dopo un evento traumatico o dopo un grande errore ci trovi cambiati. E spesso in meglio, per aver fatto tesoro dell’esperienza appena vissuta.

In ***Il talento della rondine*, Matteo Bussola** fa incontrare due adolescenti che devono difendere il loro diritto di coltivare una passione per il semplice gusto di farlo. Spesso gli adulti non capiscono perché Brando, danzatore classico come se ne vedono pochi, passi il suo tempo libero a disegnare; viceversa Ettore, che è uno straordinario disegnatore, vorrebbe salire sulle punte e muoversi con la stessa armonia di Brando. Ognuno ha il suo background familiare, un groviglio di sentimenti che fatica a condividere, ma insieme possono aiutarsi a superare tutto: gli errori, le sfide quotidiane, l’ansia generata dal perfezionismo, il desiderio di superare i propri limiti. Sì, perché l’amicizia dà forza, fa sentire meno soli, ed è anche per questo nonché per tanti temi connessi alla frustrazione, alla gestione del falli-

mento e al misurarsi con i propri talenti che il romanzo è perfetto da leggere nella fase cruciale della prima adolescenza.

Atena, protagonista di ***Le ventisette sveglie di Atena Ferraris* di Alice Basso**, è ormai una donna e riconosce il suo talento, che coincide peraltro con la sua passione: realizza acuti giochi enigmistici per la sua rivista online, piuttosto quotata nel settore. Ma il suo problema non sta nel rispettare le ventisette sveglie che scandiscono la sua giornata: semmai è quando la routine viene sconvolta dagli imprevisti che si sente sottosopra. E in poco tempo Atena viene coinvolta nel corso di magia che sta frequentando suo fratello, indaga con lui e con altri un caso di possibile omicidio e in questo contesto conosce un ragazzo (complicato quasi quanto lei) che potrebbe attrarla... Oltre a essere un libro di suspense e di educazione all’affettività un po’ tardiva, questa brillante opera di Alice Basso ha un passo da commedia molto efficace per coinvolgere i lettori del biennio e aiuta a entrare con delicatezza e pertinenza nella vita di una giovane donna neurodivergente.

Tanti sono gli errori e le cadute dei protagonisti di ***Il biglietto da cinque* di Hakim Benbouchta**, un romanzo a staffetta che coinvolgerà anche i lettori più giovani e inesperti. Numerosi sono i temi importanti presenti nel libro: il diritto di provare a cavarsela da soli per portare avanti i propri sogni, anche se si è nati con la sindrome di Down; far fronte alle difficoltà di



trovarsi immigrati e senza tetto in un paese straniero; gestire l'angoscia dovuta a un ricatto da parte di una persona che si pensava inoffensiva; convincersi che si è legittimati ad amare a qualsiasi età, anche quando si era ormai convinti di star bene da soli. Emozioni forti, che spesso portano i personaggi a rivedere convinzioni e ambizioni, sono un ulteriore filo rosso che intesse questi racconti dalla forte rilevanza civica.

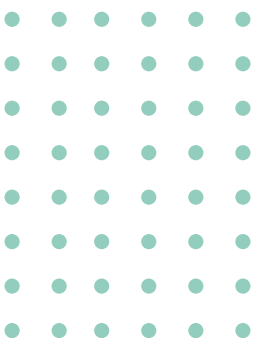
E se i nostri errori si ripercuotessero sugli altri? Partiamo da **Un grido di luce di Abi Darè**, seguito di *La ladra di parole*: Adunni è stata accusata di aver ucciso una ragazza incinta e per questo non può proseguire con la sua vita, deve dimostrare la sua innocenza oppure persino studiare – ciò che desidera di più al mondo – le sembrerebbe privo di senso. Il ritorno al suo villaggio nigeriano è allora pieno di tensione, ma là trova altre donne in attesa di giudizio e dai loro racconti nasce un romanzo-testimonianza che è anche un grido di luce, per l'appunto, su tematiche urgenti a livello mondiale, in Nigeria ancora di più.

Torna una piacevole idea di sorellanza, già presente nel primo romanzo, unita alla sete di conoscenza, fondamentale per cambiare vita. Questi e tanti altri temi rendono *Un grido di luce* un romanzo co-

rale pieno di spunti di riflessione già nel biennio, meglio ancora se preceduto dalla lettura di *La ladra di parole*.

Se Darè risponde al quesito in forma narrativa, **Henry Marsh** analizza quanto gli errori abbiano ricadute fortissime sui pazienti e i loro familiari ma anche sui medici stessi che hanno sbagliato. Neurochirurgo di grande esperienza, Marsh in **Primo non nuocere** percorre casi clinici complessi, che talvolta si sono conclusi con la morte del paziente a causa di un errore umano (non ultimo quello di credersi infallibili). Gli errori sono d'altra parte inevitabili, ma con questa verità l'autore non intende giustificarsi né eliminare il senso di colpa o deresponsabilizzare i medici. Testo ibrido, tra memoir e saggio, *Primo non nuocere* è una testimonianza umanissima, molto adatta a chi nelle classi del triennio sta pensando se intraprendere un percorso universitario nell'ambito della medicina.

Accettare i propri errori è un passaggio fondamentale per crescere; leggere degli errori e delle cadute degli altri può aiutare a sentirsi meno soli. Imparare dai propri sbagli, meglio ancora se supportati da chi ci vuole bene, significa acquisire competenze di resilienza e autocritica, indispensabili tanto nel presente quanto nel futuro.



Alice Basso, *Le ventisette sveglie di Atena Ferraris*

Siamo pieni di fragilità, ma anche di una forza che non sappiamo di avere



CATEGORIA narrativa



€ 16,90
368 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Mi chiamo Atena Ferraris e mi sa che non sono come gli altri, inutile girarci intorno. Mia madre mi ha sempre detto che siamo tutti diversi, e quindi è come se fossimo tutti uguali. Non ne sono convinta, ma mi fido di lei. Ho trent'anni, vесто fuori moda e odio le sorprese. E ho ben ventisette sveglie ogni giorno per ricordarmi di lavorare, di mangiare, di andare a letto, di smettere di pensare. Soprattutto faccio troppe domande, dicono. Perché per me è essenziale che ogni cosa abbia una spiegazione. Per questo dirigo una rivista online di enigmistica dove ogni gioco, rebus o anagramma ha una soluzione univoca. Mi fa sentire al sicuro. So che siamo in pochi a ragionare così. Ora, però, è successo qualcosa che ha scombinato le carte. Tutta colpa del mio fratello gemello. Febo è uno scrittore in crisi e, per ritrovare l'ispirazione, si caccia nei guai più assurdi. Al momento, per esempio, si è iscritto a una scuola di magia. Sembrerebbe una cosa innocua, se non fosse che, fra giochi di prestigio e illusioni, è inciampato in un mistero vero, di quelli che scottano. Mi ha supplicata di aiutarlo, dice che ha bisogno della mia capacità di vedere particolari che gli altri non notano. E così eccomi costretta a uscire di casa, a conoscere persone nuove e ad avere conversazioni normali. Ma forse è quello che ci vuole: forse è arrivato il momento di mettersi in discussione e capire se mia madre ha detto la verità sul mio modo di essere. A volte bisogna uscire dal guscio per capire chi si è davvero.



© Sara Lando

► Alice Basso

è nata nel 1979 a Milano e ora vive in un ridente borgo medievale fuori Torino. Lavora per diverse case editrici come redattrice, traduttrice, valutatrice di proposte editoriali. Nel tempo libero finge di avere ancora vent'anni e canta in una band di rock acustico per cui scrive anche i testi delle canzoni. Suona il sassofono, ama disegnare, cucina male, guida ancora peggio e di sport nemmeno a parlarne. Garzanti ha pubblicato la serie della ghostwriter Vani Sarca e quella di Anita Bo, ambientata nell'Italia degli anni Trenta.

►►►► Un libro per chi

- cerca una storia che unisce mistero, relazioni familiari e la ricerca di sé, raccontata con uno stile ironico e riflessivo.



CONSIGLIATO PER biennio

crescita personale

comfort zone

forza

neurodivergenza

sicurezza

cambiamento

normalità

identità

relazione tra fratelli

accettazione di sé

imprevisti

fragilità

SPUNTI DIDATTICI

EMPATIA. Il romanzo è raccontato dal punto di vista di Athena, che ha qualche problema con la socialità a causa di una neurodivergenza ad alta funzionalità AuDHD. La scelta di questa focalizzazione aiuta i giovani lettori a entrare in empatia con la protagonista e a guardare il mondo con i suoi occhi. Athena è geniale nell'ideare giochi di parole, come testimonia la creazione di una brillante rivista di enigmistica online, ma le mancano i limiti: quando fermarsi nel raccontare o nello sfidare gli altri a suon di battute ironiche?

RAPPORTO CON I GENITORI. Molto stretto è il rapporto di Athena con la madre, che ha le stesse difficoltà relazionali ma è più risolta (nel libro, ci sono pagine in corsivo che racchiudono toccanti e al tempo stesso divertenti conversazioni madre-figlia nel passato, piene di consigli su come gestire la vita di tutti i giorni). Il rapporto madre-figlia è complice e costruttivo.

MISTERO. Nel romanzo è presente un mistero da risolvere, legato al maestro di prestigiazione Glück: ha forse ucciso la sua as-

sistente Martina? Molte sono le componenti che sembrerebbero confermarlo. Ai sospetti di Jacopo, un partecipante al corso di Glück, si intreccia l'odio delle vicine di casa – nonna e nipote – di Glück: cosa le muove?

AMORE. Come negli altri romanzi di Alice Basso che abbiamo consigliato nelle guide precedenti, il tema dell'amore si inserisce in modo mai scontato nelle sue storie: Athena prova interesse per Jacopo, ex bambino-prodigio poi abbandonato dalla tv, ora membro di un gruppo musicale e a dir poco



eccentrico. Lui e Atena “hanno dei problemi”: nell’avvicinarsi ci vuole attenzione.

IRONIA. Come sempre nei romanzi di Alice Basso, l’ironia stempera i momenti più difficili e in questo caso in particolare è una delle qualità di Atena: sa sempre come intervenire smorzando tensione.

IDEE PER LA SCUOLA. TEMA DI TIPOLOGIA C. Nella società contemporanea si parla sempre più spesso di diversità e inclusione.

Tuttavia, molte persone neurodivergenti (autistiche, ADHD, dislessiche ecc.) continuano a essere fraintese o escluse, non perché manchino di capacità, ma perché si discostano da norme sociali costruite attorno alla “neurotipicità”. Partendo dalla seguente riflessione tratta dalla postfazione: «Quanto sarebbe meglio se, semplicemente, la gente fosse in grado di riconoscere e rispettare i comportamenti delle persone neu-

rodivergenti e le lasciasse essere sé stesse?!» sviluppa un elaborato argomentativo in cui esprimi la tua opinione sul tema del rispetto e dell’inclusione delle persone neurodivergenti nella società, anche alla luce di esempi tratti dalla realtà, dalla tua esperienza personale o da letture/studi affrontati.

Argomenta le tue idee in modo coerente e coeso, con un lessico adeguato e con riferimenti pertinenti.

Hakim Benbouchta, *Il biglietto da cinque*

Come una banconota che passa di mano in mano, la speranza non smette mai di circolare

» CATEGORIA narrativa



€ 18,00
208 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



È un giorno emozionante per Louis, un ragazzo con la sindrome di Down, che ha deciso di andare da solo a Parigi per assistere a un'importante partita di calcio. Ma, tra una sorpresa e l'altra, durante quel viaggio pieno di disavventure, arriva nelle sue mani un biglietto da cinque euro con un angolo tagliato... È un giorno faticoso per Mama-di, arrivato a Parigi dalla Guinea alla ricerca di un futuro migliore. Le crudeltà della vita non hanno però indurito il suo animo gentile, che lo spinge ad aiutare chiunque si trovi in difficoltà. Compreso un ragazzo con la sindrome di Down e dall'aria sperduta che, per ringraziarlo, gli regala una banconota "portafortuna". È un giorno decisivo per Nawal, che deve scegliere se cedere a un ricatto o rimanere fedele alla musica che ha sempre sognato di cantare. Seguire la testa o il cuore? Una scelta che la ragazza farà stringendo tra le mani il suo portafortuna: una banconota da cinque euro con un angolo tagliato... È un giorno difficile per Rebecca: anziana e stanca, è convinta che per lei non ci sia più speranza di essere amata. Ma il biglietto da cinque euro con un angolo tagliato che ha ricevuto come resto sembra pensarla diversamente... Quattro storie di quotidiana straordinarietà, quattro destini che s'incrociano inaspettatamente, quattro persone senza nulla in comune a parte una banconota portafortuna che, come la speranza, non smette mai di circolare e cambia la vita nei modi più inaspettati.



© Didier Vandenbosch

► Hakim Benbouchta

è nato a Strasburgo nel 1966, da padre marocchino e madre belga. Ha lavorato per trent'anni nel settore pubblicitario, gestendo diverse aziende, e infine è diventato capo della pianificazione strategica in McCann Erickson. Da qualche anno si dedica unicamente alla narrativa e a scrivere sceneggiature.

►►►► Un libro per chi

- cerca una lettura emozionante e riflessiva, ricca di umanità e intrecci sorprendenti.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

diversità amicizia solidarietà coincidenze
destino **cambiamento** inclusione
speranza gentilezza **empatia** resilienza

►►► SPUNTI DIDATTICI

Questo è un romanzo a staffetta adatto anche a lettori “alle prime pagine”: contiene quattro storie che si alternano attorno a un biglietto da cinque euro con l’angolo tagliato, che passa come portafortuna da un personaggio all’altro.

INCLUSIONE. Louis, nato con sindrome di Down, decide di andare allo stadio a Parigi a vedere la sua squadra del cuore, nonostante il padre si sia infortunato e gli sia di solito vietato di girare da solo. Le traversie lungo la strada e alcuni incontri vecchi e nuovi lo aiutano a raggiungere i suoi obiettivi (come accade in *Una testa piena di ricci*). Viene aiutato da Mamadi, un senzatetto proveniente dalla Guinea.

EMARGINAZIONE, RISCATTO PERSONALE. Mamadi è partito per trovare lavoro e aiutare la

famiglia: dopo una lunga e pericolosa traversata, arrivato in Francia non viene aiutato dal cugino, che vive anche lui per strada, senza documenti, né un lavoro fisso. Un giorno in metro difende una donna, Florence, aggredita da sconosciuti. Il video diventa virale e questo porta una svolta nella vita di Mamadi.

LIBERTÀ DI ESSERE CHI SI DESIDERA. Nawal, cantante del gruppo pop-rap Les Expats, dopo una giovinezza di divertimento e piacere, che l’ha allontanata dall’educazione rigida dei genitori e le ha mostrato anche la fluidità dell’amore, prova a mettere un freno alla sregolatezza, ma viene contattata da un ex conoscente che la ricatta con un video compromettente e Nawal si chiederà

più volte quale sia la scelta più etica per sé e per tutelare il gruppo.

SOLITUDINE, DIRITTO AD AMARE A QUALSIASI ETÀ.

Rebecca, vedova ormai anziana, si innamora del vicino di casa Lucien e si chiede come conquistarlo: entrano in gioco gelosia, ricerca di attenzioni, frustrazione, insicurezze aumentate dall’età di Rebecca e dagli anni passati senza aver più provato certe emozioni. Ad aiutarla ci sarà la nipote: tra loro si instaura uno scambio di idee efficace.

IDEE PER LA SCUOLA: COMPITO DI REALTÀ. Immagina una storia simile a quelle create da Benboukhta: quale percorso farebbe il tuo biglietto da 5 euro? Rappresentalo in un fumetto di al massimo cinque tavole.

Matteo Bussola, *Il talento della rondine*

Il vero talento è trovare il proprio passo e dividerlo con chi si ama



CATEGORIA narrativa



€ 16,00
208 pp

EBOOK
€ 8,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Brando è nato per la danza. Corpo perfetto, movimenti che incantano. Sua madre ha cucito su di lui un sogno preciso, che forse gli va troppo stretto. Ma quando il mondo tace, Brando disegna. Disegna per sentirsi libero, per correre incontro alla sua vera essenza. Ettore è l'opposto. La danza non lo ha scelto, lui l'ha strappata al suo corpo con ostinazione e fatica. Ogni passo è una sfida, ogni errore un colpo incassato. Suo padre non capisce, ma Ettore continua a danzare. Perché lottare è tutto ciò che conosce. Ettore però ha anche un talento naturale. Disegna con istinto e grazia, come se fosse la cosa più semplice al mondo. Brando lo vede. Lo invidia, quasi. Perché mentre lui cerca la libertà nel disegno, Ettore la possiede senza sforzo. Sono così simili, Brando ed Ettore, molto amici e un poco rivali. Ma poi c'è Mirta, che arriva come un temporale d'estate, e li *vede*, li comprende. E portando scompiglio e allegria li costringe a guardarsi davvero, e a ripensare a tutto quanto... Brando, Ettore, Mirta. La danza, il disegno, l'amore. Qual è il vero talento? Quello che ti è stato dato o quello che scegli di inseguire, contro tutto e tutti? In una coreografia dove tutto si tiene, Matteo Bussola intreccia movimenti e desideri in un crescendo di emozioni. Perché forse il vero talento è trovare il proprio passo e dividerlo con chi si ama.

► Matteo Bussola

è nato a Verona nel 1971. Ha scritto molti libri, tutti bestseller: *Notti in bianco*, *baci a colazione*, *Sono puri i loro sogni*, *Lettera a noi genitori sulla scuola*, *La vita fino a te*, *L'invenzione di noi due*, *Il tempo di tornare a casa*, *Il rosmarino non capisce l'inverno*, *Un buon posto in cui fermarsi* e *La neve in fondo al mare*. Ha collaborato con *Robinson* di *Repubblica* e conduce con Federico Taddia un programma settimanale su Radio 24, *Non mi capisci*, sul mondo dell'adolescenza. Laureato in architettura a Venezia, è anche fumettista e illustratore. Lavora con diverse case editrici, italiane e straniere. Vive a Verona con la compagna, tre figlie e due cani. Per Salani ha pubblicato anche *Viola e il Blu* e *Mezzamela*.



►►►► Un libro per chi

- cerca una storia coinvolgente sulla scoperta di sé, sul valore dell'amicizia e sulla ricerca del proprio talento, qualunque esso sia.



CONSIGLIATO PER biennio

conflitto interiore
amore amicizia scelta personale disegno
libertà **accettazione** rivalità
danza espressione di sé famiglia **talento**

SPUNTI DIDATTICI

Non è detto che passione e talento coincidano, ma questo è un male? No. «Entrambi sognavano di diventare ciò che volevano attraverso la strada più difficile: non il talento con cui erano nati, ma la passione che avevano scelto» (p. 59), ovvero la danza e il disegno. Il romanzo è molto semplice stilisticamente e la costruzione narrativa è lineare: è dunque adatto anche a lettori «alle prime pagine»; il lessico accessibile lo rende adatto anche per apprendenti italiano L2 al livello B1.

INFLUENZA GENITORIALE. I genitori hanno un ruolo determinante (in positivo o in negativo) sulle scelte dei protagonisti: c'è chi abbraccia una disciplina e dà il meglio di sé per compiacerli e chi invece vuole coltivare una passione nonostante il loro parere negativo.

CORAGGIO. Bussola propone un tema urgente: occorre rivendicare

il diritto di coltivare ciò che ci fa star bene, anche se questo non ha apparentemente uno scopo pratico o una ricaduta lavorativa.

GESTIRE LA FRUSTRAZIONE.

«Cosa vuoi saperne di cosa significa sentirsi sempre un passo indietro rispetto ai propri obiettivi?» (p. 102): imparare a gestire la frustrazione è fondamentale per le classi più competitive o dove manca ancora un'autocritica matura.

IDEE PER LA SCUOLA: TEMA DI TIPOLOGIA C.

«Pensò che, paradossalmente, poteva riuscire a migliorare proprio perché non credeva in se stesso. Perché era meno bravo degli altri. All'improvviso, vide il suo limite come una ricchezza e realizzò quanto bene volesse alla propria parte fragile. A quella parte che, nonostante tutto, in quegli anni non si era mai arresa. E decise che non voleva più negar-

la, non voleva più nascondersela, non voleva più fingere che non ci fosse. Aveva solo voglia di raccogliere la propria paura, sentirla sulle braccia nelle gambe nello stomaco, una nota che poteva farlo vibrare come un violino e non più un allarme che gli paralizzava la schiena» (p. 124). In questo passo, Bussola scrive di un ragazzo che, riconoscendo la propria fragilità, smette di viverla come un limite e inizia a considerarla una risorsa.

Accettare le proprie paure e i propri limiti può diventare un punto di partenza per crescere, conoscere sé stessi e migliorare. Partendo da questa riflessione, scrivi un tema in cui esprimi il tuo punto di vista sul valore della fragilità nella vita delle persone.

Puoi fare riferimento a esperienze personali, a libri letti, a film o a eventi di attualità.

Abi Daré, *Un grido di luce*

Una storia sull'importanza di trovare la propria voce e restituirla a chi non ce l'ha o ancora non sa di averla



CATEGORIA narrativa



€ 19,00
384 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Non è una notte come tutte le altre. Domani, finalmente Adunni andrà a scuola. Tia ha lottato a lungo per dare a quella ragazzina brillante e coraggiosa la possibilità di lasciarsi alle spalle la miseria di Ikati, il villaggio nigeriano in cui è nata e cresciuta, per inseguire il suo sogno più grande: studiare, per costruirsi un futuro diverso e, un giorno, insegnarlo anche alle altre bambine che, come lei, sarebbero altrimenti relegate al ruolo di moglie e madre, senza prospettive né istruzione. Eppure, adesso che la guarda dormire, tutto ciò cui Tia riesce a pensare sono le parole che ha origliato per caso pochi giorni fa, mentre faceva visita alla madre gravemente malata. Perché, da quelle parole, è chiaro che la madre le ha mentito per vent'anni, nascondendo un segreto che potrebbe cambiare per sempre la sua vita. Tia vorrebbe cercare risposte, ma non c'è tempo: qualcuno sta bussando alla porta di casa sua, con l'intenzione di riportare Adunni a Ikati e dal marito da cui è fuggita. Dovrà quindi scegliere che cosa sia più importante: se fare luce sul proprio passato o aiutare Adunni, affinché la sua voce non venga messa a tacere, ma diventi un faro di speranza per tutte le ragazze del suo villaggio. Una storia commovente di amicizia e solidarietà femminile. Due protagoniste dal coraggio esemplare. Un viaggio sull'importanza di trovare la propria voce e restituirla a chi non ce l'ha o ancora non sa di averla.



► Abi Daré

è cresciuta a Lagos, in Nigeria, ma vive in Inghilterra da più di vent'anni. Dopo la laurea in Giurisprudenza con specializzazione in Management internazionale, ha ottenuto un master in Scrittura creativa alla Birkbeck University of London. Attualmente abita nell'Essex con il marito e le figlie. Il suo romanzo d'esordio, *La ladra di parole*, è stato tradotto in oltre venti lingue. *Un grido di luce* è il suo secondo romanzo.

►►►► Un libro per chi

- cerca un romanzo intenso, che parla di riscatto, speranza e del potere dell'istruzione nel cambiare la vita.



CONSIGLIATO PER biennio e triennio

emancipazione solidarietà infanzia negata
futuro identità Nigeria amicizia femminile coraggio
istruzione femminile resilienza scuola
voce delle donne libertà diritti delle bambine sogni

SPUNTI DIDATTICI

LA GRANDE LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE.

Tema già molto presente nel primo libro, *La ladra di parole* (consigliato nel primo numero di *Leggere il mondo*), la discriminazione femminile è molto potente in Nigeria. La giovanissima Adunni, che già desiderava istruirsi, diventare maestra e un giorno insegnare alle giovani del villaggio come emanciparsi, è vittima delle sue stesse azioni, azioni con le quali si conclude il primo romanzo.

FARE I CONTI CON LE PROPRIE "COLPE".

Agli occhi del villaggio, Adunni è colpevole sia di abbandono del tetto coniugale sia di aver ucciso una giovane donna incinta. Se la prima delle accuse è effettivamente fondata, ma è giustificata dalla vita che veniva imposta alla sposa-bambina, la

seconda è pienamente infondata, ma Adunni per difendere sé stessa e il buon nome della famiglia deve tornare indietro.

L'INCONTRO CON ALTRE "COLPEVOLI" COME MOMENTO DI CONFRONTO.

In questo romanzo, Abi Daré usa un escamotage narrativo per accogliere tante altre storie accanto a quella principale di Adunni.

Quando la ragazza torna al villaggio deve partecipare a un rituale e qui incontra altre donne ritenute colpevoli per le loro scelte. Sia Adunni sia Tia, la donna che l'ha ospitata in città e ha provato a darle un'istruzione, sono al villaggio e raccolgono in situazioni molto diverse storie femminili di sorellanza e resilienza.

INSEGNARE, A QUALSIASI COSTO.

In attesa di scoprire cosa

le accadrà, Adunni prende nota di tanti piccoli insegnamenti che possano essere d'aiuto a tante altre ragazze al villaggio. La parola scritta si fa così un mezzo eternatore di piccole e semplici verità. La loro ingenuità testimonia quanto Adunni sia ancora buona d'animo e innocente, nonché determinata a portare avanti la sua missione.

DARE VOCE A CHI NON NE HA.

Questo è l'obiettivo fortissimo di entrambi i romanzi: dentro alla narrazione, senza alcuna forzatura, trovano spazio temi come la violenza domestica, i matrimoni in età infantile, le pratiche di infibulazione, l'analfabetismo altissimo nelle realtà rurali, i tanti pregiudizi verso chi desidera emanciparsi, i gravissimi problemi di siccità presenti nell'entroterra nigeriano e la scarsa attenzione delle istituzioni...

Henry Marsh, *Primo non nuocere*

Storie di vita, di morte e di neurochirurgia



CATEGORIA saggiistica



€ 14,00
330 pp

EBOOK
€ 6,99

LEGGI
L'ESTRATTO



Cosa significa essere un neurochirurgo? Come ci si sente ad avere in mano le sorti di una persona, mentre ci si apre un varco tra la materia grigia che ne genera i pensieri, i sentimenti e le emozioni? E, se qualcosa va storto, come si convive con le conseguenze? In queste pagine, Henry Marsh ci porta a conoscere una professione eroica, chiamata a confrontarsi ogni giorno con i momenti di maggiore fragilità dell'essere umano – la scoperta della malattia, la speranza di una cura –, a prendere decisioni cruciali che, in un modo o nell'altro, cambieranno il destino dei pazienti, ma anche del medico stesso che porterà sempre con sé le storie di gioia o di dolore delle persone che hanno confidato all'abilità delle sue mani e alla generosità del suo cuore le loro vite in pericolo. «La vita di un neurochirurgo non è mai noiosa e può essere profondamente gratificante, ma tutto questo ha un prezzo. Bisognerà fare inevitabilmente degli errori e imparare a vivere con delle conseguenze a volte terribili. Bisogna imparare a essere obiettivi su ciò che si vede senza per questo perdere la propria umanità. Le storie che racconto in questo libro riguardano i miei tentativi, a volte falliti, di trovare un equilibrio fra il necessario distacco e la compassione richiesti dalla carriera di un chirurgo, un equilibrio tra speranza e realismo.»

► Henry Marsh

è un neurochirurgo inglese. Prima di iscriversi a Medicina, ha studiato filosofia, politica ed economia. Pensava che la medicina fosse una cosa noiosa fino a che non ha visto un neurochirurgo operare al microscopio per riparare un aneurisma: in quel momento ha avuto inizio la sua lunga carriera, che viene in questo libro, un grande successo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, in corso di traduzione in oltre quindici Paesi. Marsh è stato anche al centro di un documentario, *The English Surgeon* (vincitore di numerosi premi, tra cui l'Emmy Award), che ha raccontato la sua attività di volontario in Ucraina. Il suo hobby, per ora, sono le api. E la bicicletta.



►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere da vicino il mondo della medicina e riflettere sulle responsabilità, i dilemmi etici e le emozioni profonde che accompagnano la vita di un medico.



CONSIGLIATO PER **triennio**

medicina

neurochirurgia

successo

pazienti

compassione fragilità della vita cura

errore umano

scelte difficili

etica medica

responsabilità

equilibrio emotivo

fallimento

SPUNTI DIDATTICI

ANCHE STUDIANDO... SI SBAGLIA. Henry Marsh, neurochirurgo di esperienza quarantennale, consegna ai lettori tante storie umanissime: nella sua professione, l'errore può essere fatale per il paziente, e dunque porta con sé un carico di ansia preventiva e di sensi di colpa importanti. Eppure non bisogna lasciarsi bloccare dal ricordo di errori pregressi o dall'ansia di sbagliare ancora: alcune delle storie di Marsh scuotono, sono difficili da accettare, eppure sono fondamentali per comprendere come l'esperienza di un chirurgo affermato non possa prescindere da tappe dolorose.

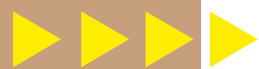
LA DETERMINAZIONE E LA DEDIZIONE, NONOSTANTE LA FALLIBILITÀ UMANA. Ciò che ha colpito molto gli studenti che

hanno letto questo libro è la dedizione dell'autore al proprio lavoro, ma anche la determinazione nel non lasciarsi mai andare alla disperazione. Sbagliare fa tristemente ma necessariamente parte del processo. Così come ammettere di aver sbagliato e tornare sui propri passi (quando è possibile).

INIZIARE A FRATERNIZZARE CON IL LESSICO DELLA MEDICINA. I diversi capitoli sono intitolati con il nome della patologia da curare e anche nel testo si incontrano termini specialistici, ogni volta spiegati in modo da rendere il testo accessibile.

IDEE PER LA SCUOLA: TEMA DI TIPOLOGIA C. «Ho meno paura del fallimento: sono arrivato ad accettarlo e a sentirmene meno minacciato, e confido nel fatto di

aver imparato qualcosa dagli errori commessi in passato [...]; più invecchio, meno mi sento capace di negare che sono fatto della stessa carne e dello stesso sangue dei miei pazienti, e che sono vulnerabile come loro». A dirlo è un famoso neurochirurgo, Henry Marsh: nel suo campo, gli errori possono essere fatali, e Marsh in questo saggio non lo nega; guarda però al fallimento da un punto di vista inatteso e prezioso. Riassumi il suo punto di vista, quindi commentalo prendendo una tua posizione. Collega quindi la tua riflessione a fatti di cronaca, eventi storici, opere letterarie, cinematografiche e artistiche che possono aiutarti ad argomentare la tua posizione. Ricorda di dare un titolo al tuo elaborato.



coltivando le proprie passioni

Quando una passione ci anima, il tempo trascorre velocemente, le preoccupazioni ci lasciano almeno per un po' e sentiamo di essere al posto giusto nel momento giusto. Non meraviglia allora se si ha il desiderio insaziabile di non smettere mai di coltivare le proprie passioni. In questa sezione di *Leggere il mondo* inseriamo alcune proposte di libri fortemente legati a una disciplina, utili sia a innescare un interesse nuovo sia a confermare le nostre inclinazioni.

Per gli appassionati di filosofia nel triennio, consigliamo due libri che richiedono prerequisiti diversi. Con ***Il mondo di Sofia***, celebre longseller di **Jostein Gaarder**, gli studenti e le studentesse già dal terzo anno possono avvicinarsi insieme alla giovane protagonista del libro alle più importanti dottrine filosofiche, riconoscendone le ricadute sulla vita di tutti i giorni.

Più sfidante - perché richiede di conoscere il lessico specifico, la sintassi e le argomentazioni sono fitte e non mancano i riferimenti intertestuali - ***Dieci filosofe*** di **Francesca Romana Recchia Luciani** integra il canone dei nomi presenti nella storia della filosofia, che ha ignorato per troppo tempo grandi filosofe. Con la mediazione dell'insegnante, il saggio si presenta come un valido strumento per lottare contro la discriminazione di genere a partire dallo studio consapevole.

Se l'interesse vira verso la letteratura, ***Colazione al parco con Virginia Woolf*** è un'agile lettura piena di consigli di lettura:

Marta Perego valorizza molti scrittori e scrittrici suggerendo quanto le loro opere abbiano contribuito a formarla, sia come persona sia come lettrice. Anche quest'opera, come quella di Recchia Luciani, può essere impiegata in classe a integrazione del libro di testo, nonché come giacimento di suggestioni e consigli per chi desidera scoprire i classici ma esita ancora. Se ne consiglia la lettura durante il triennio, perché le opere citate possono essere meglio inserite nel contesto storico-letterario, artistico e culturale dell'epoca.

Contro i pregiudizi e altrettanto vivace è ***Rinascimento giorno per giorno***, in cui **Maura Melis** attraversa il Quattrocento e il Cinquecento regalando curiosità, aneddoti oltre che i capisaldi sulle grandi famiglie delle corti italiane, a cui si aggiungono tanti argomenti esposti con uno stile accessibile e lineare. I patiti di Storia troveranno qui dei primi stimoli, che potranno essere poi approfonditi facendo riferimento alla bibliografia citata. L'approccio divulgativo e al tempo stesso accurato di Melis rende l'opera perfetta per lavori di gruppo in classe durante le ore di Storia, ma anche un prezioso strumento per approfondire l'influenza del mecenatismo nelle ore di storia dell'arte o di letteratura italiana.

E se fosse la poesia la propria passione? Allora ***Consigli a un giovane poeta*** di **Nicola Gardini** può essere occasione d'indagine e approfondimento per conoscere meglio i versi altrui e per cimentar-



si con i propri. Il testo, sia per la scrittura elegante, intrisa di lessico specifico, sia per gli aspetti poetici analizzati talvolta avanzati, richiede di aver già acquisito delle basi solide sul mondo della poesia; nel triennio può essere apprezzato al meglio quanto il saggio sia “un’ode” alla parola, alla musicalità e al ritmo dei versi, alla ricerca fonica, retorica e stilistica. Queste non sono gabbie; sono al contrario mezzi con cui il poeta esprime appieno sé stesso.

I cultori dell’arte non potranno smettere di sottolineare le tante curiosità contenute in ***Il piccolo libro dei colori* di Michel Pastoureau**: strutturato come un’intervista divisa in capitoli, il libro dipana la storia dei colori e del loro impiego nella storia dell’arte, ma anche nella Storia *tout court*. I lettori, già a partire dal biennio, resteranno affascinati da quanti dei colori che usiamo oggi con una certa libertà fossero connotati in modo molto diverso a livello sociale. Il loro valore simbolico rivela l’evolversi del gusto ma anche della sensibilità nel corso dei secoli e l’inatteso è senz’altro il motore che spinge il lettore – anche quello più inesperto – ad apprezzare il saggio.

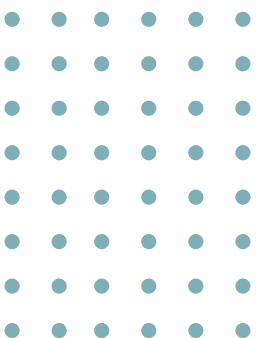
Se si ha uno spiccato interesse per la tecnologia, si può leggere con profitto ***Intelligenza artificiale***, un saggio divulgativo (che richiede ugualmente alcune prenosce) di **Manfred Spitzer**. Quest’opera, che è strutturata in modo didatticamente efficace, può aiutare gli

studenti a comprendere tanto gli aspetti tecnici dell’intelligenza artificiale quanto le potenzialità e i rischi, in un’ottica mai disgiunta dalla bioetica. Chi esaminerà a questi temi nel triennio potrà allora trarre una visione più ampia del fenomeno in corso e della sua diffusione sempre più capillare e rapida.

Per guardare alla matematica con occhi ancor più curiosi, ***La formula più bella del mondo***, un recentissimo saggio di **Paolo Gangemi e Francesco Claudio Ugolini** punta a (di)mostrare la bellezza e l’eleganza della formula di Eulero scomponendola dapprima nei numeri che la formano e dandone infine una visione unitaria. Con uno stile originale e accessibile agli studenti del triennio, meglio ancora se con l’ausilio dei professori sulla parte finale più complessa, il saggio interseca la matematica a molte altre discipline, con rapide ma efficaci incursioni ad esempio nella linguistica, nella storia, nell’antropologia...

I libri proposti in questa breve rassegna, ciascuno con il proprio linguaggio, campo d’indagine e livello di difficoltà, mostrano quanto la lettura possa essere non solo un arricchimento personale, ma anche un ponte tra discipline, epoche e sensibilità diverse.

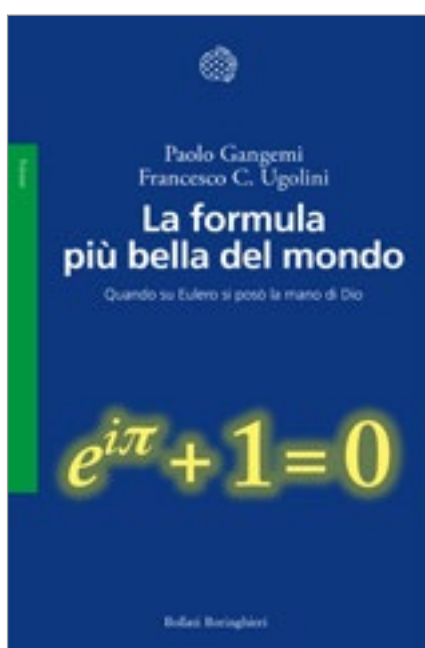
Sia che si tratti di filosofia, letteratura, storia, poesia, arte, tecnologia o matematica, ogni volume diventa occasione per scoprire qualcosa in più di sé stessi e del mondo che ci circonda.



Paolo Gangemi, Francesco Claudio Ugolini,
La formula più bella del mondo

La matematica semplice, affascinante e sorprendentemente umana

» CATEGORIA saggiistica



€ 18,00
200 pp

EBOOK
€ 12,99

LEGGI
L'ESTRATTO



«La matematica, vista nella giusta luce, possiede non soltanto verità ma anche suprema bellezza – una bellezza fredda e austera, come quella della scultura». Questa frase di Bertrand Russell può stupire chi trova difficile concepire un'associazione fra matematica ed estetica. Ma un poeta, Fernando Pessoa, è andato anche oltre: «Il binomio di Newton è bello quanto la Venere di Milo. Il fatto è che pochi se ne accorgono». Alla domanda su quale sia la formula più bella, quasi tutti i matematici rispondono: la formula di Eulero, $e^{i\pi} + 1 = 0$. È così bella che il suo stesso autore esclamò che doveva entrarci la mano di Dio. Per capire la bellezza di questa formula non è necessaria una laurea in matematica: la apprezzerà anche il lettore che arriverà alla fine di questo libro. La sua grazia non è legata a particolari passaggi formali o ai calcoli e alle operazioni necessarie per ottenerla, né ai problemi che può aiutare a risolvere. È bella in sé, per come è scritta: mette insieme le cinque costanti più importanti della matematica (1, 0, e, i, π) e lo fa con le tre operazioni fondamentali (la somma, il prodotto e la potenza). Ognuno dei cinque numeri ha una sua storia e alla fine si ritrovano tutti insieme – sembra quasi un miracolo – in un'unica formula. I cinque numeri della formula di Eulero vengono presentati in questo libro da Gangemi e Ugolini come fossero personaggi di cui si racconta la storia, il significato matematico, le curiosità, i legami con le arti e le scienze, sempre con un linguaggio accessibile a chiunque. E quando il lettore avrà finalmente chiaro il senso della formula, potrà anche lui godere in prima persona di quella bellezza scultorea di cui parlano poeti e matematici.

► Paolo Gangemi

dopo una laurea e un dottorato in matematica, si è dedicato al giornalismo scientifico e alla divulgazione creativa. È autore di diversi libri, fra cui *Insalate di matematica* (2007), *Roma matematica* (con Wilma Di Palma, 2010), *Piccolo libro delle curiosità sulla scienza* (2016), *Storie di amore e scienza* (2020), *Le misure del tempo* (2021), *Piccolo atlante delle curiosità sul mondo* (2024).

► Francesco Claudio Ugolini

di formazione matematica e informatica, è professore associato di Pedagogia sperimentale all'Università Guglielmo Marconi di Roma, dove coordina la formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Il suo libro più recente è «*Coding e sviluppo del Pensiero Computazionale. Creatività e metodo nella scuola primaria e dell'infanzia*» (2024).



►►►► Un libro per chi

- trova la matematica “difficile o fredda”: perché può scoprire un lato sorprendente ed emozionante, diverso dall’approccio scolastico tradizionale.



CONSIGLIATO PER triennio

formula di Eulero **pi greco** matematica
divulgazione scientifica arte numeri fondamentali
prodotto somma polivalenza dello zero
estetica **potenza** etimologia dei numeri

SPUNTI DIDATTICI

NON SOLO UTILI, MA ANCHE BELLE: LE FORMULE. La scommessa del libro di Gangemi e Ugolini è provare a mostrare la bellezza delle formule matematiche, che sta, a parere degli autori, nella “semplicità e nell’eleganza”, con l’obiettivo di suscitare nei lettori un “senso di stupefatta meraviglia”. La formula di Eulero rappresenta appieno questa idea e contiene i cinque numeri più importanti della matematica: 1, 0, e, i, π . Visti i prerequisiti richiesti e l’approccio divulgativo ma ugualmente impegnativo, si consiglia la lettura del saggio agli studenti del triennio di liceo scientifico.

UN PERCORSO TRASVERSALE TRA I CINQUE NUMERI PIÙ IMPORTANTI DELLA MATEMATICA. In questi capitoli oltre alla storia della matematica sono presenti numerosi contributi di altre discipline: filosofia, storia della lingua, linguistica,

antropologia, storia, letteratura contribuiscono a dare una visione complessa ad esempio del numero 1, che non vive solo nei calcoli, ma al contrario è più che presente nel linguaggio e nella vita di ognuno. A corredare ulteriormente i capitoli si trovano schede di approfondimento sulla biografia e su aneddoti dedicati a un personaggio o a un argomento da conoscere meglio.

FOCUS SULLA POLIVALENZA DELLO ZERO. Oltre a rendere possibile la rappresentazione posizionale dei numeri, lo “zero” non è solo connotato negativamente: gli autori portano numerosi esempi (alcuni anche molto divertenti) tratti dal linguaggio che usiamo ogni giorno. “A chilometro zero” o “uno stipendio a sei zeri” sono certamente espressioni positive! In questo e negli altri capitoli si trovano anche tanti spunti etimologici stimolanti da portare in classe.

IL PI GRECO: QUAL È LA SUA NATURA? Se lo studio delle sue cifre diventa presto una sfida per tanti matematici geniali (che a volte hanno dato vita a gare assurde e inutili), più difficile è capire la sua storia, e i due autori propongono un percorso di vicende suggestive connesse alla sua nascita e alla sua affermazione.

DA i A e. La storia dei numeri immaginari e dei numeri esponenziali occupa altri due capitoli pieni di aneddoti curiosi sia sulla loro nascita sia sul loro “calcolo”, e questi sono forse i capitoli più sfidanti dell’opera per gli studenti, per cui risulta necessaria la mediazione dell’insegnante.

COME EULERO HA TROVATO LA FORMULA CHE PORTA IL SUO NOME? Gli autori provano a immaginare come Eulero ci sia arrivato, ispirandosi a fatti della sua biografia e in appendice si trovano le basi matematiche da cui è emersa la formula.



LETTORI FORTI

Nicola Gardini, *Consigli a un giovane poeta*

Ognuno di noi può in qualche misura fare poesia



CATEGORIA saggiistica

€ 16,00
204 ppLEGGI
L'ESTRATTOEBOOK
€ 10,99

Poeti si nasce o si diventa? Scrivere in versi, per alcuni, è destino dei pochi eletti che sappiano intuire l'ordine nascosto delle cose e offrirlo ai lettori con parole ricercate. E invece, suggerisce coraggiosamente Nicola Gardini, ognuno di noi può in qualche misura fare poesia. Come? Occorre innanzitutto leggere il più possibile; occorre frequentare i migliori maestri, costruirsi una biblioteca, amare la propria lingua. Dialogando con i poeti e ragionando su opere tra loro diversissime per provenienza, epoca e ispirazione, in questi consigli l'autore distilla la propria esperienza di scrittore e critico, di traduttore e insegnante, indicando un'estetica e un vigore espressivo che poggiano su regole auree: sottrarre, trasformare, ripetere, inventare ritmi, tradurre. Solo così si può diventare poeti sia nella pratica sia – e prima ancora – nel pensiero, ovvero comprendere la complessità senza perdere la capacità di meravigliarsi, sempre desiderosi di avvertire nella realtà significati ulteriori e di trasformare le differenze in corrispondenze, come fanno i suoni nell'armonia del componimento. Con la consapevolezza che chi trova la poesia resta per sempre «giovane poeta», a qualunque età, fino alla fine.



© Yuma Martellanz

► Nicola Gardini

(1965) insegna Letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford ed è autore di numerosi libri. Con il romanzo *Le parole perdute di Amelia Lynd* ha vinto il premio Viareggio-Rèpaci 2012. La sua ultima raccolta di poesie è *Istruzioni per dipingere*. Ha curato edizioni di classici antichi e moderni, tra cui Catullo, Marco Aurelio, Ted Hughes, Emily Dickinson. Per Garzanti ha firmato *Viva il latino*, tradotto in numerose lingue, *Con Ovidio*, *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo*, *Rinascere*, *Il libro è quella cosa*, *Viva il greco*, *Nicolas* e *Studiare per amore*. È presidente della casa editrice Salani. Il suo sito web è www.nicolagardini.com

►►►► Un libro per chi

- ama leggere e sogna di scrivere, ma anche per chi desidera semplicemente capire meglio il linguaggio della poesia.



CONSIGLIATO PER triennio

educazione letteraria **armonia**
scrittura creativa linguaggio poeti critica letteraria
ispirazione traduzione **potere delle parole**
regole della scrittura **poesia** ritmo

SPUNTI DIDATTICI

COS'È LA POESIA E CHI È IL POETA?

Nicola Gardini nel testo assume punti di vista insoliti per comprendere cosa sia la poesia, cosa possa rappresentare per un lettore e per uno studioso, ma anche chi sia il poeta, con riflessioni filosofiche ed esistenziali prima ancora che tecniche che possono aiutare ad aprire i propri orizzonti (rilevante anche ai fini strettamente didattici già nel primo capitolo la parte dedicata all'io lirico).

LA PAROLA AL CENTRO. La parola poetica, risultato di un lavoro di selezione e sottrazione,

ma anche di rifinitura e di ricerca stilistica, è al centro tanto del lavoro del poeta quanto del saggio di Gardini.

Risultano molto efficaci da condividere in classe le citazioni di autori italiani e stranieri portate a sostegno delle proprie argomentazioni.

RITMO E SUONO. Il capitolo 4 si focalizza sull'accentazione del verso, sul ritmo e sul suono, tutti aspetti che in classe faticano a essere appresi. Benché alcune parti richiedano sicuramente la mediazione dell'insegnante, il capitolo è ricco di suggerimenti per

riconoscere ad esempio il "ritmo intersversale" ma anche per ripercorrere una suggestiva storia del ritmo dall'Antichità.

LA METRICA. Adottare un certo verso o una forma metrica della tradizione indirizza già fortemente la scrittura poetica: nei capp. 5-6-7 Gardini mostra come sequenze di versi siano presenti anche nella prosa, quindi classifica alcune tipologie di versi (lineari, prolettici, istantanei, appositivi) e si sofferma più a lungo sul verso libero.

L'ANTICHITÀ COME CHIAVE PER CAPIRE IL MODERNO. Af-



fiorano spesso osservazioni sulla poesia antica: ad esempio, il cap. 8 torna ai versi omerici con riflessioni fondamentali sulla figura dell'èkphrasis, sulla similitudine, e altri aspetti fondamentali da integrare alle lezioni di epica in classe.

LA SFIDA CULTURALE, LINGUISTICA E ARTISTICA DELLE TRADUZIONI. Raramente in classe abbiamo l'occasione di tradurre una poesia da un'altra lingua in italiano, se non con il

mero scopo di compiere una traduzione di servizio per comprenderne il senso letterale. Nicola Gardini invece mostra quanto impegno e quanta arte servano per tradurre una poesia tenendo conto sia dell'intentio operis sia della sua efficacia nella lingua di arrivo. Esempi svolti evidenziano come dopo molti interrogativi il traduttore debba per forza compiere una scelta, che nella maggior parte dei casi non può essere del tutto conservativa.

UN LIBRO PER GUARDARE E PER ASCOLTARE MEGLIO.

Al termine del saggio di Gardini si ha l'impressione di vedere la poesia con occhi diversi, in modo più nitido, e di saper ascoltare meglio gli effetti fonici che porta con sé. Dunque, questa è un'opera che si presta molto a essere letta in classe insieme all'insegnante, meglio ancora se si chiede poi agli studenti di fornire altre citazioni e altri esempi di quanto appena appreso.

Jostein Gaarder, *Il mondo di Sofia*

Il romanzo che da trent'anni fa amare la filosofia a milioni di lettori

>>> CATEGORIA narrativa



€ 19,90
552 pp

EBOOK
€ 9,99

AUDIOLIBRO
€ 13,90

LEGGI
L'ESTRATTO



Questo è il romanzo di Sofia Amundsen, una ragazzina come tante altre. Tutto comincia dalle strane domande che spuntano dalla sua cassetta delle lettere, passa attraverso le intriganti risposte dell'eccentrico filosofo Alberto Knox e approda a una bislacca festa di compleanno nel giardino degli Amundsen... Ma è anche il romanzo di Hilde Møller Knag, e per lei comincia proprio nel giorno del suo compleanno, passa attraverso l'insolito regalo che suo padre, il maggiore Albert Knag, le ha inviato dal Libano e approda a una notte stellata nel giardino della famiglia Knag a Lillesand... Ma è anche il romanzo appassionante della storia della filosofia, e per tutti noi comincia dagli atomi di Democrito e dalle idee di Platone, passa attraverso le geniali intuizioni di Galileo e il complesso sistema di Hegel e approda all'esistenzialismo di Sartre e al multiforme panorama del pensiero contemporaneo... Tre libri in uno, quindi? No, molti di più. Perché *Il mondo di Sofia* non è soltanto un giallo avvincente più un insolito romanzo d'avventure nel tempo e nello spazio più un esauriente trattato di filosofia: è soprattutto la più originale e divertente storia dell'uomo e del suo pensiero che mai sia stata scritta.

► Jostein Gaarder

nato a Oslo nel 1952, dopo aver studiato filosofia, teologia e letteratura ha insegnato filosofia per dieci anni. Ha esordito nella narrativa nel 1986, e con *Il mondo di Sofia* ha raggiunto il successo internazionale, conquistando in Italia il Premio Bancarella. In seguito Gaarder ha confermato di essere uno degli scrittori europei più amati con i romanzi successivi, pubblicati in Italia da Longanesi, tra cui ricordiamo *La ragazza delle arance*, *Il castello dei Pirenei*, *Il mondo di Anna* e *Il consolatore*. Presso Salani sono apparsi *C'è nessuno?*, *Cosa c'è dietro le stelle?*, *Lilli de Libris* e *la biblioteca magica* (con Klaus Hagerup) e *Il castello delle rane*.



►►►► Un libro per chi

- vuole conoscere la filosofia raccontata come il più insolito e affascinante romanzo d'avventura.



CONSIGLIATO PER triennio

storia della filosofia amicizia Marx Big Bang

Aristotele pensiero contemporaneo

Democrito

Kant storia del pensiero universo

romanzo di formazione riconciliazione Galileo

Hegel Sartre storia dell'uomo Platone

>>> SPUNTI DIDATTICI

APPRENDERE LA FILOSOFIA INSIEME A UNA COETANEA.

Bestseller che dalla sua uscita nel 1991 ha raggiunto il cuore oltre che la mente di lettori di ogni età, *Il mondo di Sofia* (a cui abbiamo dedicato un approfondimento nel n. 2 di Leggere il mondo) è un romanzo che al tempo stesso presenta tanti contenuti filosofici. È la quattordicenne Sofia a ricevere una serie di lettere in cui le vengono spiegate teorie filosofiche di varie epoche, con una chiarezza di linguaggio e un taglio avvincente in grado di coinvolgere anche una ragazza non ancora avvezzata né al lessico né agli interrogativi filosofici.

LA FILOSOFIA NON STA SOLO NEI LIBRI. Uno degli apprendimenti più rilevanti che fa propri la giovane discepola è che la filosofia nasce da interrogativi e da bisogni

condivisi da ogni essere umano. Dopo aver letto le lettere, Sofia rimedia sul contenuto e lo verifica nella sua vita, sorpendendo tutti, a cominciare da sua madre, che si meraviglia per le osservazioni profonde (e qualche volta imprevedibili, che fanno sorridere) di sua figlia.

IL POTERE DELLA MAIEUTICA.

Il mentore anonimo che invia le lettere a Sofia non fa altro che innescare la sua curiosità, animando un interesse che è già presente nella giovane discepola.

Non si limita a fornirle informazioni, ma stimola la riflessione guidandola solo all'inizio.

PICCOLI MISTERI QUOTIDIANI DA CHIARIRE.

Sofia deve fare i conti con l'adolescenza, con un padre che vede molto poco e con una madre che è sempre via per lavoro.

Certamente ha imparato a gestire al meglio la sua solitudine, con i suoi animali da compagnia, i libri e gli amici, ma il tempo dopo la scuola diventa sempre di più utile per risolvere enigmi. Oltre a voler scoprire il mittente delle lettere, Sofia si chiede, ad esempio, perché le siano recapitate di continuo delle cartoline rivolte a una ragazza sua coetanea ma a lei sconosciuta, da parte di suo padre.

UNO STILE SEMPLICE E UN LESSICO FILOSOFICO SEMPRE BEN CONTESTUALIZZATO.

Si può già proporre questo romanzo in terza, anche se nelle lettere sono talvolta trattati filosofi che a scuola si affrontano negli anni successivi: la trasparenza del linguaggio e lo stile accessibile permettono ai lettori, proprio come a Sofia, di avvicinarsi anche a pensatori ancora ignoti.

Maura Melis, *Rinascimento giorno per giorno*

Dalla Firenze dei Medici alla Roma papale: vita quotidiana nelle città italiane del Rinascimento



CATEGORIA saggistica



€ 15,90
320 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 4,99



Il Rinascimento è uno degli argomenti prediletti della storiografia, specialmente italiana, e il perché è presto detto: questo straordinario periodo, nato proprio nella nostra penisola a cavallo tra XIV e XV secolo, ha rappresentato un momento di straordinaria fioritura culturale, ponendo le basi per il mondo che conosciamo oggi. Eppure, non tutti gli aspetti del Rinascimento sono stati trattati con la stessa attenzione. Molto si è scritto sulle grandi vicende artistiche e politiche rinascimentali, ma quasi mai si è posto l'accento su ciò che avveniva fuori dalle corti: le politiche di assistenza ai mendicanti, la vita di mercenari e condottieri di ventura, o quella di banchieri e artigiani. Ed è anche su questi aspetti misconosciuti, di vita quotidiana, che si concentra Maura Melis in questo prezioso libro. Dalla Firenze dei Medici alla Ferrara degli Este, dalla Roma papale ai Gonzaga a Mantova: un affascinante viaggio all'interno delle piccole e grandi storie del Rinascimento.

► Maura Melis

si è laureata all'Università di Cagliari in Storia dell'arte e si è poi specializzata a Macerata con un master sulla Comunicazione della storia e del patrimonio culturale. Attualmente lavora presso il progetto Sardegna Sacra, che si occupa dell'organizzazione di tour archeologici in Sardegna e in altre isole del Mediterraneo. Oltre che di storia dell'arte, è una grande appassionata di motorismo storico, argomento sul quale scrive articoli per varie riviste e su cui ha tenuto interventi all'Università di Cagliari e di Sassari.



►►►► Un libro per chi

- vuole scoprire il Rinascimento non solo attraverso i grandi artisti e le corti, ma anche attraverso la vita quotidiana delle persone comuni.



CONSIGLIATO PER triennio

mercenari Rinascimento Este **storia sociale**
cultura Roma **XIV-XV secolo** Mantova Firenze
regno di Napoli Ferrara **arte** politica Medici
vita quotidiana

SPUNTI DIDATTICI

RINASCIMENTO SÌ, MA ANCHE DECADENZA. Il libro è strutturato in modo tale da mettere in luce il duplice aspetto che ha caratterizzato Quattrocento e Cinquecento: da un lato la fioritura delle arti, dall'altro la decadenza causata da guerre ininterrotte.

Al centro di questo duplice aspetto, ci sono le corti.

IDEE PER LA SCUOLA: LAVORO DI GRUPPO SULLE COR-

TI ITALIANE. Agevolati dalla struttura del saggio, gli studenti possono approfondire in sette gruppi le varie corti italiane (i Medici a Firenze, i Montefeltro e i Della Rovere a Urbino, gli Este a Ferrara, i Visconti e gli Sforza a Milano, gli Angiò e gli Aragona nel Regno di Napoli e i Malatesta a Rimini, la corte papale a Roma) e successivamente riferire al resto della classe gli eventi salienti che contraddistinguono la realtà a

loro assegnata.

Quindi, si può operare un confronto tra le diverse corti italiane, rilevando luci e ombre delle famiglie più influenti.

IDEE PER LA SCUOLA: L'INQUISIZIONE E L'INDICE DEI LIBRI PROIBITI. Dopo aver affrontato il capitolo sul tribunale dell'Inquisizione e la "caccia alle streghe", si proponga alla classe una ricerca sui grandi capolavori del passato censurati.



Titolo dell'unità di apprendimento

Quanto il contesto storico, culturale e religioso influenza la diffusione e la ricezione dell'opera?

Destinatari

Allievi della classe terza di un liceo scientifico alla fine dell'anno scolastico.

Obiettivi di apprendimento

OBIETTIVI DISCIPLINARI:

Conoscere la storia editoriale e la ricezione delle opere letterarie nel tempo, con particolare attenzione al contesto storico della Controriforma.

Analizzare testi letterari in relazione al contesto storico, culturale e religioso in cui sono stati scritti e ricevuti.

Comprendere il concetto di censura e la funzione dell'Indice dei libri proibiti, nonché le sue ricadute sulla diffusione delle opere.

OBIETTIVI TRASVERSALI (ANCHE DI ED. CIVICA):

Sviluppare capacità di confronto tra opere diverse, cogliendo somiglianze e differenze nella loro ricezione.

Riflettere sull'impatto delle istituzioni culturali e religiose nella circolazione delle idee.

Collegare dinamiche del passato a questioni contemporanee.

Porsi domande di tipo etico e civico su libertà di espressione, potere e cultura.

OBIETTIVI DI COMPETENZA TESTUALE:

Scrivere un testo argomentativo (tipologia C), articolando un pensiero critico sulla relazione tra opera e contesto. Rielaborare i risultati di una ricerca per iscritto e utilizzarli come argomentazioni a sostegno della propria tesi.

Numero di ore

5 ore per il lavoro di gruppo iniziale (3 di ricerca, 2 di esposizione di tutti i gruppi); 2 ore per il debate; 3 ore per il tema.

Tipologia di verifica

Il lavoro di gruppo sarà valutato in orale e la valutazione avrà un peso del 70% sulla media; il tema, realizzato individualmente in classe, sarà valutato per lo scritto e avrà un peso del 100% sulla media.

Breve descrizione del percorso didattico

La classe, divisa in sette gruppi da quattro-cinque studenti, riceve dall'insegnante materiale relativo alla storia e alla ricezione delle opere prescelte. Tutte le opere devono appartenere al periodo trattato nel corso dell'anno scolastico. Una possibile selezione: *Decameron* di Boccaccio, *Il principe* e *La Mandragola* di Machiavelli, *Orlando furioso* di Ariosto, *Storia d'Italia* di Guicciardini.

1. I cinque gruppi selezionano informazioni relative alla ricezione dell'opera assegnata al momento della pubblicazione e ne seguono la storia editoriale e storico-culturale. In particolar modo, si osserverà in alcuni casi la messa all'indice, in altri la censura delle opere nel periodo controriformistico.
2. Ogni gruppo, avvalendosi della strumentazione tecnologica ritenuta idonea, relazionerà quanto ha trovato davanti ai compagni.
3. Seguirà un momento di dibattito, in merito a punti di tangenza e a differenze tra la sorte di un'opera e l'altra. Si rifletterà ad esempio sulle possibili motivazioni che hanno portato un'opera come il *Decameron* a essere messa all'indice e un'altra come l'*Orlando furioso* a essere "solo" censurata.
4. Dopo questo momento di confronto, si svilupperà una seconda parte del lavoro: gli stessi gruppi saranno chiamati a costruire un debate sulla presenza o meno della censura nell'Italia di oggi, portando una serie di esempi a sostegno della propria tesi.
5. Seguirà la stesura di un tema di tipologia C: "Quanto il contesto storico, culturale e religioso influenza la diffusione e la ricezione dell'opera?", in cui ogni studente è chiamato a impiegare quanto ha cercato o ha appreso attraverso la relazione dei compagni per argomentare la propria tesi.

Strumenti e metodologie impiegati

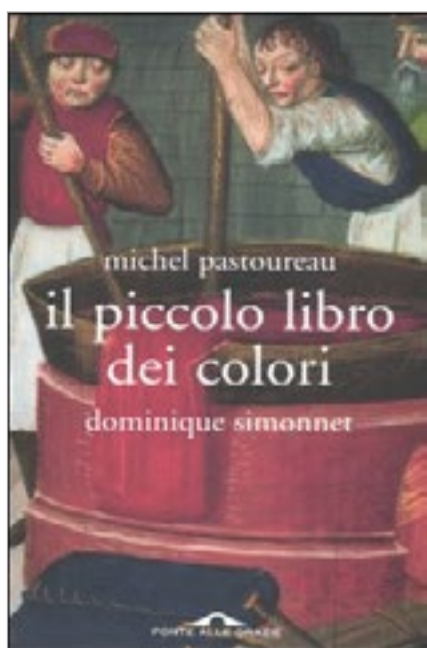
Metodologia: ricerca, flipped classroom, debate, stesura di un elaborato.

Michel Pastoureau, *Il piccolo libro dei colori*

Una bussola per orientarsi nel labirinto simbolico delle tinte



CATEGORIA saggiistica



Non è un caso se vediamo rosso, diventiamo verdi di paura, blu di collera o bianchi come un lenzuolo... I colori veicolano tabù e pregiudizi ai quali obbediamo senza rendercene conto, e possiedono significati nascosti che influenzano il nostro ambiente, i nostri comportamenti, il nostro linguaggio e il nostro immaginario. La loro storia, ricchissima e sorprendente, racconta l'evoluzione delle mentalità, degli usi e delle società, intrecciando arte, politica, religione, psicologia, sociologia. Con una narrazione brillante e ricca di aneddoti e curiosità, Michel Pastoureau guida il lettore in un affascinante ed erudito excursus alla ricerca di significati, applicazioni, implicazioni dei colori, per riuscire a districarsi nel labirinto simbolico delle tinte.

€ 10,00
112 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 6,99



© Bénédicte Roscot

► Michel Pastoureau

è direttore della École pratique des hautes études, in cui ha occupato per trentacinque anni la cattedra di Storia del simbolismo in Occidente. È riconosciuto a livello internazionale come il massimo esperto di Storia dei colori. Con Ponte alle Grazie ha pubblicato: *Blu. Storia di un colore* (2002), *Il piccolo libro dei colori* (con Dominique Simonnet, 2006), *Nero. Storia di un colore* (2008), *I colori del nostro tempo* (2010), *I colori dei nostri ricordi* (2011), *Verde. Storia di un colore* (2013), *Il maiale* (2014), *Rosso. Storia di un colore* (2016), *Figure dell'araldica* (2018), *Il lupo. Una storia culturale* (2018), *Un colore tira l'altro* (2019), *Giallo. Storia di un colore* (2019), *Il toro. Una storia culturale* (2020), *Il corvo. Una storia culturale* (2021), *Bianco. Storia di un colore* (2022) e *Righe. Una storia culturale* (2023).

►►►► Un libro per chi

- desidera rileggere il mondo a colori, tra arte, storia e psicologia.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

storia colori storia sociale emozioni
arte società cultura
significati nascosti simbolismo
curiosità psicologia **linguaggio dei colori**

SPUNTI DIDATTICI

UNA STRUTTURA AGILE ANCHE PER LETTORI “ALLE PRIME PAGINE”.

Il libro si presenta sotto forma di intervista ed è diviso per colori: blu, rosso, bianco, verde, giallo, nero e si chiude con una carrellata veloce sugli altri colori.

IDEE PER LA SCUOLA: IL BLU

(1). Si impone nel Medioevo come colore del divino: si può fare una ricerca su come veniva rappresentata la divinità nella storia precedente al Medioevo, per operare un confronto.

IDEE PER LA SCUOLA: IL BLU

(2). Il blu è anche il colore preferito nei Paesi occidentali: dove lo troviamo?

Si può operare una ricerca dei loghi e dei simboli di istituzioni che hanno scelto il blu come colore e costruire su questo un dibattito in classe.

IDEE PER LA SCUOLA: IL ROSSO.

Il rosso è associato anche al colore del potere (religioso o politico) ed è pieno di ambivalenze. Da quando il Papa veste di rosso? Anche se la risposta è nascosta tra le pagine del libro, si può operare una ricerca iconografica che confermi le diverse trasformazioni dell'abito del Papa.

IDEE PER LA SCUOLA: IL GIALLO TRA PASSATO E PRESENTE.

Il giallo è stato molto a lungo il

colore dell'infamia e dell'inganno, è anche il colore di moda quest'anno: cosa è cambiato?

Questo può essere uno spunto per una ricerca negli istituti tecnici di indirizzo Sistema Moda.

IDEE PER LA SCUOLA: IL NERO, DA SIMBOLO DI MORTE A COLORE DEL LUSSO.

In latino c'è una distinzione netta tra *niger* (nero brillante) e *ater* (nero opaco, con valenza negativa), ma oggi usiamo il solo termine “nero” per definirlo.

Si realizzi una ricerca di gruppo che ricostruisca l'evoluzione del colore nero nella Storia, facendo ricorso all'iconografia.

Marta Perego, *Colazione al parco con Virginia Woolf*

Un viaggio nel cuore della grande letteratura



CATEGORIA saggiistica



€ 18,00
336 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 11,90



Ci sono libri che restano con noi per tutta la vita. Libri che ci entrano dentro, e di cui, incredibilmente, ricordiamo tutto: quando li abbiamo letti, dove ci trovavamo, di chi eravamo innamorati. Antidoti alla banalità e alla noia, i grandi romanzi sono occasioni preziose per scoprire chi siamo nella nostra autenticità più vera, un atto di ribellione contro chi ci vorrebbe omologati. Così, Emily Brontë ci mostra quanto sia facile confondere la passione con la dipendenza e quanto sia essenziale distinguere un amore che libera da uno che incatena. Così, Italo Calvino ci ricorda che i libri non sono solo compagni di viaggio, ma strumenti che danno forma alla nostra esistenza e ci aiutano a comprendere chi siamo davvero. Un mosaico di storie, ciascuna dedicata a un'opera straordinaria, per riscoprire il potere trasformativo della lettura: un faro capace di illuminare la strada e offrirci nuovi modi di guardare il mondo – e noi stessi.



► Marta Perego

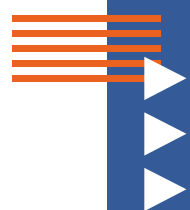
è una giornalista, autrice, conduttrice televisiva e counselor filosofica. Si occupa di cultura, arte e spettacolo per la tv e i giornali, conducendo e ideando programmi come *Adesso cinema* su IRIS Mediaset e *Effe come Festival* su LaF. Attualmente collabora, tra gli altri, con X-Style su Canale 5. Ideatrice del progetto *Flâneuse*, con il quale racconta una Milano letteraria e inedita, e dell'omonimo podcast, è molto attiva sui social (@marta_perego), dove consiglia libri e film, intervista scrittori di successo e organizza gruppi di lettura e incontri one-to-one di bibliosophia.

►►►► Un libro per chi

- vuole scoprire il potere trasformativo della lettura, un faro capace di offrirci nuovi modi di guardare il mondo e noi stessi.



CONSIGLIATO PER triennio



libertà bookclub

booktook
autenticità

consigli di lettura

salvarsi con i libri

scrittori e scrittrici del Novecento

classici da riscoprire

grandi romanzi

autoguarigione

ribellione



►►► SPUNTI DIDATTICI

IMPARARE DAI LIBRI (NON SOLO CONTENUTI, MA ANCHE SENTIMENTI).

Marta Perego, da sempre lettrice attenta di letteratura classica e contemporanea, raccoglie in quest'opera cosa ha imparato dai libri di Jane Austen, Virginia Woolf, Sylvia Plath, Charlotte e Emily Brontë, Cesare Pavese, Simone De Beauvoir, Alba De Cespedes, Honoré de Balzac, Italo Calvino, Dino Buzzati, Colette, Jean-Paul Sartre, Goliarda Sapien-

za (con una netta prevalenza di autrici).

UNA STRUTTURA CHE AIUTA A VISUALIZZARE E MEMORIZZARE.

I diversi capitoli hanno una struttura fissa/comune: un elenco puntato con i temi; segue la trattazione del perché quell'autore sia importante per Marta Perego; Colazione con (in cui l'autrice tratta degli obiettivi e del contesto in cui leggere le opere citate); Reading list: altri libri che sono affini per

tema o per atmosfera.

TANTE AUTRICI DA PORTARE IN CLASSE.

Sappiamo bene che tanti dei nostri manuali scolastici di storia della letteratura scrivono poco di grandi autrici otto-novecentesche. Il libro di Perego permette di trattare anche con la metodologia della *flipped classroom* molte autrici della letteratura italiana (ad esempio, Elsa Morante e Natalia Ginzburg) a cui affiancare scrittrici anglofone.



Si può così affrontare “una lunga passeggiata di pensiero” con Virginia Woolf e la sua signora Dalloway o scoprire il desiderio di rivendicazione del diritto all’istruzione di Jane Austen in *Persuasione*. O ancora, si può vedere *Jane Eyre* come un “manifesto di autostima” e non solo come una storia d’amore. Emily Brontë col suo *Cime tempestose* è un potente strumento “per disinnescare dentro di noi l’attrazione verso l’amore tossico”, mostrando la forza manipolatoria del sentimento. O ancora, Edith Wharton nel suo *L’età dell’innocenza* mostra il rapporto tra aspettative sociali e libertà individuale.

AUTORI ANTOLOGIZZATI MA ANALIZZATI DA PUNTI DI VISTA DIVERSI. Anche grandi autori trattati dalle antologie, come il Pavese di *La luna e i falò*, il Buzzati de *Il*

deserto dei Tartari o il Calvino di *Se una notte d’inverno un viaggiatore* vengono interpretati in una lettura personale interessante, che coglie quanto quelle opere possano aiutarci a capire.

Ad esempio, l’opera di Pavese mostra che “diventare grandi non significa necessariamente essere risolti” e porta a riflettere sul valore del passato, mentre ne *Il deserto dei Tartari* “la storia di Drogo è una grande allegoria dell’uomo (e della donna) medio, quello che nessuno vorrebbe diventare a vent’anni ma in cui spesso ci si trasforma, per pigrizia, paura, vita che semplicemente scorre senza che ce ne si accorga”.

O ancora, Calvino con questo romanzo sperimentale conferma che la lettura, come la vita, non è mai un’esperienza lineare.

IDEE PER LA SCUOLA: UN CAPITOLO IN PIÙ. Dopo aver letto il libro di Marta Perego, si divida la classe in gruppi da tre o quattro studenti eterogenei per interessi. A ogni gruppo venga indicata un’opera letteraria di grandi autori o autrici su cui lavorare, con l’idea di costruire un capitolo aggiuntivo al libro.

Il concept del lavoro è: cosa ti ha insegnato questo romanzo? Si mantenga la stessa struttura del capitolo e si pensi alla fine ad altre opere che per tematiche possono essere accostate al romanzo dato. Oltre alla comprensione, all’interpretazione e all’analisi del testo dato, si riuscirà così a verificare le competenze degli studenti nell’individuare rimandi intertestuali, tanto richiesti anche in sede d’Esame di Stato.

Francesca Romana Recchia Luciani, *Filosofo*

La filosofia è donna!



CATEGORIA saggiistica



«Trattenere le donne in un'abissale ignoranza era fondamentale per il dominio maschile, poiché la non conoscenza impediva loro di impossessarsi degli strumenti di liberazione. Questa è la più importante delle ragioni che spiegano perché quella che per secoli ha preteso di venire considerata come la regina delle scienze, il sapere dei saperi, ossia la filosofia, sia stata anche e per così a lungo una delle aree della cultura più ostica verso le donne». È da questa constatazione che parte l'autrice di questo libro, ricostruendo le vicende di dieci protagoniste del pensiero filosofico e non solo. Da Lou Salomé a María Zambrano, da Hannah Arendt a Simone de Beauvoir, da Simone Weil a Ágnes Heller, da Carla Lonzi a Audre Lorde, da Silvia Federici a Judith Butler: un viaggio alla scoperta delle loro storie e della loro visione del mondo. Vedremo emergere personalità diverse e vicende sorprendenti, ma tutte con un denominatore comune: il desiderio di mettersi in gioco, di ripensare il mondo, di abitare uno spazio nel "sapere dei saperi" con la propria "vita filosofica".

€ 18,00
240 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 11,99



► Francesca Romana Recchia Luciani

è professoressa ordinaria di Filosofie contemporanee e saperi di genere all'Università di Bari Aldo Moro, presso cui è responsabile delle politiche di genere e coordinatrice del Dottorato Nazionale in Gender Studies. Ha scritto saggi e monografie su Max Weber, Ludwig Wittgenstein, Peter Winch, Simone Weil, Hannah Arendt, Primo Levi, Günther Anders e Jean-Luc Nancy. Le sue ricerche spaziano tra storia e critica delle teorie dei diritti umani, ermeneutica dei totalitarismi e della Shoah e filosofie femministe e queer.

►►►► Un libro per chi

- vuole riflettere sul ruolo delle donne nella storia della cultura e lasciarsi ispirare da vicende di coraggio intellettuale.



CONSIGLIATO PER triennio

liberazione visione del mondo donne **vita filosofica**
pensiero femminile liberazione delle donne
gender studies conoscenza **pensiero critico** genere
scienze umane filosofia emancipazione

SPUNTI DIDATTICI

ALLA SCOPERTA DI UN UNIVERSO FEMMINILE SPESSO NON PRESENTE SUI MANUALI DI TESTO.

Recchia Luciani costruisce un “campionario” filosofico che ribalta deliberatamente il canone solitamente maschiocentrico: sono solo filosofe a popolare il saggio, con una proposta che può integrare il manuale di storia della letteratura adottato in classe.

UN CAPITOLO FONDAMENTALE SU HANNAH ARENDT.

Premettendo che tutte le filosofe trattate meritano più di una lettura del capitolo a ognuna dedicato, lo

studio su Hannah Arendt può aiutare ad accedere alle sue opere e animare un dibattito in classe sulla Banalità del male e sul suo contributo fondamentale nella storia.

IDEE PER LA SCUOLA: CLASSE ROVESCIATA... GUIDATA!

Il testo si presta per esercizi di classe rovesciata, tuttavia, bisogna programmare con attenzione la divisione in gruppi, tenendo conto che alcuni capitoli sono più brevi di altri.

Dal momento che alcuni passaggi risultano difficili da comprendere appieno in autonomia, si è pensato

di mettere a disposizione di ogni gruppo tre cartellini numerati: quando gli studenti ritengono di avere bisogno dell'insegnante, possono “giocarsi” un cartellino-domanda e ricevere così un chiarimento.

Si sconsiglia di premiare chi non pone domande, perché è meglio non inibire le richieste di aiuto, dato che c'è il rischio che i ragazzi cadano in interpretazioni fallaci o corrive. Lo studio della filosofa assegnata darà poi origine a una presentazione davanti al resto della classe.

Manfred Spitzer, *Intelligenza artificiale*

Un grande esperto di tecnologia spiega pericoli e opportunità dell'intelligenza artificiale



CATEGORIA saggiistica



€ 22,00
336 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



L'anno 2023, quando le chatbot come ChatGPT hanno fatto irruzione nella vita di tutti i giorni, verrà ricordato come l'inizio di una nuova era nella storia umana. L'intelligenza artificiale sta cambiando il mondo, più velocemente e più drasticamente del previsto. Manfred Spitzer, che ha iniziato trent'anni fa a occuparsi delle reti neurali su cui poggia l'intelligenza artificiale, descrive questo processo inarrestabile nel suo nuovo libro. L'intelligenza artificiale può salvare vite umane attraverso la ricerca medica e farmacologica, facilitare il lavoro, predire il tempo meteorologico e presto, forse, anche i terremoti, e probabilmente potrebbe anche riuscire a contenere il cambiamento climatico. E, diversamente da quanto comunemente si crede, ha intuizione e creatività, come Spitzer dimostra in modo inconfutabile. D'altra parte, si nutre e si istruisce con le informazioni che riceve, le quali, a loro volta, possono contenere pregiudizi, essere errate, criminose o addirittura distruttive. Per questo è fondamentale che si arrivi a tutti i livelli, dalla società civile ai governi, fino alle istituzioni sovranazionali, a una regolamentazione e a un controllo efficace dell'intelligenza artificiale. Senza trascurare le responsabilità che in questo straordinario processo, e nei suoi aspetti più pericolosi, hanno alcune tra le più ricche aziende del mondo.



► Manfred Spitzer

È nato nel 1958 ed è laureato in Medicina e Psichiatria. È stato visiting professor a Harvard e attualmente dirige la Clinica psichiatrica e il Centro per le Neuroscienze e l'Apprendimento dell'Università di Ulm. Autore di numerosi saggi scientifici, è uno dei più rinomati studiosi tedeschi delle neuroscienze. Oltre a *Intelligenza artificiale*, Corbaccio ha pubblicato con successo *Demenza digitale*, *Solitudine digitale*, *Connessi e isolati*, *Emergenza smartphone* e *Invecchiando si impara*.

►►►► Un libro per chi

- vuole esplorare il futuro dell'intelligenza artificiale e il suo impatto sulla vita quotidiana.



CONSIGLIATO PER triennio

futuro ricerca medica etica digitale
intelligenza artificiale reti neurali privacy tecnologia
avanguardia tecnologica software chatGPT
Informatica computer **intelligenza**

SPUNTI DIDATTICI

UN AUTORE IN GRADO DI RAGGIUNGERE TUTTI I LETTORI.

Già nel numero 3 di *Leggere il mondo* abbiamo consigliato un saggio di [Manfred Spitzer, Solitudine digitale](#): l'autore sa come catturare e mantenere l'attenzione dei suoi lettori. Il testo che consigliamo qui ha un livello di complessità superiore rispetto all'altro, perché nell'affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale tocca conoscenze che richiedono alcuni prerequisiti

(che solitamente gli studenti hanno già nel biennio, ma per maggior tranquillità si può lavorare sul libro nel triennio).

UN PERCORSO ACCIDENTATO (E FORSE PER QUESTO ANCOR PIÙ AFFASCINANTE).

Nel ripercorrere la storia dell'informatica in più tappe (si tratta in ogni caso di paragrafi scattanti), si evidenzia come i progressi siano alternati a tentativi falliti. Affascina scoprire quante invenzioni siano state

perlomeno immaginate anni o addirittura decenni prima della loro effettiva realizzazione. La pazienza e la perseveranza sono doti fondamentali per chi lavora in questo campo, e vanno esercitate già sui banchi di scuola.

NON SOLO TECNOLOGIA: L'IA COME FENOMENO DI COSTUME. In più occasioni Spitzer analizza l'impatto che l'impiego massiccio (e un po' sconsiderato) dell'IA ha sulle vite degli utenti.



Così la storia della progressiva affermazione di ChatGPT non può essere mai disgiunta dalla storia del suo utilizzo sempre più massiccio e diffuso.

L'IA E LA MEDICINA. In un capitolo specifico e in altri paragrafi Spitzer affronta un tema importante: come e quanto può fare l'IA per migliorare la ricerca medica. Ad esempio, sono noti gli esperimenti riportati su *Nature* per impiegare l'IA nell'identificare e segnalare macchie cutanee potenzialmente pericolose da far controllare a uno specialista, in un'ottica di prevenzione (cfr. pp. 49 e seguenti).

IDEE PER LA SCUOLA: TRACCIA DI TIPOLOGIA C. Nel saggio *Intel-*

ligenza artificiale, Manfred Spitzer analizza le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo delle nuove tecnologie, con particolare attenzione all'impatto che l'intelligenza artificiale può avere sulla società e sulla mente umana. L'autore mette in guardia sui possibili effetti negativi di un affidamento eccessivo alle macchine, sottolineando il rischio di perdita di capacità critiche, autonomia decisionale e relazioni autentiche.

A partire dalla lettura del saggio:

- illustra le principali preoccupazioni espresse da Spitzer riguardo all'uso dell'intelligenza artificiale e il modo in cui egli le argomenta;
- rifletti sul rapporto tra progresso

tecnologico e sviluppo umano: fino a che punto l'IA può essere considerata un'opportunità e quando diventa un pericolo?

- confronta le posizioni di Spitzer con altre opinioni espresse in ambito scientifico, filosofico, letterario, cinematografico, oppure con la tua esperienza personale, discutendo se sia possibile conciliare innovazione tecnologica e centralità dell'essere umano.

(Puoi fare riferimento ad altri saggi consigliati nei numeri precedenti di *Leggere il mondo*, come *L'onda che verrà* di Mustafa Suleyman o un altro testo di Spitzer, *Solitudine digitale* (entrambi in [Leggere il mondo n. 3](#)).

CRESCERE



indagando misteri

I misteri incontrati nell'adolescenza hanno un fascino speciale, perché si intrecciano alla scoperta di sé, all'emozione del proibito e introducono in quella che è la sfida di ogni libro giallo, thriller o noir: provare a dare un senso a ciò che è ancora oscuro e sfugge alla nostra comprensione. In questa sezione di *Leggere il mondo* abbiamo selezionato cinque titoli diversi, che uniscono alla suspense una riflessione su tematiche rilevanti per crescere.

Adatto già dal biennio, ***Miss Bee e il cadavere in biblioteca*** è il primo romanzo di una nuova serie di **Alessia Gazzola**: all'intrigo da risolvere – che omaggia i grandi autori del giallo a enigma e del giallo della camera chiusa – si unisce la trama romantica. Ma c'è molto altro: disparità di genere (perché Miss Beatrix vuole lavorare? Come può contribuire alle indagini, se è “solo” una ragazza?), di classe sociale (la famiglia della protagonista non è benestante quanto i loro vicini di casa), in un'Inghilterra degli anni Venti piuttosto giudicante. Sullo sfondo, le motivazioni che hanno spinto il padre di Beatrix a emigrare, ovvero l'affermazione del fascismo in Italia.

Al biennio è rivolto anche ***La lista delle cose sospette di Jennie Godfrey***, ambientato nel 1979 in uno Yorkshire minacciato dalla brutalità di un serial killer. La dodicenne Miv, che ha già una situazione complessa in casa, pensa di contribuire alla caccia all'uomo preparando una lista di cose sospette, appunto, che potrebbero farle capire l'identità del serial killer. Quello

che all'inizio è un gioco portato avanti con la sua amica Sharon diventa ben presto più complesso e pericoloso. Incentrato sull'amicizia e sulle tappe fondamentali dell'adolescenza, questo romanzo affronta, tra gli altri temi, il dolore di sentirsi emarginati e/o bullizzati per pregiudizi etnici o sociali, la sofferenza psicologica generata da traumi importanti, la paura di non sentirsi più sicuri nel proprio quartiere, lo stillicidio quotidiano di chi subisce violenza domestica.

Gestire il dolore per la scomparsa di una persona cara, ma anche lottare per ritrovarla con una determinazione piena di speranza sono due delle sfide contenute in ***L'educazione delle farfalle di Donato Carrisi***, che riteniamo adatto per studenti sia del biennio sia del triennio. L'opera non fa sue solo le caratteristiche del thriller psicologico, ma è anche romanzo familiare e, in un certo senso, storia di formazione, perché madri non si nasce, si diventa. E alcune qualità mostrate dalla protagonista Serena sul lavoro, come la caparbia, l'intuito, la sopportazione della fatica, sono una risorsa fondamentale per la ricerca più importante in assoluto: quella della figlia Aurora, scomparsa in circostanze misteriose.

Di via Panisperna si parla soprattutto nel triennio, ed è per questo che consigliamo agli studenti dai sedici anni in su ***La biblioteca dei fisici scomparsi di Barbara Bellomo***. Finzione e realtà si fondono in questo romanzo in cui la protagonista, Ida,

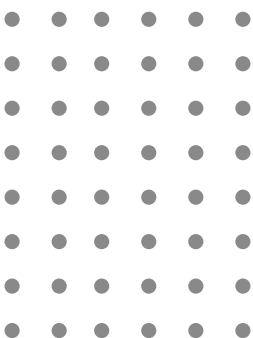


è ormai adulta, ma ricorda ancora con piacere e nostalgia gli anni come bibliotecaria in via Panisperna e vuole andare alla ricerca della verità su questioni private (che ne è stato di Alberto, suo grande amore dell'epoca?) ma anche pubbliche (dov'è finito Majorana?). Omaggio ai grandi studiosi che hanno rivoluzionato la fisica, romanzo d'amore e spaccato della società, *La biblioteca dei fisici scomparsi* offre un punto di vista particolare e più defilato, ma non per questo meno stimolante, su anni pieni di fermento culturale.

Con l'ultima proposta di lettura andiamo nel genere distopico: ***Il mio omicidio* di Katie Williams** trasporta i lettori del triennio in un futuro in cui alcune donne, vittime di un serial killer, vengono clonate e le loro copie prendono il loro posto nella vita di tutti i giorni. È proprio una di loro, Lou, la protagonista della storia e racconta i sentimenti complessi che nutre nei confronti della sua famiglia (per cui non prova niente), del serial killer, delle altre "sopravvissute". Se i misteri da risolvere riguardano soprattutto cosa è successo alla

vera Lou, perché le indagini lasciano a desiderare su alcuni aspetti, tanti sono i temi trattati più o meno direttamente: i femminicidi, la paura generata dal catcalling e dallo stalking, la violazione della privacy e la frustrazione generata dai giudizi affrettati della cronaca. Serpeggiano per tutto il libro riflessioni bioetiche sui limiti che deve o non deve porsi il progresso tecnologico, in modo che i lettori – meglio se delle classi terminali – si possano confrontare con il mondo di Lou e sull'ipotesi di un avvenire tanto fantascientifico.

In fondo, i gialli e i noir che abbiamo selezionato parlano soprattutto di noi: della paura di ciò che non conosciamo, ma anche dell'attrazione per l'ignoto. Nell'adolescenza questa tensione diventa ancora più intensa, dato che coincide con un'età in cui ogni esperienza sembra un enigma da decifrare. Forse è per questo che leggere di segreti, indagini e rivelazioni non significa soltanto intrattenersi con una trama avvincente, ma anche allenarsi a riconoscere le zone d'ombra e non smettere mai di cercare risposte.



Barbara Bellomo, *La biblioteca dei fisici scomparsi*

La storia di una donna e della sua voglia di riscatto sullo sfondo di un evento storico realmente accaduto



CATEGORIA narrativa



€ 16,90
250 pp

EBOOK
€ 9,99

LEGGI
L'ESTRATTO



L'odore dei libri si mischia alla polvere del gesso delle lavagne. Ida sa bene che la biblioteca di via Panisperna è un luogo speciale. Da quando lavora lì la sua vita è cambiata. Tra quelle aule, rubando nozioni di fisica agli studiosi più importanti della materia, ha assaporato l'indipendenza e la libertà. Cosa non comune per una donna nell'Italia degli anni Trenta. Lì ha incontrato lo studioso Ettore Majorana di cui è diventata amica. Lì ha incontrato Alberto e l'amore più grande che si possa provare. Ma all'improvviso tutto cambia. Il padre ha scelto per lei un marito e non le resta che celare sotto mille strati di rimorsi un grande segreto. Nel frattempo il gruppo di giovani fisici si divide, fino alla misteriosa scomparsa di Majorana. È la fine di un'era. Sono passati tanti anni da allora, Ida ormai è una donna adulta. Eppure è a quel passato che la sua mente si aggrappa ora che il mondo sembra crollarle addosso. Per non soccombere, l'unica soluzione è tornare al tempo in cui è stata felice. Tornare con i ricordi tra quelle aule. Tornare a coltivare la speranza che Majorana non sia morto, ma abbia solo deciso di cambiare vita, forse perché le sue ricerche scientifiche stavano diventando pericolose. Le sono giunte voci che questo sia possibile e che con Majorana ci sia Alberto. Il suo Alberto. Forse sono solo dicerie. Ma quando il destino ti mette alla prova bastano piccole emozioni per sentirsi ancora vivi. E Ida sa che deve venire a patti con le luci come con le ombre della sua vita. Un romanzo importante che racconta un episodio su cui non è mai stata fatta piena luce: la scomparsa di Ettore Majorana, ma soprattutto ricostruisce l'ambiente dell'istituto di via Panisperna in cui giovani ricercatori italiani fecero scoperte eccezionali nel campo della fisica nucleare.

► Barbara Bellomo

laureata in Lettere, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia antica e ha lavorato per diversi anni presso la cattedra di Storia romana dell'Università di Catania. Attualmente insegna in una scuola superiore. All'attivo ha diverse pubblicazioni di storia romana.



►►►► Un libro per chi

- cerca una storia avvincente, con una protagonista forte, sullo sfondo di eventi reali.



CONSIGLIATO PER triennio

scomparsa Majorana amicizia anni Trenta
fisica nucleare indipendenza femminile
gruppo di via Panisperna
Ettore Majorana scoperte scientifiche **mistero**

SPUNTI DIDATTICI

IL RACCONTO DEI RAGAZZI DI VIA PANISPERNA DA UN PUNTO DI VISTA DIVERSO.

Raccontare il gruppo di studiosi che ha rivoluzionato la fisica lo hanno fatto in tanti; Barbara Bellomo è la prima a immaginare che a guardarli lavorare sia la bibliotecaria Ida, personaggio d'invenzione, nonché protagonista del suo romanzo.

UN AMORE PIENO DI NON DETTI. Nel 1930, Ida è innamorata di Alberto, uno degli ingegneri che partecipa al gruppo di ricerca di via Panisperna, eppure all'inizio del romanzo capiamo che qual-

cosa deve essere andato storto. Anni dopo, infatti, Ida non ha più notizie di Alberto, né degli altri amici di via Panisperna, compreso Ettore Majorana, scomparso all'improvviso.

SI È DAVVERO LIBERI SOLO SE ANCHE NELLA VITA PRIVATA CI SI ESPRIME APPIENO.

Il secondo piano dell'azione si colloca nel 1954, quando Ida è una donna ormai adulta e si è imborghesita, ma non è felice: il suo matrimonio non la soddisfa e il ricordo del passato la spinge a tornare a Roma, in via Panisperna, dove ha trascorso

tante ore felici. Vorrebbe ritrovare Majorana, ma sa che mettersi sulle sue tracce potrebbe farle incontrare anche Alberto: teme o desidera questa nuova possibilità?

IN DIALOGO CON IL CAPOLAVORO DI SCIASCIA.

Leonardo Sciascia compare brevemente come personaggio nel romanzo. La sua ipotesi sulla scomparsa di Majorana è diversa da quella dell'autrice e possono essere interessanti la lettura di entrambi e un successivo confronto, soprattutto alla luce delle diverse ipotesi che Bellomo inserisce in calce al libro.

Donato Carrisi, *L'educazione delle farfalle*

Un viaggio alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore e delle nostre paure



CATEGORIA narrativa



€ 23,00
400 pp

EBOOK
€ 11,99

AUDIOLIBRO

LEGGI
L'ESTRATTO



La casa di legno brucia nel cuore della notte. Lingue di fuoco illuminano la vallata fra le montagne. Nel silenzio della neve che cade si sente solo il ruggito del fuoco. E quando la casa di legno crolla, restano soltanto i sussurri impauriti di chi è riuscito a fuggire in tempo. Ma qualcosa non è come dovrebbe essere. I conti non tornano. E il destino si rivela terribilmente crudele nei confronti di una madre: Serena.

Se c'è una parola con cui Serena non avrebbe mai pensato di identificarsi è proprio la parola «madre».

Lei è lo «squalo biondo», una broker agguerrita e di successo nel mondo dell'alta finanza. Lei è padrona del suo destino, e nessuno è suo padrone. Ma dopo l'incendio allo chalet tutto cambia, e Serena inizia a precipitare nel peggiore dei sogni. E se l'istinto materno che lei ha sempre negato fosse più forte del fuoco, del destino, di qualsiasi cosa nell'universo? E se davvero ci accorgessimo di amare profondamente qualcuno soltanto quando ci appare perduto per sempre? Questo non è semplicemente l'ultimo capolavoro di Donato Carrisi. Perché Serena non è un personaggio come gli altri, e questa non è una storia come le altre. Questo è un viaggio inarrestabile alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore e delle nostre paure, al termine del quale il nostro modo di vedere il mondo, semplicemente, non sarà più lo stesso.

► Donato Carrisi

scrittore, regista e sceneggiatore di serie televisive e per il cinema, è una firma del *Corriere della Sera*. È l'autore dei romanzi bestseller internazionali *Il suggeritore*, *Il tribunale delle anime*, *La donna dei fiori di carta*, *L'ipotesi del male*, *Il cacciatore del buio*, *La ragazza nella nebbia* – dal quale ha tratto il film omonimo con cui ha vinto il David di Donatello per il miglior regista esordiente –, *Il maestro delle ombre*, *L'uomo del labirinto* – da cui ha tratto il film omonimo –, *Il gioco del suggeritore*, *La casa delle voci*, *Io sono l'abisso* – da cui ha tratto il film omonimo –, *La casa senza ricordi*, *La casa delle luci*, è autore della favola dark *Eva e la sedia vuota*. Ha vinto prestigiosi premi in Italia e all'estero come il Prix Polar e il Prix Livre de Poche in Francia e il Premio Bancarella in Italia. I suoi romanzi sono tradotti in più di 30 lingue.



►►►► Un libro per chi

- cerca una storia che unisca tensione e introspezione.



CONSIGLIATO PER **biennio e triennio**

città forza delle donne angoli del cuore **trauma**
perseveranza romanzo di formazione thriller
montagna scomparsa **istinto materno**
mistero **etica** paura coraggio maternità

SPUNTI DIDATTICI

UN TRAUMA CHE SPEZZA LA QUOTIDIANITÀ. All'inizio del romanzo si verifica un incendio nel paese svizzero (inventato) di Vion: Aurora, una delle bambine ospiti di un campus, figura come dispersa. Cosa le è accaduto? Questo è uno dei misteri che animano un romanzo che va oltre il thriller psicologico, si fa anche romanzo familiare.

NON SI NASCE MADRI: MADRI SI DIVENTA. E l'altro mistero è

questo: quando e come si diventa madri? Serena è una donna in carriera piuttosto spietata e arrivista, ha un'agenda perfettamente organizzata e non ha mai desiderato avere figli, eppure quando si ritrova incinta, decide di iniziare un nuovo percorso. Ma non sarà semplice, né immediato provare amore per quella creatura che richiede tante energie e dedizione. Il percorso è una vera e propria storia di formazione.

IL MISTERO DI UN LEGAME CHE NON SI SPEZZA. Ulteriore mistero è quello connesso alla perseveranza di una madre che non si arrende, che continua a sperare di ritrovare sua figlia o, perlomeno, di scoprire cosa le sia accaduto. Entriamo nella mente di Serena, nella sua vita sconvolta dall'incidente, ma anche nella sua indagine privata che sfiora l'accanimento. E teniamo bene a mente questa frase: «La caparbia di una



mamma batte mille volte quella di un poliziotto» (p. 404).

IL PAESE DI MONTAGNA E LA CITTÀ. Il dualismo che mette a confronto Vion e Milano è costante ed è ricco di significati simbolici. I due luoghi appaiono antitetici e sono visti in modo problematico: Vion presenta le caratteristiche tipiche delle piccole località montane, meta di tanti turisti, malvisti dagli abitanti del posto; la Milano rappresentata è quella degli affari, con grattacieli svettanti da cui i

manager escono raramente. Una Milano sorda e cieca davanti ai problemi della comunità, concentrata sull'ambizione e sul desiderio di conseguire successo.

DOVE STA IL BENE E DOVE INIZIA IL MALE. Come ci ha abituato Donato Carrisi, nei suoi romanzi si ragiona molto sul confine tra bene e male e il crinale non è spesso così facile da distinguere. Anche in questo romanzo, più ci inoltriamo nella storia e più ci troviamo di fronte a dilemmi etici, a situazioni

che portano a mettere in dubbio le nostre certezze.

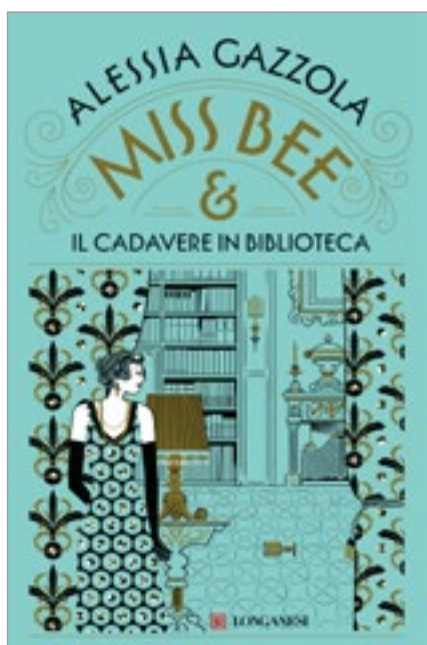
FARE I CONTI CON IL DOLORE, LA PAURA, L'INCERTEZZA. Carrisi non teme di mettere in scena sentimenti scomodi, che spesso cerchiamo di evitare: sia Serena sia gli altri personaggi mettono a nudo i loro pensieri più riposti e le sensazioni che provano. Oltre a fornirci così un accesso alla dimensione interiore dei personaggi, è facile innescare un confronto tra la nostra vita e la loro.

Alessia Gazzola, *Miss Bee e il cadavere in biblioteca*

Una protagonista incantevole e frizzante per un giallo di impianto classico



CATEGORIA narrativa



Londra, 1924. La ventenne Beatrice Bernabò, detta Miss Bee, si è trasferita nella capitale inglese al seguito del padre Leonida, docente di Italianistica all'Università. Il mandato del padre gode della protezione dell'ambasciatore italiano nel Regno Unito. Invitata a cena dalla nobile dirimpettaia, Mrs. Ashbury – vedova e madre di un unico e affascinante figlio, il conturbante Christopher detto Kit – Beatrice si trova suo malgrado in mezzo a un giallo che è al contempo un triangolo amoroso: se non è colpevole l'uno, lo è l'altro. Ma lei di chi è innamorata, dell'uno o dell'altro? Ambientata nel mondo patinato e decadente dell'aristocrazia britannica al risveglio dall'incubo della Prima Guerra Mondiale, tra seducenti visconti e detective che sognano di tagliar loro la testa come nella rivoluzione francese, questa avventura di Miss Bee è una frizzante e incantevole combinazione di suggestioni – da Agatha Christie a *Downton Abbey*, dai romanzi di Frances Hodgson Burnett fino a *Bridgerton* – cui si aggiunge l'inconfondibile unicità del tocco di Alessia Gazzola.

€ 14,90
256 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 8,99



AUDIOLIBRO



► Alessia Gazzola

è laureata in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Medicina Legale. Ha esordito nella narrativa nel 2011 con *L'allieva*, da cui è stata tratta la serie tv cult. Sono seguiti *Un segreto non è per sempre*, *Sindrome da cuore in sospeso*, *Le ossa della principessa*, *Una lunga estate crudele*, *Un po' di follia in primavera*, *Arabesque*, *Il ladro gentiluomo* (premio Bancarella) e *La ragazza del collegio*. È anche autrice della trilogia incentrata sulla paleopatologa Costanza Macallè, da cui è stata tratta la serie tv prodotta da Rai Fiction e Banijay Studios. Del 2023 è *Una piccola formalità*, del 2024 *Miss Bee e il cadavere in biblioteca*, del 2025 *Miss Bee e il principe d'inverno* e *Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata*. Ha pubblicato inoltre: *Non è la fine del mondo* e per Garzanti *Lena e la tempesta* e *Un tè a Chaverton House*. Vive a Verona con il marito e le due figlie.

►►►► Un libro per chi

- vuole leggere un giallo elegante e ironico con un'ambientazione storica raffinata e una protagonista vivace e modernissima.



CONSIGLIATO PER biennio

Agatha Christie anni Trenta **Bridgerton** indagine
cozy crime **mistero** Londra aristocrazia
Downton Abbey Frances Hodgson Burnett **romanticismo**
ragazza indipendente

SPUNTI DIDATTICI

UN GIALLO DELLA CAMERA CHIUSA IN DIALOGO CON I GRANDI DEL GENERE.

Miss Bee e il cadavere in biblioteca si pone immediatamente in dialogo con grandi autori del giallo, in primis Agatha Christie, più volte omaggiata nella saga.

UNA GIOVANE PROTAGONISTA CHE VUOLE LA SUA LIBERTÀ.

Questo è il primo volume, in cui facciamo la conoscenza della giovane Miss Beatrice Bernabò, di origine fiorentina, a Londra con il padre e la sorella per sfuggire alle pressioni del fascismo in ascesa. Miss "Bee", come la chiamano gli amici, è determinata a cavarcela con le proprie forze, per cui produce paralumi fatti a mano, e cerca di non pesare troppo sul padre, professore di Italianistica,

lontano dall'agio economico dei loro vicini di casa.

UN AMORE SEGRETO PORTA UN TOCCO DI COZY CRIME.

Anche per questo Miss Bee tiene nascosta la relazione con Christopher Ashbury detto Kit, giovane e avvenente vicino di casa, nipote di un baronetto: le loro famiglie non approverebbero di certo. Da qui, i loro messaggi in codice, i bigliettini nascosti ovunque... Ed è proprio per uno di questi scambi che Beatrice assiste a una scena che la lascia perplessa: durante una cena a casa Ashbury, viene ritrovato morto in biblioteca l'imprenditore James Carter Lacy, proprietario di una miniera di diamanti in India.

Tutto farebbe pensare a un attacco di cuore, ma qualcosa di

inquietante è accaduto poco prima che il suo corpo venisse ritrovato ormai privo di vita in biblioteca: Bee ha visto uscire un uomo da quella stanza. E quell'uomo è Julian Lennox, visconte di Warthmore, carissimo amico di Kit.

INDAGARE SAPENDO CHE LA VERITÀ SI NASCONDE BENE.

La ricerca di Miss Bee si inserisce per alcuni versi nel sottogenere del giallo a enigma, in cui gli indizi portano l'investigatore a trarre deduzione, da verificare sul campo; tuttavia, Beatrice non è stata incaricata da nessuno e, anzi, in molti la scoraggiano a proseguire. La curiosità e un sano desiderio di giustizia – doti di cui sono sempre provviste le protagoniste di Alessia Gazzola – però non le permettono di tornare alla sua quotidianità.

Jennie Godfrey, *La lista delle cose sospette*

Se a indagare sono tre ragazzini...



CATEGORIA narrativa



Yorkshire, 1979. La regione è inquieta e disturbata non solo dal governo Thatcher che, tra le altre cose, ha eliminato il latte gratuito dalle scuole, ma anche da un serial killer che continua ad ammazzare giovani donne. Miv, 12 anni, decide di correre ai ripari, e di cercare il colpevole per far tornare la serenità nel loro vicinato. La sua famiglia sta parlando di trasferirsi, la presenza del serial killer è troppo incombente, e Miv non vuole proprio separarsi dall'amica del cuore Sharon. Le due ragazzine cominciano dunque la loro piccola ma arguta indagine stilando una lista di tutte le «cose sospette» riguardo agli uomini della comunità, a iniziare dal pakistano dell'alimentari all'angolo – tutti gli adulti lo evitano, i ragazzi compiono atti vandalici contro di lui... è senz'altro sospetto –, a seguire col più severo dei professori della scuola, sempre arrabbiato e prepotente, e via così con molti altri personaggi della cittadina visti dagli occhi di una ragazzina pronta a credere, ma subito dopo a sfatare, i pesanti luoghi comuni che prosperano nella loro comunità. E a scoprire molti più segreti – tra le famiglie del vicinato – di quanti avrebbero mai pensato possibili.

€ 19,00
352 pp

LEGGI
L'ESTRATTO

EBOOK
€ 12,99



© Esme Mai

► Jennie Godfrey

È cresciuta nello Yorkshire e questo romanzo d'esordio è ispirato alla sua infanzia, vissuta lì negli anni Settanta. Dopo una carriera in azienda, oggi Jennie Godfrey è libraia part time e scrittrice a tempo pieno. Vive nella campagna del Somerset.

►►►► Un libro per chi

- cerca un giallo avvincente, raccontato da un punto di vista originale – quello di una ragazzina – e che offra anche uno sguardo critico sulla società e sui pregiudizi.



CONSIGLIATO PER biennio

amicizia crescita Inghilterra ^{vicinato} **indagine**
potere dell'amicizia ^{percezione infantile}
segreti luoghi comuni **emarginazione sociale**
Thatcher **anni 70** ^{mondo adulto} **pregiudizi stereotipi**

SPUNTI DIDATTICI

RISOLVERE UN MISTERO PER RIPORTARE L'ORDINE DENTRO E FUORI DI SÉ.

La scoperta del male (attraverso lo Squartatore dello Yorkshire) nel 1979 ha al centro due protagoniste, Sharon e la sua amica e io narrante Miv (una dodicenne a cui «sembrava [...] mancasse uno strato di pelle, perché i suoi occhi spalancati osservavano tutto e perché il suo viso espressivo cambiava seguendo le emozioni degli altri», p. 187). Loro

desiderano agire, in particolare Miv: scoprire chi è lo Squartatore attraverso una lista delle cose sospette è un modo un po' infantile per provare a riportare ordine nella propria comunità. Al contrario, gli adulti cercano di evitare l'argomento e sono preoccupati, pensano alla possibilità di traslocare anziché attuare ronde o altri provvedimenti.

IL DESIDERIO DI USCIRE DALL'ANONIMATO. In parte l'o-

biiettivo di Miv è quello di sfuggire dall'invisibilità: «Niente più invisibilità. Niente più sguardi addolorati da parte delle madri degli altri» (p. 36). Gli adulti sono soliti provare pietà per lei perché sua madre è bloccata in un letto per la maggior parte del tempo e il resto della famiglia sopperisce come può a questa grande presenza-assenza.

SDEGNARSI PER LE INGIUSTIZIE E I GIUDIZI AFFRETTATI. Miv osserva con sdegno i pregiudizi



sulle vittime dello Squartatore, ritenute “donne di serie B” perché sono perlopiù prostitute: «le giudicano, le guardano dall’alto in basso. Come se non andassero bene, e invece non le conoscono nemmeno» (p. 200).

IL RISCHIO DI CADERE IN UN ALTRO PREGIUDIZIO A SUA VOLTA.

La ricerca di Miv e dei suoi amici si muove nel circondario, analizzando dettagli insoliti delle persone appartenenti alla comunità: nel “mirino” inizialmente ci

sono gli emarginati, gli stranieri, chi è poco inserito nella società. A poco a poco, conoscendo meglio le persone nella lista, ci si rende conto dei propri errori e si rivedono le posizioni iniziali.

IL VALORE DELL’AMICIZIA. L’indagine è anche un modo per stringere ulteriormente un legame con la bella Sharon, diversissima da Miv, ma pronta a diventare sua amica e condividere le scoperte. Così le due si avvicinano a Ishtiaq, un compagno di scuola di origine pachistana

e per questo spesso emarginato dal gruppo. Il loro trio diventa via via sempre più inseparabile, in un percorso che porterà tutti e tre a cambiare e a migliorarsi.

TEMI PROFONDI TRATTATI CON VIVACITÀ. Criminalità, pregiudizio ed emarginazione sociale, violenza di genere, bullismo, discriminazione di genere ed etnica: questi e tanti altri temi vengono intrecciati a una narrazione incalzante, resa molto coinvolgente dal punto di vista ribassato di Miv.

Katie Williams, *Il mio omicidio*

Un thriller distopico che parla di maternità e di violenza contro le donne



CATEGORIA narrativa



€ 18,00
240 pp

EBOOK
€ 10,99

AUDIOLIBRO

LEGGI
L'ESTRATTO



Lou è una giovane donna felicemente sposata, madre della piccola Nova. Ma Lou è anche un clone della precedente Lou, uccisa pochi mesi prima da un serial killer, arrestato per l'omicidio di altre quattro donne, e riportata in vita, insieme alle altre vittime, da un programma governativo di clonazione. Le cinque donne si conoscono, si incontrano, si sostengono. Finché Lou deciderà di andare a fondo alla sua storia e provare a capire quali motivazioni hanno spinto il suo assassino a scegliere proprio lei, trovandosi di fronte a una verità insospettata. Nel riadattarsi alla vecchia routine, Lou si rende conto che ad alcune domande inquietanti su ciò che ha preceduto la sua morte non è facile dare risposta, e che non sempre può fidarsi di coloro che le stanno intorno. Con un passo serrato, il ritmo e la scorrevolezza di un page turner, *Il mio omicidio* è un'indagine sulle ragioni che spingono a gesti non facilmente comprensibili, ma anche una riflessione sulla maternità, sulla depressione post partum, sui dubbi e disagi dati da aspettative e convenzioni, sulla libertà o meno delle scelte delle donne. Una straordinaria variante del thriller classico che non si riesce a smettere di leggere finché non si è divorata anche l'ultima pagina.



► Katie Williams

è autrice dei romanzi *Tell the Machine Goodnight*, finalista al Kirkus Prize, *The Space Between Trees* e *Absent*. I suoi racconti sono apparsi su *The Atlantic*, *American Short Fiction*, *Prairie Schooner*. È professoressa associata all'Emerson College di Boston.

►►►► Un libro per chi

- cerca una storia avvincente a tinte gialle che sia anche una riflessione su un tema di drammatica attualità come la violenza contro le donne.



CONSIGLIATO PER triennio

maternità clonazione violenza contro le donne
nuove tecnologie libertà catcalling
distopia fantascienza identità trauma
forza femminile **stalking** scelte

SPUNTI DIDATTICI

UN PUNTO DI VISTA INSOLITO.

In questo romanzo distopico la protagonista e voce narrante è in realtà il clone di una donna uccisa da un serial killer ormai assicurato alla giustizia. Nota bene: tanti degli elementi contenuti in questa frase verranno messi in dubbio nel corso della narrazione. Il punto di vista insolito permette di affrontare temi molto gravi all'insegna dell'inventività.

SENTIRSI INADEGUATE.

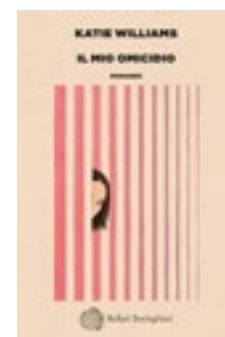
Lou fatica a reinserirsi in una vita che non sente sua: ad esempio, non prova trasporto per "sua" figlia, la neonata Nova, e fatica a rispondere alle curiosità piuttosto morbide dei conoscenti.

L'IMPORTANZA DI UNA COMUNITÀ E DI UN SUPPORTO

PSICOLOGICO. Nonostante il gruppo di supporto, è difficile sentirsi normali: ad esempio, la nuova Lou si chiede se assomigli davvero alla prima Lou o se abbia

una sua unicità e non sa quale delle due risposte preferirebbe ascoltare. Tuttavia, il gruppo serve, specialmente quello dei cloni e delle sopravvissute, che sentono di essere accomunate dall'esperienza brutale dell'incontro col serial killer.

LA PAURA SUSCITATA DAL CATCALLING. La paura di essere seguita è comune a tante donne, e in questo romanzo è amplificata per le vittime o le sopravvissute



agli agguati del serial killer, solito pedinare le prescelte prima di ucciderle, sgozzarle e togliere loro le scarpe, che vengono poi allineate accanto al cadavere. A partire da questo caso estremo, nel romanzo si offre l'occasione per riflettere su cosa faccia sentire in pericolo le donne, dal catcalling allo stalking vero e proprio. Per queste tematiche molto attuali, trattate però con una certa brutalità in alcune pagine, si è pensato di indirizzare il libro agli studenti del triennio.

L'INFLUENZA DELLE NUOVE TECNOLOGIE. Il romanzo indaga inoltre in questa ambientazione in un futuro prossimo o in un presente parallelo al nostro iper-tecnologico quanto le nuove tecnologie impattino sulle vite dei personaggi. Qualche esempio?

Lou svolge un lavoro singolare: abbraccia persone che hanno bisogno di conforto in Stanze virtuali, adibite a questo, con un regolamento ben preciso.

Inoltre è stato creato un video-

gioco che ripropone Edward (il serial killer) e le sue vittime, con ambientazioni e dettagli sempre più realistici; si può impersonare la vittima in fuga o il serial killer, in un gioco di ruolo inquietante, che crea in alcune "sopravvissute" una forma di ossessione (provano di continuo a uccidere il serial killer, in una specie di vendetta virtuale) o solo angoscia (complice l'uso dei visori, che rendono il tutto ancora più verosimile, torna la paura di sentirsi braccata).

RESTARE AGGIORNATI

PER RESTARE CURIOSI: saggi per chi insegna e impara

In classe non ci limitiamo a veicolare conoscenze: ogni giorno cerchiamo di accendere una nuova curiosità nei nostri studenti, e speriamo che la nostra passione per l'apprendimento, per l'approfondimento e la ricerca aiuti a sviluppare senso critico ma anche ulteriore fame di sapere. In questo articolo abbiamo selezionato letture dedicate a chi vuole nutrire la propria passione educativa, rinnovare la didattica e portare in classe un tocco di originalità, restando a contatto con i temi urgenti della nostra contemporaneità o con gli insegnamenti del passato.

Uno degli argomenti più dibattuti all'inizio di questo nuovo anno scolastico è il divieto all'uso dei telefoni e dei device tecnologici in classe. Per comprendere meglio ciò che sta alla base della nota ministeriale, suggeriamo un saggio recentissimo, pieno di dati molto aggiornati e utili sia da portare in classe sia da consigliare ai genitori: **La dittatura dello smartphone** di Miguel Ángel Martínez-González (Tre60, 2025). Con un approccio divulgativo che non sacrifica la precisione dei contenuti, l'autore commenta e problematizza l'impiego massiccio dello smartphone da parte di bambini e adolescenti, evidenziandone le ricadute negative sulla

concentrazione, sulla salute fisica ma anche l'impatto sulle menti in formazione. I risultati di studi e ricerche talvolta sono davvero allarmanti, ma non mancano decaloghi e buone pratiche indirizzate agli adulti che trascorrono molto tempo coi ragazzi, in primis i genitori e gli insegnanti, per avviare un'educazione al digitale più responsabile.

Chi conosce Giovanni Battista Ramusio? Pochi ne ricordano il nome, eppure Ramusio ha avuto una straordinaria importanza nel diffondere una nuova visione del mondo, grazie alla pubblicazione di *Navigazioni et Viaggi*, una raccolta monumentale di testi geografici, documenti e resoconti di esplorazioni in giro per il mondo, pubblicata a Venezia a metà del Cinquecento. **Andrea di Robilant**, con **L'atlante di Ramusio** (Corbaccio, 2025), offre un saggio dettagliato sul contributo di Ramusio nel conservare e divulgare materiali "segreti" sulle esplorazioni per il mondo di grandi nomi come

Cadamosto, Pigafetta, Leo Africanus... Ogni capitolo ricostruisce rotte, scoperte, navigazioni, esplorazioni testimoniate, conservate e successivamente divulgate grazie a Ramusio. Un saggio perfetto per



• € 15,90
• Ebook 8,99
• 240 pp



• € 22,00
• 272 pp

approfondire le proprie conoscenze in merito alla storiografia geografica europea.

Umani, animali e macchine

di **Damiano Cantone e Franco Fabbro** (Bollati Boringhieri, 2025) parte da una domanda semplice e profonda: cosa significa essere umani in un mondo dove conviviamo con animali e, sempre più, con macchine intelligenti? Ibridando filosofia e neuroscienze del linguaggio, gli autori mettono in evidenza come le frontiere tra queste tre dimensioni siano diventate più porose: l'uomo si animalizza e si meccanizza, gli animali vengono osservati come esseri con capacità cognitive complesse, e le macchine iniziano a mostrare comportamenti che ricordano la vita. Il saggio può essere portato in classe sia per i contenuti di biologia, etologia ed ecologia, sia per spunti bioetici e tecnologici. Gli ultimi capitoli rivolti al futuro permettono inoltre di comprendere cosa serva al nostro presente per costruire un avvenire più consapevole, per essere più lungimiranti e non finire come semplici vittime del cambiamento.

*Per continuare a meravigliarci e restare stupiti da quanto ancora possiamo imparare, affianchiamo al

libro precedente **Senzienti. Quello che gli animali ci svelano** (Longanesi, 2025).

Lo ha scritto la zoologa **Jackie Higgins**, che riesce a coniugare lo stupore, il rigore scientifico e anche una certa poesia nel suo studio, che passa in rassegna tante creature, ognuna con le sue peculiarità. L'autrice va a sottolineare quanto sia riduttivo pensare che l'uomo abbia solo cinque sensi: ogni capitolo ha un titolo



• € 22,00
• Ebook 15,99
• 224 pp



• € 18,00
• Ebook 9,99
• 176 pp



• € 24,00
• Ebook 9,99
• 368 pp

chiaro che mette in rapporto un essere vivente con un “senso” che anche noi umani condividiamo, come “Il ghepardo e il nostro senso dell’equilibrio”, “Il ragno Cyclosa e il nostro senso del tempo” o ancora “La pittima minore e il nostro senso dell’orientamento”, a dimostrare che c’è un legame – che troppo spesso ignoriamo – tra noi e gli animali.

Profondamente trasversale e interdisciplinare è il saggio **Galileo Galilei, genio policromo. Fisico, astronomo, filosofo, scrittore, ingegnere, matematico, filologo, musicista e pittore**, scritto da **Alessandro Bettini** (Bollati Boringhieri, 2025). Dalle innovazioni apportate alla fisica e all’astronomia, passando per l’invenzione del telescopio, alla modernità del metodo scientifico basato sull’osservazione e sull’esperimento, Galileo è un grandissimo rivoluzionario e l’autore ne sottolinea, tra gli altri aspetti, la chiarezza nel divulgare le sue scoperte. Questi sono solo alcuni dei tanti elementi trattati nel saggio di Bettini, che ricostruisce anche gli eventi della biografia di Galilei che hanno influenzato i suoi studi nonché

la sua esistenza, come il rapporto controverso con le autorità religiose. L’ultimo capitolo riporta le tante eredità che Galileo ci ha lasciato e quanto il suo essere “policromo” sia un ottimo esempio di curiosità verso arti, saperi e, più in generale, verso la vita.

Chiudiamo queste proposte con un saggio che racconta da vicino la nostra società, con un approccio critico ma non certo

disperato: **Isabella Guanzini** con ***Tenerezza. La rivoluzione del potere gentile*** (Ponte alle Grazie, 2025) propone dapprima quanto l'urbanizzazione abbia mutato la vita delle persone, generando nuove tensioni e disuguaglianze, fino al nostro presente. A furia di essere bombardati dagli stimoli, l'uomo moderno usa prevalentemente la razionalità, a scapito dei legami affettivi e del senso di co-

munità. Non bisogna però arrendersi alla stanchezza spirituale moderna, a cui tanti filosofi e sociologi alludono: gli ultimi capitoli del saggio di Guanzini propongono cambiamenti che possono aiutare la nostra società



• € 16,00 (2025)
• Ebook 10,99
• 176 pp

a intraprendere una direzione meno egocentrica e individualista. Il testo, pervaso di citazioni e dottrine novecentesche, si presta molto bene per costruire dibattiti e tracce per elaborati di matrice filosofica e socio-economica.

Queste letture, diverse per temi e approcci, hanno un filo rosso comune: invitano a guardare oltre ciò che già sappiamo e a non

smettere mai di porci domande. In fondo, insegnare significa anche questo: trasmettere la passione per una ricerca che non finisce mai, perché la conoscenza non è un punto di arrivo, ma un viaggio continuo.



VAI AL PODCAST

Scopri il videopodcast

MERLINO, Appunti e spunti per crescere con i libri:

grandi scrittori e scrittrici si confrontano su temi fondamentali legati all'educazione emotiva e sentimentale delle ragazze e dei ragazzi di oggi.





Lettori si diventa

PROGETTO SCUOLA



Edizione n°01 | Anno Scolastico 2025-26

CON LA PARTECIPAZIONE DI



Garzanti



GUANDA



tre60

Per informazioni o richieste
lettorisidiventa@salani.it
www.salani.it/lettorisidiventa